D'ITALIA

## ...ICA SOTTOSCRIZIONE

### ... guerra

...ieste; **all'atto della sottoscrizione**, nel ...rimo all'undici luglio 1915, senza interessi; ...**er cento** del detto valore al **1° di ottobre** ...li interessi su lire ottanta nella ragione an... per cento dal 1 luglio al 1 ottobre 1915; ...**er cento al 16 di novembre 1915**, più gli ...50 per cento) su lire cinquantacinque da... al 16 novembre 1915;
...e al **2 gennaio 1916**, oltre gli interessi su ...16 novembre 1915 al 2 gennaio 1916, il re...lo del capitale nominale sottoscritto, resi... in ragione di **25 per cento** per i sottoscrit... di **23 per cento** per i presentatori di cer...oli del Prestito Nazionale emesso nel gen...rente anno 1915 di importo corrispondente ...ello Obbligazioni richieste del Prestito ...mette.
...mento della detta rata del 2 gennaio 1916 ...giata la cedola semestrale maturata.
...ltà dei sottoscrittori di anticipare le rate ...te in tal caso le somme anticipate an...cconto della rata o delle rate successive ...nte agravio dei relativi interessi.
...azioni del Prestito Nazionale saranno rap... titoli al portatore, tramutabili a richie...ssore in certificati nominativi, e godranno ... e i privilegi spettanti ai titoli del Debito ...solidato, ai quali sono interamente equi...ti gli effetti di legge.
...rizioni al nuovo Prestito si ricevono presso ... Succursali e Agenzie della Banca d'Italia ... di Napoli e di Sicilia.
... di credito e di risparmio e le Ditte ban...e agli Istituti di emissione, allo scopo di ...sollecito collocamento del Prestito Na...o facoltà di raccogliere le sottoscrizioni ...ai detti Istituti di emissione.
... nelle colonie italiane e all'estero hanno ...ttoscrivere al Prestito presso i rispettivi ... — o presso le filiali degli Istituti d'emis...esistenti in Libia e nell'Eritrea — e Con... giorno **31 agosto 1915**.

**...pello al popolo d'Italia, per raccogliere ...**

**... classi e di parti, dentro e fuori i con...ncio che è ispirato dallo esempio di ... della giustizia, come dal sentimento ...**

...nistri

Il Ministro del Tesoro
P. CARCANO.



# Il Travaso delle idee della Domenica

Un numer... ...1

« Il Travaso » Roma — C. C. posta scade 31-12-15. f. 37
545 sig. Raul Guerrieri via Principe Umberto 243 ROMA

... ...i, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: A. Lattanzi e C. Roma - Via Tacacelli 102 - Tel. 10-770
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA


**IL BALCANO**: Il Balcano è *garbuglio* in cui *non seppi mai sgarbugliare*. Anche *quando si dice in fiamme* io vi vedo *ombra pista*. Consento nel concludere che Tito Livio *sussiste d'ignoranza*. Ma, in ragione parallela, *molti sussistono di medesimo difetto*, chiedendosi: Che farà il Balcano? Egli per ora si *balcamèna*. Si pioppierà a *destra* o a *sinistra*? Starà fermo *tutto*, o in *frazione*? Se avesse un manico io direi che *vi ciurla*. Non avendolo, affermo che quando si è al *bello*, *convien ballare*. Ora il ballo imperversa ovunque, con *sua turbinanza*. Possono in tal frangente li Balcani *privarsi di Ballo*? Avanti dunque e mantenete il *Bal*, altrimenti rimarreste col residuo del vostro nome, il che *voi non siete, nè dovete essere*!
TITO LIVIO CIANCHETTINI.


Secolo II · Anno XVI — Roma, 5 Luglio (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1915 — N. 801


I nostri lettori proveranno una gradita sorpresa rivedendo in questo numero del *Travaso*, la firma prediletta del più illustre tra i nostri collaboratori.

E' questa l'ora in cui il Paese vuol dissetarsi alle più limpide sorgenti della poesia nazionale e siamo lieti di dare qui il bentornato a *Lorenzo Stecchetti*, il cui canto di oggi è anche una volta, lo specchio dell'anima veramente italiana.

## SANCTISSIMO

*Quare ergo non audisti vocem Domini sed versus ad praedam es?*
REG. XV, 19.

Scaltro pastor che per coperte vie
Muovi, come la volpe, il cauto piè,
E con l'astuzia e le lusinghe pie
Tornar vorresti ancora il Re dei Re,

Invan con la malizia e con l'ingegno
Tenti di mascherar la verità.
Non è la strage, ma il perduto regno
Che ti contrista e dolorar ti fa.

Non a te, certo, incanuti la chioma
Su l'Evangelio santo di Gesù,
Ma nello studio di regnar su Roma,
Non come Iddio la vuol, ma come fu

E, nella tua cupidità, non senti
L'odor del sangue che vapora al ciel,
Sangue di battezzati e d'innocenti,
Che Caino versò, sangue d'Abel;

Ma patteggiando con Martin Lutero,
Sacro lenon della neutralità,
Con la ricchezza del perduto impero,
Vuoi la vendetta e non la carità

E speri ancor che i birri ed i croati
Fermin l'Italia nel fatale andar
E che l'Imperator degl'impiccati
Ti rimandi Radeschi ad impiccar,

O che Guglielmo tuo, giù per la valle
D'Adige scenda, per cui l'Unno andò
A beverar le barbare cavalle
Nella desiderata onda del Po.

Tu speri ancor... Ma no, tu non lo speri,
Anzi nol credi, chè non puoi fallir.
L'Italia non è più quella di ieri,
Radeschi è morto ed altri han da morir

E tu, che nato sei di questa terra,
Anzi dove Mazzini ha visto il dì,
Tu non puoi maledir la giusta guerra
A cui Mameli la sua vita offrì.

Non indugiarti nel cavillo immondo,
Nè al reo vantaggio dell'iniquità.
Il tuo regno non è di questo mondo
E pensa a Dio che ti giudicherà.

Pensa e ricorda i sacerdoti suoi
Scannati sulla pietra dell'altar,
Martiri del tuo Dio, martiri tuoi,
E gli annegati a tradimento in mar.

Pensa e ricorda le pollute chiese,
I bimbi mutilati a freddo cuor
E le fanciulle oscenamente offese
Dai pederasti dell'Imperator....

Ah, non volpe, leone esser bisogna
Ora, e sul trono tuo pontifical
Abbi il coraggio almen della vergogna
E la giustizia invoca incontro al mal.

E dal trono, al fedel che in te confida,
Non mentir come Pietro. Alzati in piè
E con la voce d'Ildebrando grida:
« Se Guglielmo trionfa, Iddio non c'è! »

*L. Stecchetti.*

## La rubrica dell'infanzia

### I compiti di Pierino

TEMA.

*Benanetto è un ragazzo molto capriccioso e cervellino. Quel che oggi fa, disfa domani, e in tal guisa si aliena le simpatie di tutti. Dite ciò che gli accadde per tale sua leggerezza e traetene la morale.*

SVOLGIMENTO.

Conoscete Benanetto? Se non lo conoscete allor si sa che non sapete quel che fa e disfà, essendo cervellino e pieno di leggerezza.

Questo vanerello amava molto i giuocattoli di tutte le risme e ce ne aveva di quelli di Norimberga e di Parigi ed anche di altri posti fra cui un centinaio di soldatini svizzeri tutti colorati che erano una delle sette bellezze capitali.

Ma il credereste? Quel vanesio oggi portava alle stelle e si baloccava col gallo che dondola la cresta e fa chicchiricchì e domani lo metteva in un canto col cavalluccio inglese e pigliava a trastullarsi col burattino di Germania oppure a saltare colla corda di Vienna.

Era un vero armeggione Benanetto, e tutti gli davano del maldestro o del malsinistro a guisa che lo vedevano intento a giuocherellare or con questa or con quella banderuola secondo che gli veniva nel capo della religione.

Ma eccoti che un bel giorno gli successe un fatto che lo mise a un brutto repentaglio.

Avendo incontrato il suo amico Latapiuccio gli disse: Toh guà, giuochiamo all'intervista? Tu fai quello che scrive e io ti detto; così domani la signora maestra Coerenti ci darà dieci con lode.

Detto fatto, giuocarono tanto che si scordarono quello che avevano imparato pochi giorni prima, e venne fuori anche coll'aiuto dell'A B C, uno zibaldone, da far ingrullire un santo, in modo che tutti gli davano del disutilaccio a spron battuto.

Ne venne che quell'armeggione si alienò le simpatie perfino dei suoi famigliari più affezionati, i quali vedendolo così alienato lo rinchiusero in un sacro collegio.

MORALE.

*Chi troppo vuole perde il ranno col sapone e la corda si spezza.*

## La voce che corre

Continua in tutta Italia la alacre vigilanza contro i propalatori di false notizie. Ogni giornale propone il suo sistema pratico per acciuffarli. Il più accreditato è ora il sistema del « Chi te l'ha detto? ».

Ma anche questo ha i suoi inconvenienti. Noi lo abbiamo voluto sperimentare, ed ecco la relazione che ci ha rimesso il nostro incaricato.

« Mi trovavo su di un *tram* della linea N.... (tolto il numero della censura) quando un signore diceva al suo vicino: « Ha sentito eh? un nostro reggimento di cavalleria è saltato in aria.... » Allora mi sono tolto garbatamente il cappello ed ho chiesto al signore: « Scusi chi glie lo ha detto? ».

— L'ho saputo mezz'ora fa nell'osteria tale dei tali in via tale, presso la stazione. Lo diceva un individuo vestito da operaio, con baffi rossi così e così, con un neo qui, capelli castani, statura metri uno e sessantotto, apparente età quarant'anni..... ».

Mi sono precipitato dal tram, ed ho preso una vettura con tassametro patriottico. Sono corso all'osteria. Ho trovato l'individuo sospetto, con tanto di neo qui, baffi come sopra, statura ecc.

— Scusi, chi le ha detto del reggimento di cavalleria saltato in aria?

— Reggimento? Macchè reggimento: per carità, non esageriamo. Io ho saputo, per fortuna, di un semplice reparto.

— E da chi lo ha saputo?

— Lo diceva un'ora fa a San Pietro, *Gigetto* il cameriere del caffè all'angolo di via..

— Vetturino. A San Pietro!

(Il tassametro patriotticamente, era già a Lire 2,10.

Caffè tal dei tali, San Pietro.

— Scusi lei è *Gigetto?*

— Per servirla, che cosa desidera? Granita di limone, squaglio, caffè con panna?....

— Mi dica chi le ha detto del reparto di cavalleria saltato in aria.

— Cavalleria? E come fa lei a sapere che si tratta di cavalleria? Io, per ora, so di un reparto saltato in aria: ma che è di cavalleria me lo dice lei. Scusi, ma lei non sarebbe mica, per caso, uno di quelli che spargono le notizie catastrofiche?

— No, sono un cittadino che vuole *appurare*. Come ha saputo del reparto saltato?

— Lo ha detto, qui nel locale, un soldato del genio, a un altro soldato. M'è sembrato che fosse della brigata specialisti...

Vetturino! (Il tassametro è a 3.80). Alla Brigata specialisti, a Monte Mario.

— C'è il colonnello?.....

Conclusione: dopo un'ora di colloquio col colonnello.... (tolto il nome dalla censura) ed in seguito ad accurata inchiesta, abbiamo appurato quanto segue: che il soldato X aveva detto, al caffè: « un reparto è andato in aria ». Alludeva ad un reparto del genio aereostieri, che aveva fatto un'ascensione a scopo di manovra all'Acqua Acetosa.....

Totale L. 5,20 di tassametro L. 2,20 di bibite varie durane le diverse tappe; mance L. 0,60. In tutto L. 7.90, passiamo al conto profitti e perdite della difesa nazionale ».

Come vedesi, non rimane che un mezzo pratico, sicuro ed infallibile contro coloro che danno notizie impressionanti. Invece di chiedere: « chi glie l'ha detto? » domandare: « scusi, l'ha letto nei comunicati del comando supremo? No! e allora, per insegnarle ad inventare rovesci, si prenda questo.... manrovescio! »

Pretendere ricevuta, o portarla al Comitato per la mobilitazione civile.

## Tricolore " for ever "

Si legge nei giornali, che su una spiaggia sicula una giovane e graziosa bagnante ha avuto un'idea originale e patriottica. Si è presentata cioè, in costume di maglia dai colori nazionali. La folla dei bagnanti ha potuto così ammirare il ben formato animo di patriota della graziosa signorina, la quale è stata subito attorniata dalla folla medesima specialmente dei giovanotti, i quali ansiosi di potere offrire il petto alla patria, hanno con viva soddisfazione constatato il culto della gentile bagnante; per tutto ciò che sa di patriottico, e l'hanno vivamente felicitata pel suo costume tricolore. Ammiratissimo poi lo stemma.

La signorina si è tuffata nelle onde refrigeranti fra le grida di viva l'Italia e il canto di inni patriottici.

Dopo i fazzoletti tricolori, i nastri tricolori dei cappelli, ed altre applicazioni tricolori nella *toilette* delle signore, questo delle mutandine da bagno a base di tricolor vessillo è un indice simpatico di come il sentimento patriottico in Italia si vada facendo sempre più.... intimo e aderente.

Aspettiamo di vedere qualche audace signora tingersi i capelli, anzichè in color rosso neroniano o in biondo paglia da cappelli, in un bel bianco rosso e verde.

*D'altronde*, per quanto *la lodevole abitudine*, di mettere in vista il tricolore sia discretamente diffusa ora in Italia, molto cammino v'è ancora da fare, prima di poter dire che il tricolore sia veramente – come dovrebbe – dappertutto.

Il tricolore dovrebbe diventare una gradita e continua sorpresa quotidiana.

Andate al bar, e vi trovate davanti la granita di limone, pistacchio e fragola; a tavola zuppa tricolore; a letto, camicie tricolore.

Avete una costipazione di petto, chiedete al farmacista una carta senapata, e il farmacista ve la dà bianca rossa e verde, sichè potete applicarvela ed attendere la guarigione cantanto l'inno di Mameli.

Dovunque, gettando l'occhio in qua e in là, noi

## IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

**L'ostetrico TEODORO MORISANI**
**anch'egli s'è recato a battagliar**
**e nei giorni che ormai non son lontani**
**potrà la scienza sua molto giovar:**
**Affretterà l'atteso *fausto evento***
**allor che in barba ai cani di Croazia**
**a nuova vita *nasceranno* Trento,**
**Fiume e Trieste, Pola e la Dalmazia!**

# PAESAGGI ESTIVI

Che bel paese la Svizzera!

dovremmo scoprire un tricolore nuovo ed inatteso.

Naturalmente, dicendo dovunque, bisogna ammettere qualche eccezione. Vi sono luoghi dove pure recandosi ognuno di noi almeno una volta al giorno – non potremmo mettere la nostra bella bandiera dai tre colori, per ragioni di rispetto E.... mettiamoci allora quella gialla e nera, due colori che sembran fatti apposta.

## STORIELLA VATICANA

**dello Svizzero che si fa rispettare**

Il caso qui si narra
Di grande disciplina
Nella Cappel Sistina
Successo giorni fa.
Dove di guardia essendo
Un svizzero in montura,
Aveva molto in cura
La propria dignità.
Di modo che tenendo
In mano la labarda
Non può soffrir coccarda
In specie tricolor.
E avendola sorpresa
In dosso a signorina
dice: *Per la matina*
*Foleria non feter!*
*Star questo tomicilio*
*Ti Pape Penetette*
*Il quale nein permette*
*Cocarte sofersi'*
*Io stare qui ti cuar,ia*
*Potere Maurizie*
*Squizzere Pontifizie*
*Fitele alla consegn!*
*Percui togliare supito*
*Color così straniere*
*O fare a joi fetere*
*Mia crante storità.*
*Entrare in Faticàne,*
*Mi tire il Mareschallo,*
*Soltanto pianco e ciallo*
*O pure ciallo e ner.*
*Star pratta la politica*
*(Io tirela papale)*
*Svizzera star neutrale,*
*Viva Cuglielmo Tell!*

MORALE.

Da questa storia impari
Qualunque pontifizio
A render *puon serfizio*
Al proprio Principal.

L' ULTIMISSIMO GIORNALISTA.

— Santità, c'è un giornalista che vorrebbe intervistarla.
— Se è sordomuto fatelo passare.

## HAI VISTO L'ELMO?

Il nostro Oronzo E. Marginati ci va da quelche tempo ripetendo: « Me lo saluta lei il Kronprinz? » E' presto fatto: ma dove pescarlo?

Il Kronprinz è il personaggio più misterioso della guerra europea.

E' partito per la medesima imbottito di sacro fervore, foderato di santa collera, verniciato di eroismo marca superiore, deciso a scopare via l'Europa, in quattro colpi, e dopo poche settimane, non solo l'Europa non l'ha scopata, ma è sparito lui, nel segreto di una assenza impenetrabile. Che si sia fatto... scopatore segreto?

Tutto il mondo trepida in mancanza di sue notizie. Chi lo dà per morto, chi lo dice in disgrazia del suo augusto genitore per aver commesso – come generale d'esercito – più bestialità di quelle consentite dal regolamento chi lo dà invece in villeggiatura in un castello francese dove avrebbe trovato una nuova provvista di *champagne* nelle cantine, il che lo avrebbe deciso ad una lunga permanenza, in quel luogo, dopo aver proclamato agli ufficiali del seguito: « ognuno conquista... lo Champagne dove lo trova e come può »

Secondo quest'ultima versione il Kronprinz dimostrerebbe una fermezza di propositi degna della sua razza: ha cominciato la guerra in seguito ad una ubriacatura di pangermanismo e la terminerebbe con una sbornia di spumante.

Intanto, in Germania – dove del Kronprinz se ne sa ancora meno che fuori – è ora in voga un giuoco di società consistente nel chiedere « dov'è il Kronprinz? » e nel premiare le risposte migliori.

Un giornale berlinese dà ogni giorno conto di questo giuoco diffusissimo in ogni ceto, e delle risposte più notevoli.

L'altro giorno pubblicava che avendo un tale alla domanda: « Dovè il Kronprinz? » risposto: « è nei suoi calzoni » fu denunziato come reo di lesa altezza imperiale, per avere osato di mettere il Kronprinz in poco pulita compagnia.

LE FRASI CELEBRI ILLUSTRATE.

*Il sole è coi latini* – G. D'Annunzio.

Guglielmone alla testa di un esercito di... parasoli.

## Le giuste proteste

Ben due lettere, dal Vaticano indirizzate alla cattolicissima e dilettissima figlia della Chiesa, l'Austria, non sono state recapitate! E' grave; ed è inutile asserire sfacciatamente che siano state le autorità al servizio di Cecco Beppe, a sequestrarle. Il Governo italiano doveva ad ogni modo provvedere al loro invio a recapito oltre confine, magari mediante una palla di cannone, di cui è così largo distributore solo quando si tratta di conquistare il suolo tanto paternamente detenuto da Sua Maestà I e R!

Ma l'episodio delle lettere, e gli altri inconvenienti denunciati dal Pontefice sono un nonnulla a paragone d'altri gravi guai verificatisi in questi ultimi tempi ai danni del Vaticano.

Il pubblico, al solito, non sa nulla; il Governo, cadorneggia, ossia dà le notizie a spizzico, dà solo quelle che crede e tralascia le più importanti poichè sa che il popolo italiano se conoscesse la verità insorgerebbe all'Alpi alle Piramidi, a dir poco.

Il Papa, intanto come è noto, è un assiduo lettore del *Travaso*. Ebbene: dal giorno della dichiarazione di guerra all'Austria, Egli non riceve più il suo prediletto giornale.

Ed il *Travaso* che non ha peli sulla lingua nè sulla penna è in grado di domandare al Governo:

Che cosa faceva quel cane, il giorno 29, alle 18.35, presso la terza colonna del porticato della Sacrestia?

Chi aspettava la mattina del 30, sotto la fontana sinistra di Piazza S. Pietro, quella signora col neo qui?

Un ragazzino dalla finestra di piazza Rusticucci si divertiva (!!) nel pomeriggio dello stesso giorno a riverberare il sole con uno specchietto-réclame negli appartamenti papali!

Che cosa c'è sotto?

Il tram N. 16 alla voltata a destra urla maledettamente! Si vuol mettere a dura prova la pazienza del Sommo Gerarca? E qual fatto pazienza del Sommo Gerarca – E quel fattorino che bestemmia sempre? Che si aspetta per tradurlo innanzi al tribunale di guerra?

Altro ed altre ne avremmo da raccontare! *Sunt lacrimae rerum*! Seminaristi che inciampano nell'entrare nella Basilica; un covo di formiche, grosse così, sotto la statua di S. Ezechiele; chi ce l'ha portato? Un pezzo d'« Asino » rinvenuto sulla gradinata esterna, non è un bell'affronto?

E c'è di più.

Benedetto XV è nervoso e non può sentire i rumori senza trasalire. Ora egli aveva pregato il Commissario di Borgo di far sopprimere la cannonata di mezzogiorno. Quel colpo di cannone gli ricorda la guerra, e per il suo ben fatto cuore di neutralista ed il suo ben fatto orecchio di nevrastenico, la sofferenza era duplice.... come la duplice Intesa: fisica e morale. Le cose parevano avviate bene, e già v'erano buone speranze di sparare il cannone di mezzogiorno a mezzanotte, quando il Papa è immerso nel sonno, allorchè scoppiata la nostra guerra il maledetto cannone del Gianicolo continua a far saltare Benanetto proprio all'ora della colazione.

Ma, c'è dell'altro ancora. Sentite questa che è proprio eccessiva. Sapete che cosa ha escogitato con sottile e perfida nequizia il Governo italiano per far uscire dai gangheri e forse d'Italia il Papa? Ecco qua.

### *Soppresso dalla censura*

Avete capito? Rileggete e diteci se si può andar più in là!

Ma ha ragione! E' troppo, in verità! Che diamine!

## Ultimissima ora

**COSTANTINOPOLI, 29 — Il Sultano e' stato felicemente operato, in modo che il « mal della pietra » che lo molestava, pare scongiurato; ci si puo' insomma mettere ormai una pietra sopra.**

**Il Kaiser ha conferito al chirurgo operatore la croce di pietra da taglio.**

**STAMBUL, 1° LUGLIO — Il Sultano ha avuto una ricaduta. Un consulto di medici ha stabilito che il mal della pietra onde e' afflitto l'illustre uomo, è assai antico! forse rimontante all'eta' della pietra. Operato di nuovo si sono ottenuti circa 7 kg. di buon risultato inviati tosto a difesa dei Dardanelli per rifornire di pietra focaia i fucili delle truppe.**

**VIENNA, 2 LUGLIO — Si ha da buona fonte che e' stato stipulato un regolare contratto fra il terremoto, il colera e l'I. R. Governo, per la propolazione di notizie allarmistiche a scopo di demoralizzazione, ma sembra che il terremoto finora non abbia scosso l'epinione pubblica italiana, e che il colera non abbia....... attaccato; Sono in corso trattative colla casa Tifo Vaiuolo e Comp.**

**COSTANTINOPOLI, 3 — Persistendo la malattia del Sultano, e' stato chiamato d'urgenza uno spacca-pietre, il quale ha potuto frantumarne per ben tre quintali, devoluti tosto a rinforzare il basamento della pericolante alleanza Austro-Turco-Tedesca.**

**ATENE, 4 — La febbre di Re Costantino si è abbassata di un grado, precisamente come le azioni del Gabinetto Venizelos.**

**Si spera tuttavia nelle operazioni chirurgiche e di Borsa.**

**BERLINO, 4** (*ultim'ora*) **— Il Sultano si e' liberato definitivamente del suo male, mediante l'espulsione di due tonnellate di pietra miliare che verra' spedita in Germania per segnare le tappe.... indietro della Civilta'.**

**L'Austria anche ha domandato un po' di pietra.... del paragone arenaria o schistosa, a scopo di monumento funerario di famiglia, ma pare accertato che si contentera' del calcare..... italiano, che è resistentissimo.**

**VIENNA, 27 — Il conte Berthold si è arruolato volontario insieme a suo figlio per fare la campagna contro l'Italia. Si attende l'arruolamento di Betmann-Hollweg per fare la terna: Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno.**

**VENEZIA, 28 — Circa la fuga del Cassiere doganale con mezzo milione, si ha da buona fonte che l'integerrimo funzionario, impressionato dalle incursioni degli areoplani sulla dogana, avrebbe pensato bene di mettere in salvo la ingente somma che a suo avviso non era molto al sicuro in dogana, troppo esposta ai bombardamenti. Però, per un singolare fenomeno di abulia, egli non ricorda precisamente dove ha nascosto il mezzo milione; ma pensandoci bene, spera di rammentarsene.**

**SOFIA, 29 — Re Ferdinando ha fatto conoscere le sue richieste alla quadruplice Intesa per l'intervento immediato.**

**In pari tempo ha scritto al Sultano per avere Midia ed Enos in cambio della sua neutralità.**

**Evidentemente la Bulgaria interverrà con mezzo esercito a fianco della Quadruplice per avere i territori ora appartenenti alla Rumenia ed alla Grecia, mentre l'altro mezzo esercito rimarrà con l'arme al piede sulla frontiera turca per avere Enos e Midia.**

**Il certo si è che Re Ferdinando finirà col rimanere... con tanto di naso.**

**BELGRADO, 30 — I serbi hanno già ripreso l'offensiva occupando l'Albania meridionale.**

**Si tratta di un semplice errore di strada dovuto al fatto che Pasic ha perso la bussola.**

**PIETROGRADO, 1 — E' imminente da parte dei Russi la presa di Varsavia; l'obiettivo però è (Interrotto dalla Censura).**

## SCENE DI RIVISTE

*(Si cedono gratis anche a chi se ne appropria senza licenza, come avviene spesso)*

Il prigioniero austriaco, arrivato in Italia, dopo due giorni di permanenza può cantare, su l'analogo motivo di *Cavalleria Rusticana*:

*Oh che bel mestiere*
*fare il prigioniere,*
*esser mandati qua,*
*op là!*
*Il dormire è comodo,*
*le gavette colmansi,*
*schiocca la lingua,*
*op là!*

Ed ecco arriva il tenentino Gabriele che maldaccando recita la macchietta:

*Io veramente non potrei sortire*
*perchè sono agli arresti di rigore*
*per un affare... un affare di cuore*
*che mi comincia un poco a impensierire.*
*Prima di tutto io son cavalcadore*
*del caval pegasio; potrò assalire*
*L'oste con il ploton de le mie lire,*
*e con quel Brando di* Più che l'amore.
*M'han domandato: Lei che fa al momento*
*dell'attacco al nemico? – Ov'io lo veggo*
*gli leggo la* Canzon del Sacramento!
*— Macchè canzone!.. Occorre nelle lotte*
*distruggere il nemico! – Allor gli leggo*
*le* Faville del maglio, *e buonanotte!*

Qui giungono tutti i nuovi sottotenenti capitanati da De Felice, Bissolati, ecc.

Coro dei sottotenenti e controcoro dei nullatenenti sull'aria dei *Granatieri*:

*In montagna è un'altra cosa*
*c'è più gusto a guerreggiar,*
*che alla Camera noiosa*
*fare chiacchiere e votar!*

Il tenente *chauffeur* Eugenio Chiesa, che già in altra epoca condusse ad uno scontro sul terreno i generali, ora li conduce in automobile, scansando gli scontri, i paracarri e i fossi.

Arriva il tenente del Genio Guglielmo Marconi che — grazie al genio del tenente — guarda a traverso i muri... balcanici da una banda e quelli spagnoli da una controbanda!

Entra uno spagnuolo e canta naturalmente sul motivo dei contrabandieri della *Carmen*:

*Controbanda di qua*
*controbanda di là,*
*si guadagna si sa*
*con gran rapidità!*

Mentre dall'altra parte i tre re balcanici cantano un *couplet* ciascuno della macchietta dell' *Indeciso*:

*Non mi sono ancor deciso*
*se decidermi oppur no!*
*Se all'offerte fo' buon viso,*
*o se ancor neutrale sto!*
*L'appetito vien mangiando,*
*quindi è ben chieder di più,*
*d'ambo i lati essere blando*
*dei Balcani è la virtù!..*
*Tra un piacere e un dispiacere,*
*tra un rigiro ed un raggir,*
*son curioso di sapere*
*come poi l'andrà a finir!..*

E qui prorompe il portoghese che malgrado i guai interni è gaio ognor, e solfeggiando:

*Alla guerra! alla guerra andiam!*
*Alla guerra! alla guerra andiam!*
*Si partiam! partiam! partiam!*

E, come è logico, non si muove mai.

Si muove viceversa l'americano urlando:

*Io son vil,*
*eppur Wilson!..*
*Sono il bollente Achil*
*il fiero Agamennòn!*

E mette mano alla spada ma estrae invece una nota diplomatica, annunziando:

*Io sono pugnace,*
*terribil io sono,*
*perfino capace*
*di... chieder perdono!*
*Se alcuno m'offende*
*qua l'armi diffuse!..*
*con note tremende*
*gli io ... le mie scuse!..*



Le merav[illegible]

Chi alla Patria non presta il suo
presti almeno quell'oro che val
a spezzare ben più d'un impaccio
che contrasti la marcia fatal (1).

(1) SOTTOSCRIVETE AL PRESTITO NAZ[illegible]



IL REGGENTE A COSTANTIN[illegible]

Eh... forse uno solo non basterà, [illegible] no due.

## Cronaca Urba[illegible]

### Le lettere di Clara [illegible]

Alla signora Giulietta [illegible]
amica d'Infanzia [illegible]

*Si vede p[illegible] diavolo mi c[illegible] coda, perchè [illegible] bino qualch[illegible] non glie l[illegible] Ieri al mo[illegible] nirti a pren[illegible] all'improvvi[illegible] che vole and[illegible] e aspetta la [illegible] fare il territ[illegible] do me lo sc[illegible] vanti grigio[illegible] detto che a [illegible] l'avrei preso [illegible] ma che da v[illegible] ceva sempre di più, perchè certo il vest[illegible] gli leva almeno una diecina di anni.*

*Lui è stato molto grato di questa [illegible] gli ho fatto non solo con la bocca, ma [illegible] e mi ha detto che era contento di fare [illegible] tanto più che nel collegio tutti i giorn[illegible] pubblicato. Poi lui ci aveva diretto [illegible] all'elettori e perfino il parroco lo aveva [illegible] nella predica, tanto che così – fatto [illegible] rente – poteva partire tranquillo.*

*Io credo che per lui, tanto più che [illegible] di panza, pericolo non ci sarà, perch[illegible] mettino a contare le balle di fieno per [illegible] sposti, ma direi una buggia, se ti dices[illegible] l'ho veduto scendere le scale con la [illegible] sbatteva sugli scalini, non mi sono [illegible] qualche cosa.*

*E t per tì, non sapendo come sfog[illegible] buttata al pianoforte anche perchè me[illegible]*

troppo esposta ai bombardamenti. Però, per un singolare fenomeno di abulia, egli non ricorda precisamente dove ha nascosto il mezzo milione; ma pensandoci bene, spera di rammentarsene.

**SOFIA, 29** — Re Ferdinando ha fatto conoscere le sue richieste alla quadruplice Intesa per l'intervento immediato.

In pari tempo ha scritto al Sultano per avere Midia ed Enos in cambio della sua neutralità.

Evidentemente la Bulgaria interverrà con mezzo esercito a fianco della Quadruplice per avere i territori ora appartenenti alla Rumenia ed alla Grecia, mentre l'altro mezzo esercito rimarrà con l'arme al piede sulla frontiera turca per avere Enos e Midia

Il certo si è che Re Ferdinando finirà col rimanere... con tanto di naso.

**BELGRADO, 30** — I serbi hanno già ripreso l'offensiva occupando l'Albania meridionale.

Si tratta di un semplice errore di strada dovuto al fatto che Pasic ha perso la bussola.

**PIETROGRADO, 1** — E' imminente da parte dei Russi la presa di Varsavia; l'obiettivo però è (Interrotto dalla Censura).

## SCENE DI RIVISTE

*(Si cedono gratis anche a chi se ne appropria senza licenza, come avviene spesso)*

Il prigioniero austriaco, arrivato in Italia, dopo due giorni di permanenza può cantare, su l'analogo motivo di *Cavalleria Rusticana*:

*Oh che bel mestiere*
*fare il prigioniere,*
*esser mandati qua,*
*op là!*
*Il dormire è comodo,*
*le gavette colmansi,*
*schiocca la lingua,*
*op là!*

Ed ecco arriva il tenentino Gabriele che maldando recita la macchietta:

*Io veramente non potrei sortire*
*perchè sono agli arresti di rigore*
*per un affare... un affare di cuore*
*che mi comincia un poco a impensierire.*
*Prima di tutto io son cavalcadore*
*del caval pegasio; potrò assalire*
*L'oste con il ploton de le mie lire,*
*e con quel Brando di Più che l'amore.*
*M'han domandato: Lei che fa al momento*
*dell'attacco al nemico? — Ov'io lo veggo*
*gli leggo la Canzon del Sacramento!*
*— Macchè canzone!.. Occorre nelle lotte*
*distruggere il nemico! — Allor gli leggo*
*le Faville del maglio, e buonanotte!*

Qui giungono tutti i nuovi sottotenenti capitanati da De Felice, Bissolati, ecc.

Coro dei sottotenenti e controcoro dei nullatenenti sull'aria dei *Granatieri*:

*In montagna è un'altra cosa*
*c'è più gusto a guerreggiar,*
*che alla Camera noiosa*
*fare chiacchiere e votar!*

Il tenente *chauffeur* Eugenio Chiesa, che già altra epoca condusse ad uno scontro sul terreno generali, ora li conduce in automobile, scansando scontri, i paracarri e i fossi.

Arriva il tenente del Genio Guglielmo Marconi e — grazie al genio del tenente — guarda a traverso i muri... balcanici da una banda e quelli spagnoli da una controbanda!

Entra uno spagnuolo e canta naturalmente sul motivo dei contrabandieri della *Carmen*:

*Controbanda di qua*
*controbanda di là,*
*si guadagna si sa*
*con gran rapidità!*

Mentre dall'altra parte i tre re balcanici cantano couplet ciascuno della macchietta dell'*Indeciso*:

*Non mi sono ancor deciso*
*se decidermi oppur no!*
*Se all'offerte fo' buon viso,*
*o se ancor neutrale sto!*
*L'appetito vien mangiando,*
*quindi è ben chieder di più,*
*d'ambo i lati essere blando*
*dei Balcani è la virtù!..*
*Tra un piacere e un dispiacere,*
*tra un rigiro ed un raggir,*
*son curioso di sapere*
*come poi l'andrà a finir!..*

qui prorompe il portoghese che malgrado i guai ...ui è gaio ognor, e solfeggiando:

*Alla guerra! alla guerra andiam!*
*Alla guerra! alla guerra andiam!*
*Si partiam! partiam! partiam!*

...come è logico, non si muove mai.

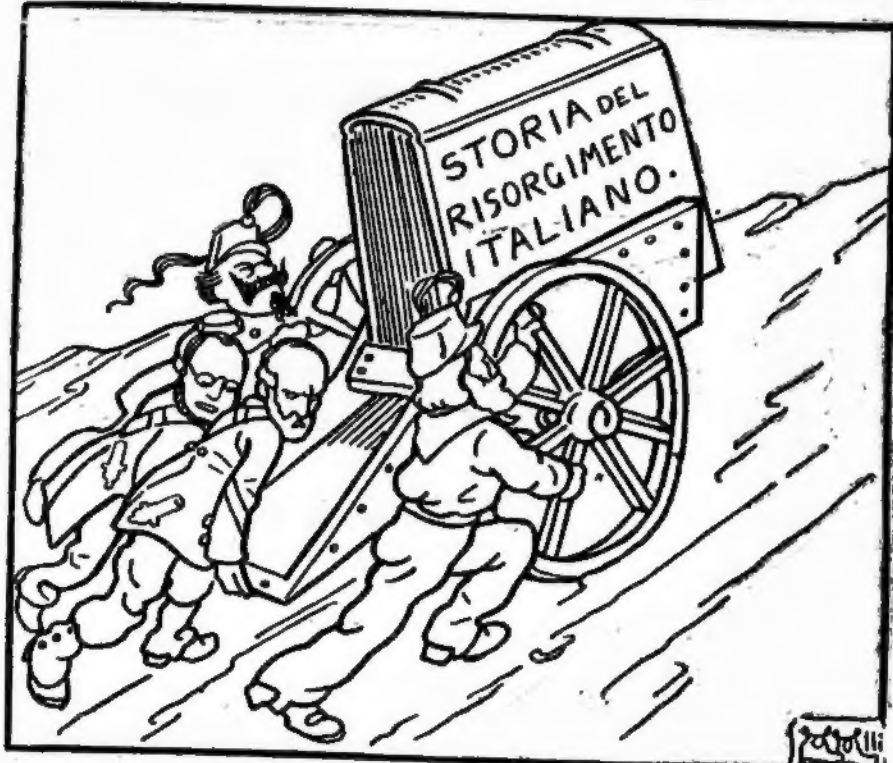
...muove viceversa l'americano urlando:

*Io son vil,*
*eppur Wilson!..*
*Sono il bollente Achil*
*il fiero Agamennòn!*

...mette mano alla spada ma estrae invece una ...diplomatica, annunziando:

*Io sono pugnace,*
*terribil io sono,*
*perfino capace*
*di... chieder perdono!*
*Se alcuno m'offende*
*qua l'armi diffuse!..*
*con note tremende*
*gli fo'... le mie scuse!..*

...ERSAGLIERE. — Vedi, caro nemico, io vinco con e i miei concittadini che non hanno la ventura di esser sul fronte, vincono ugualmente sottoscrivendo il nuovo PRESTITO NAZIONALE che è una buona azione per lo Stato ma soprattutto un gran buon affare per chi sottoscrive. Come vedi l'Italia vince in tutti i modi.

# Le meraviglie delle artiglierie

Il nostro infallibile 420

— Che vuoi, potremo lanciare contro gl'Italiani tutti i nostri gas puzzolenti, ma quei diavoli hanno tutte le fortune. Tra l'altro posseggono per neutralizzarli lo squisito, insuperabile profumo **GINESTRA DELLE VESTALI** che è adoperato da tutti e che l'*Unione Stearinerie Lanza*, distilla alla perfezione dalle olezzanti ginestre che crescono nell'Agro Romano.

Chi alla Patria non presta il suo braccio
presti almeno quell'oro che val
a spezzare ben più d'un impaccio
che contrasti la marcia fatal (1).

(1) SOTTOSCRIVETE AL PRESTITO NAZIONALE



IL REGGENTE A COSTANTINOPOLI

Eh... forse uno solo non basterà. Ce ne vorranno due.

## Cronaca Urbana

## Le lettere di Clara Tadatti

Alla signora Giulietta De' Passaggi
amica d'Infanzia – 3° piano.

*Si vede proprio che il diavolo mi ci ha messo la coda, perchè quando combino qualche cosa con te, non glie la faccio mai. Ieri al momento di venirti a prendere è tornato all'improvviso l'onorevole che vole andare sul fronte e aspetta la domanda per fare il territoriale. Quando me lo sono visto davanti grigio-verde gli ho detto che a distanza certo l'avrei preso per un altro, ma che da vicino mi piaceva sempre di più, perchè certo il vestiario militare gli leva almeno una diecina di anni.*

*Lui è stato molto grato di questa* politesse *che gli ho fatto non solo con la bocca, ma pure col core e mi ha detto che era contento di fare il suo dovere, tanto più che nel colleggio tutti i giornali l'avevano pubblicato. Poi lui ci aveva diretto un manifesto all'elettori e perfino il parroco lo aveva messo dentro nella predica, tanto che così – fatto tutto l'occorrente – poteva partire tranquillo.*

*Io credo che per lui, tanto più che ci ha un po' di panza, pericolo non ci sarà, perchè pare che lo mettino a contare le balle di fieno per i cavalli indisposti, ma direi una buggia, se ti dicessi che quando l'ho veduto scendere le scale con la sciabola che sbatteva sugli scalini, non mi sono sentita dentro qualche cosa.*

*Lì per lì, non sapendo come sfogarmi, mi sono buttata al pianoforte anche perchè me lo voglio godere prima che ci mettano sopra la tassa di guerra e doppo un po' di pezzi, uno doppo l'altro, mi sono buttata sulla* dormese *vicino alla scrivania e lì tra le nuvole di un par di sigarette profumate con la penna stilografica mi è venuta giù questa stramberia poetica che la mando a te, ma ti prego di non farla vedere a tutti come il solito tuo*

### Do Re Mi Fa....

Sedendomi al piano
discinta e soletta
vi poso la mano
più adagio, più in fretta
e suono e risuono
*do la, mi do la...*
con dolce abbandono,
*sol-fa-do mi fa.*

Che dolce abbandono!
s'inumida il ciglio
e tanto più suono
più gusto ci piglio...
E giù con ardore:
*la sol la mi la,*
con slancio e calore....
*la do, sol sol fa.*

Se il pezzo m'annoia
ci vo col *bemolle*
e muore la gioia
che in cuore mi bolle.
E suono svogliata:
*mi do la re si....*
Che cosa forzata!
*fa-mi... do-re-mi.*

Se il pezzo m'appare
completo, perfetto,
proseguo a suonare
con grande diletto,
e quando è finito,
in chiave di *si*,
fo ancora col dito...
*si do la re mi.*

Però quando suono
pensando alla tassa,
mi sforzo, mi sprono,
ma l'estro mi passa
e tante suonate
in *do re mi fa*
appena iniziate
le lascio a metà.

*E' un genere un po' saltellante, ma moderno con una punta di futurismo e quando non si tratta di cose grosse che t'impegnano la psiche, può venir bene.*

*Che voi, me la faccio con le muse, visto che tutta la colleria degli amici è mezza sbandata e tutti si ritirano chi per un verso chi per un altro. Pure i bagni quest'anno se ne sono andati per aria e sarà molto se mi vedrò la rotonda dentro la bagnarola di casa. Toto ha trovato da far bene: va a far la partita col commendatore, lo fa ridere e ci rimedia pranzo e colazione e villeggiatura. Così io non ci devo pensare, ma Fefè mi sta sempre addosso. e minaccia di suicidarsi se non l'aiuto. A quest'ora la pelle sua è diventata più cara di quella della martora che mi ha regalato il senatore.*

*Eh... se non ci avessi tutti questi impicci da strascinarmi appresso, sai quanto mi vedrebbero più aperta! Invece bisogna tenere l'acqua in bocca, fare la* bonne mine *a tutti i giochi.*

*Speriamo che domani non mi vengano altri impedimenti. Tu fatti trovare vestita. Addio e buone cose. Tua.*

CLARA.

### *Date obolum*

La proposta avanzata da un noto giornalista di Roma, consistente in una specie di tassa progressiva da applicarsi mediante decreto regio per sopperire alle spese di guerra, se ha incontrato l'approvazione quasi unanime, ha altresì dato la stura ad altre proposte di «assidui» dei diversi giornali...... d'Italia.

Così abbiamo letto fra l'altro che un signore – anonimo, s'intende – vorrebbe tassare i pianoforti, o meglio i possessori di tale istrumento più o meno di tortura secondo i gusti.

L'assiduo asserisce che il piano rappresenta un oggetto di lusso, ossia poco meno che inutile; ma ahimè, è chiaro che andando di questo passo si finirebbe certamente per impinguare in modo straordinario le casse dell'Erario..... a detrimento di troppe categorie di persone!

Chi è che non possiede oggi in casa un oggetto di lusso o inutile se non dannoso? Il gatto, il cagnolino, il canarino, la suocera ed altri animali domestici, sono forse indispensabili? Ma come si fa a creare un ufficio competente per l'accertamento dell'esistenza nei diversi domicili, di tanti, diciamo così, oggetti?

No: l'idea madre è buona, solo bisogna sfruttarla in modo più pratico. Vediamo.

Molti, a mo' d'esempio, portano il pizzo; altri la caramella; oggetti di lusso: si tassino!

C'è chi dà noia alle donne, chi fa da cariatide nei pubblici passeggi ingombrando la circolazione, chi tiene cattedra di strategia al caffè, chi ha i capelli tinti, chi domanda a quanti amici incontra per via: «'Mbè, che ne dici?......» Tutta gente che andrebbe tassata, e come!

Ancora: è necessario andare in carrozza? No, perchè c'è il tram. Chi ci va, paghi dunque una soprattassa. E' necessario il tram? A rigore no perchè si può andare a piedi; e allora si aumenti il prezzo del biglietto. E' necessario andare a piedi? No davvero perchè c'è il tram e c'è la carrozzella......

E si potrebbe seguitare per un pezzo. *Provideant Consules!*

### MARCONI TENENTE DEL GENIO

Guglielmo Marconi, ha voluto mettersi a disposizione del Ministro della Guerra e questi si è affrettato ad aggregare l'illustre inventore del telegrafo senza fili al Reggimento del Genio con sede a Firenze, col grado di tenente.

«*The right man in the right place*».

Un genio autentico, quale è il Marconi, non poteva far parte che del corpo del Genio.

Il più giovane dei senatori porta con disinvoltura la divisa grigio-verde, che si distingue da quella degli altri, per essere senza filetti. Così pure, i bottoni sono attaccati senza filo, e senza filo è la sua sciabola.

Appena immesso in funzioni dal colonnello, Guglielmo Marconi ha radiotelegrafato a Francesco Giuseppe il seguente messaggio raccolto sui pennoni delle RR. II. Navi bloccate a Pola e sui coherers delle RR. II. Forche rizzate un po' dappertutto nell'Impero A. U.

«*Il bel San Giovanni saluta il bello Santo Stefano e lo avverte di guardarsi i guglioni che sono in pericolo. Attendesi noto segnale S. O. S.*»



# TEATRI DI ROMA

*Floria Tosca* era una brava ragazza che non faceva mai male ad anima viva, ma un giorno fu *Traviata* dalle cattive compagne e con man furtiva fece la pelle a *Scarpia*. E siccome proprio in quel momento si trovava a passare per il COSTANZI il nostro disegnatore, siamo in grado di offrirvi il pupazzetto del terribile Commissario di Polizia, che posarebbe il baritono.

ALL' ADRANO Gaistone Monaldi da quando *te l'hanno fatto* cavaliere (a proposito rallegramenti) corre più che mai... la cavallina conquistando il cuore di tutte le *Sore Tute* e le *Sore Nunziate* de repertorio, di cui è geloso... come un Otello.

AL NAZIONALE, assurto ormai a centro lirico, si alternano con crescente successo le più perfette edizioni del *Trovatore* e della *Bohème*.

La signorina *Mimì* che vedete qui accanto e che (come al solito) non sa nemmeno lei perchè la chiamino così, ha la buona abitudine di reggere alcandela a sè stessa, ogni volta che si incontra col bravissimo tenore *Rodolfo* Eliseo.

Al contrario *Basiliola*, che ha messo radici all'ARGENTINA con grande gioia di tutti, si fa reggere dagli altri i *sette candelabri* che le occorrono per esprimere ad ambo i *Gratici* la piena della sua passione.

AL QUIRINO, la benedetta.... *pardon*! maledettissima anima del *Lupo*, non si decide ancora ad andare al diavolo, ma il pubblico ha già portato alle stelle l'autori della ortunata rivista.



## Notereille agrarie

Continua con ottimi frutti il raccolto dei proclami nei territori occupati dalle nostre truppe. I proclami sono un po' bacati come tutti i frutti caduti, ma col tempo e con la paglia se li rimangeranno gli austriaci pagandoci anche il dazio.


VEDI QUARTA PAGINA

Promettentissimo è il raccolto delle zucche; un nostro aviatore ne segnalò un campo dove ce n'erano di enormi, mai viste: proprio nella residenza del Grande Arciducale Stato Maggiore Austriaco.

L'Istituto Internazionale di Agricoltura ci comunica che in Germania ed in Austria si è molto preoccupati per la mancanza di bestiame, non tanto per le carni quanto per il sego venendo a mancare diremo così, il combustibile principale per il motore umano degli eserciti alleati, combustibile che gli austro-tedeschi adoprano per uso interno, o per un verso o per l'altro.

Solo col sego gli austriaci riescono ad essere dei fulmini di guerra, ed i tedeschi dei para... fulmini!

Le piantagioni di tabacco sono molto rigogliose: in seguito al proclama di *Rastignac* le foglie sono raddoppiate di numero e tanto si sono commosse fino alle radici che si sono intenerite perfino le costole.

PICCOLA POSTA AGRICOLA.

***R. C.*** **Firenze** *Si è dato la zappa sui piedi? E' in buona compagnia. A Guglielmone e Cecco Beppo è accaduto lo stesso.*

***M. O.*** Lucca. *O si semina, o si pianta; quando si è seminato, non si può piantare; è vero che molti lo fanno, ma è mal atto.*

*G. N.* Roma. *La potatura delle viti si fa in maggio; la sorchiatura, anche.*

*O. G.* Venezia. *Le è caduta un pezzo di freccia sul letto, e non le è successo niente di male. Ringrazi Iddio! E' nato con la camicia. Del resto la pioggia di freccie fa bene alla campagna. Guglielmo Tell ci raccoglierà le mele sulla testa del figlio.*

*S. F.* Napoli. *Il Vesuvio non fuma più? Si priva del fumo per fare fumare i soldati sul fronte.*

PER I PIU' PICCINI

## Le avventure del Barone di Munkaiser

(*Continuazione: vedi numeri precedenti*)

**Il signor Barone narra come qualmente il cane che scodinzola possa essere efficacemente utilizzato in guerra, quando l'acume e l'intelligenza teutonica ne suggeriscano il modo e la maniera.**

Stavamo da oltre due mesi in un campo trincerato assolutamente imprendibile.

Il nemico, a due chilometri dinanzi a noi, non osava avanzare, perchè riteneva che il terreno che ci separava fosse stato da noi seminato di mine automatiche, di quelle che esplodono al minimo urto del piede. Che il nemico avesse questa convinzione io compresi una mattina, allorchè mi vidi giungere dal campo avverso una muta di qualche centinaio di cani, che gli avversari avevano slanciato contro di noi con un sistema che poteva essere di mia invenzione.

Avevano essi assicurato sulla testa di ogni cane una asticella in senso orizzontale, sporgente di un palmo davanti al naso dell'animale ed all'estremità dell'asticella avevano appeso una salsiccia. Il cane, affamato a bella posta, si dava a rincorrere la salsiccia, senza naturalmente mai raggiungerla. Così mi giunsero queste migliaia di cani, in ottimo stato di salute e di integrità fisica, inquantochè il terreno non era affatto minato, come i nemici ritenevano.

Compresi che il nemico, una volta constatata così la perfetta praticabilità del terreno medesimo, non avrebbe tardato a slanciarsi all'assalto dei miei trinceramenti e decisi di non frapporre tempo all'attuazione di un piano discretamente arguto che già mi si delineava alla mente.

Voi sapete che il cane ha una sua particolare maniera di manifestare i propri sentimenti ed il suo stato d'animo, per mezzo della coda. Quando il fedele e simpatico animale è umiliato e triste, tiene la coda fra le gambe. Allorchè invece è lieto per un fatto che gli d'a piacere, come l'avere un osso appetitoso, o l'incontrare il padrone che non vedeva da alcun tempo, allora la sua coda si agita furiosamente da est a ovest od anche in altri sensi, a seconda di come il cane trovisi ubicato rispetto ai punti cardinali.

Feci adunque allestire dai miei bravi soldati molte centinaia di bombe micidialissime, e di piccolo formato.

Queste bombe avevano un gancio esterno, tirando il quale si determinava l'esplosione. Alcuni chilometri di sottile funicella tagliata in pezzi di due palmi l'uno completarono i preparativi. Durante i quali io diedi ordine che i cani nemici venissero dai miei uomini ben bene frustati (questa crudeltà dispiacque alcun poco al mio animo ben fatto, ma la guerra è guerra, come dice anche il mio primo ministro) fino a renderli umiliati e mogi, come... tanti cani frustati. Quando, per effetto di tale umiliazione, le code dei cani furono tutte abbassate fra le gambe posteriori, feci legare ad ogni animale, sotto la pancia, la bomba confezionata con i più potenti esplosivi dell'universo. Con un pezzo di cordicella rinforzata feci poi unire il gancio della bomba alla coda dell'animale.

Non appena i cani furono così approntati feci dar loro la via. A coda bassa, umiliatissimi per altre frustate che feci loro applicare ancora al momento della partenza, i cani ripresero istintivamente la via del ritorno alle posizioni nemiche, dove giunti dettero luogo a quanto io aveva ben preveduto. Alla vista dei padroni, i cani ebbero tutti un senso di grande sollievo.

Alle prime carezze non poterono trattenersi dallo scodinzolare furiosamente, determinando per tal modo l'esplosione delle bombe, e conseguentemente la distruzione di tutti i nemici.

Per un giorno intiero piansi molto sinceramente sulla fine miseranda di quelle povere bestie. Ma potei confortarmi alla sera, assaporando le gustosissime salsiccie che avevamo tolto ai cani allorchè ci giunsero, salsiccie che fecero altresì la gioia dei miei bravi soldati che ne sono ghiottissimi...

(*continua*).

## *Pasquinata ornitologica*

MARFORIO

*Che ne pensi dell'aquila a due teste*
*la quale da sè stessa s'è cacciata*
*nelle presenti peste?*

PASQUINO

*Penso che quella bestia fu creata*
*in un dì d'allegria dal Padreterno*
*che, per ridere, fece un grosso uccello,*
*gli fabbricò due teste, ma all'interno*
*non gli volle piazzar manco un cervello!...*



## IL SACERDOTE

**(Idea travasata)**

**Di contro al barbarume provocante e manomettente, *riesce inutile porsi le mani in croce e volgere occhio al cielo!***

**Chi è *contro la legge di umanità*, è *contro li legislatori*. E son dunque *sacerdoti umani* coloro che la legge difendono, cercando di SPEZZARE li SPEZZATORI! Onore a voi, preti *alti e bassi* che vi armate, con *pugno o giudizio*, di fronte a chi dimenticò *la legge fraterna*. Da *oggi comincia il vostro ministero!***

**Da oggi, impoichè *unica vostra guida è la giustizia*, dettata *unicamente dal vostro cuore*! Colui *che vi eleggeste Capo*, batte altra via: egli *non ha più parola* per voi!**

**Ma voi avete una *vostra parola* e quella seguirete, *perchè è la sola diritta.***

**TITO LIVIO GIANCHETTINI.**

CARLO MONTANI Direttore Propr. responsabile

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO



Secolo II · Anno XVI

Soppresso dalla cens...

CANI, CAPRE, CILIEGE ED ALTRE BE...

**IL SACERDOTE**
(Idea travasata)

Di contro al barbarume provocante e ...anomettente, *riesce inutile porsi le mani ... croce e volgere occhio al cielo!* Chi è *contro la legge di umanità*, è *contro ...egislatori*. E son dunque sacerdoti *umani* ...loro che la legge difendono, cercando ... SPEZZARE li SPEZZATORI! Onore ...voi, preti *alti* e *bassi* che vi armate, con ...gno o *gludizio*, di fronte a chi dimenticò ...*legge fraterna*. Da oggi *comincia il vo... ministero*! Da oggi, impoichè *unica vostra guida ...a giustizia*, dettata *unicamente dal vo... cuore*! Colui *che vi eleggeste Capo*, bat... altra via: egli *non ha più parola* per voi ...da voi avete una *vostra parola* e quella ...uirete, *perchè è la sola diritta*.
TITO LIVIO CIANCHETTINI.

...LO MONTANI Direttore Propr. responsabile
Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO



# Il Travaso delle idee della Domenica

«Il Travaso» Roma — C. C. posta scade 31-12-15.
545 sig. Raul Guerrieri via Principe Umberto 243 ROMA f. 37
...vaglia agli
...no N. 61, p. p. (Piazza Trevi).



IL PROIETTILE: La letteratura di *omonatopeia futurista* ha il suo trionfo oggi e tal *necessità che sia. Ogni form. di ragionaria* anzi *deve condursi a quel suono*. Ad ogni motto si risponda: *Pun tu tun* e non *si cambi verbo* finchè sussisterà *capezza teolonica!* Il verbo però, non sorta di nostro labbro (*questo si taccia*) ma dalle svariate bocche di metallo *lavorato a canne*. Dal fucile al mortaro! Accidenti allo sterminio: ma *duplicati accidenti* a chi ne *fece provocaria!* In ragione filata bisogna sterminare con proiettile *costui*, visto che gli *accidenti metafisici* non colpiscono nessuno. Il trionfo della pace è nel proiettile! Fabbricazione a getto continuo!.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno XVI — Roma, 12 Luglio (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1915 — N. 802

**Soppresso dalla censura**

## CANI, CAPRE, CILIEGE ED ALTRE BESTIE

La verità sulle pretese atrocità tedesche in Belgio si va facendo finalmente strada. E' una verità di marca tedesca, col chiodo, verità scientifica, batteriologicamente pura, approvata dal Kaiser di tutti i Kaiser, Guglielmo il Magnifiko, e riportata dalla *Kölnische Zeitung* sotto forma di epistola del dottor Ziegelrot, il quale ha compiuto un viaggio nelle provincie belghe occupate dai tedeschi. Viaggio d'istruzione, dopo quello dell'esercito, che fu più semplicemente....distruzione..

Il dott. Ziegelrot, commesso viaggiatore in verità ed altri articoli... fantasia, comincia a smentire assolutamente i saccheggi, gli incendi e la devastazioni. Ha bensì incontrato sul suo pellegrinaggio case saccheggiate, incendiate e devastate. Ma è in grado di giurare con la mano tesa su quel pezzo di carta ch'è il Vangelo, che tutti quei danni li commisero.... i belgi.

Sicuro: i belgi, per poterne dar poi la colpa agli invasori. Le popolazioni del Belgio, quando i tedeschi stavano per arrivare, saccheggiavano le proprie case che i tedeschi trovavano perciò vuote. Il dott. Ziegelrot non dice in quali altre case i belgi portavano la roba... autosaccheggiata, e che oggi non c'è più. Particolare accessorio.

Così dicasi dei bambini, i quali, istigati dal governo, si tagliavano prima la mano sinistra, con la destra, e poi, subito, la destra con la sinistra, per far dispetto ai tedeschi. Quanto alle donne violentate, il dott. Ziegelrot sarebbe portato a rimetter le cose a posto nel senso che furono piuttosto le pretese vittime a usare violenza sui soldati del Kaiser, costringendoli con le più feroci arti della seduzione, a derogare da quelle loro abitudini tradizionali, che li hanno posti così in alto nel campo della *Kultur*.

Del resto — continua il dott. Ziegelrot — come potevano i tedeschi compiere atti di barbarie sulle popolazioni civili, se queste abbandonavano i villaggi appena si annunziava imminente l'occupazione nemica?

A questo punto della sua corrispondenza il grande restauratore della Verità (col *Kappa* maiuscolo) Teutonica, ha uno squarcio di un lirismo così dolcemente virgiliano, che vale la pena di riportare testualmente: «Nei villaggi devastati rimanevano soltanto gli animali domestici: cani, porci, e capre che lieti di rivedere esseri umani, facevano le più liete accoglienze ai soldati tedeschi. Le capre soprattutto, *le quali, da troppo tempo non munte, con le mammelle doloranti per il troppo latte, si stringevano attorno ai soldati*».

Come si vede, la barbarie, caso mai, sta tutta dalla parte dei belgi, i quali spingevano le loro rappresaglie sui tedeschi, fino a non mungere più le capre, poveri esseri neutrali, che sarebbero andate a rischio di scoppiare dal troppo latte, se in tempo non fosse sopraggiunta la civiltà tedesca a mungerle. E così si spiega anche il fatto che nella grande confusione del momento, i tedeschi, scambiandole forse per una capra con le mammelle doloranti, hanno munto la Banca di Bruxelles ed altre minori. Si trattava di mungere: e capra, più, capra meno, non si può rimproverar loro se hanno cercato di salvare allo stesso tempo capre.. e cavoli. D'altronde, le liete accoglienze — debitamente documentate per la storia — avute dai cani e dai porci dei villaggi belgi, sono una testimonianza delle pacifiche intenzioni dei tedeschi, i quali andavano con la onesta intenzione di far tutta una famiglia.

«Lieti di rivedere esseri umani» — dicono i cani, i porci e le capre di Andenne e di Dinant, per bocca del loro intervistatore dott. Ziegelrot.

Come si possono più tacciare di atti inumani i soldati tedeschi, se cani e porci di tanti villaggi belgi affermano solennemente il contrario?

# IL SIRE PALLIDO

L'Imperatore enumerò i cadaveri,
vide lontano spesseggiar la fiamma
d'un nuovo incendio, si spremè una lagrima,
pensando il gesto adatto a un melodramma,
e là dov'era meglio restar muto,
disse: — Io non l'ho voluto!

Non l'hai voluto? Ah, del sanguigno turbine
dunque provocator non fosti tu?
Ed in Europa allor per mezzo secolo
l'arme in silenzio ad affilar chi fu?
Perchè, dove la Furia ha ben mietuto
gemi- — Io non l'ho voluto?

Forse, dinanzi al tacito rimprovero
dei morti, alla bugia chiedi soccorso
sperando che le vittime ti ascoltino?
Forse alla prima voce del rimorso
che a te ripete quel che disse a Bruto,
urli: — Io non l'ho voluto?

E il macro vecchio il quale ancora sanguina
pei miti eroi che assassinò a Belfiore,
e per lo strazio onde fu rossa Mantova,
quei che la Storia chiama impiccatore,
non è tuo socio? Anch'egli ha ripetuto
forse: — Io non l'ho voluto?

Chi visse intento a mantener le polveri
spavaldamente asciutte pr minaccia,
chi bieco lavorò solo per rendere
perfetta l'arma onde più strage faccia,
non può, dinanzi a quello ch'è avvenuto,
dire: — Io non l'ho voluto!

Singhiozza sottomesso un breve popolo
nelle sue terre a tradimento invase,
per le campagne son uccisi gli uomini,
e oltraggiate le donne entro le case...
Da chi, dunque, da chi sarà creduto
quell'«Io non l'ho voluto?»

Fumigano i villaggi e si diroccano
i monumenti eterni eretti a Dio,
quel Dio ch'Attila un dì non seppe offendere
come l'offendi tu dicendo: — E' mio!
Or grida pure, innanzi a chi è caduto,
grida:— Io non l'ho voluto!

Ripetilo ben forte a voce altissima
perchè nessuno senta l'altra voce
ampia solenne che t'accusa ai posteri
a fianco del tuo complice feroce;
insieme a lui, nel dargli nuovo aiuto,
strilla: — Il non l'ho voluto!

Forse così dicendo tu puoi credere
di nasconder la tema del domani;
invece la riveli, e sai benissimo
che gli urli tuoi contro il destin son vani
Invano al mondo che t'ha conosciuto
spieghi: — Io non l'ho voluto!

Agli orfani, alle madri ed alle vedove
di quelli cui la tomba hai tu dischiuso,
alle genti che sanno e maledicono
non vale adesso mendicar la scusa.
C'è in alto Chi sa ben quel ch'hai compiuto,
digli: — Io non l'ho voluto!

Digliello dopo ogni battaglia, e Satana
Forse ti crederà, non certo Lui!
Diglielo quando i tuoi soldati straziano
i bimbi o van predando i beni altrui,
Quando nel Belgio altr'oro vien spremuto,
digli: — Io non l'ho voluto!

E d'ogni parte sentirai rispondere
(s'alzan voci dai roghi, escon dal fondo
del mare!) — Non sei tu che per libidine
d'egemonia vuoi conquistare il mondo?
Ed ora che il tuo sogno s'è abbattuto,
sclami: — Io non l'ho voluto!

Sei tu che insieme al tuo compagno, simili
ai grassatori su la via maestra,
premeditasti d'aggredire i popoli
e vite sterminasti a manca e a destra.
— Sei tu —dirà la storia ch'ha veduto,
— Sei tu che l'hai voluto!

E il mondo, appena v'ha mandati in ruzzoli,
e strappate le antiche e nuove prede,
guardando intorno l'orrido spettacolo
vi pianterà su la cervice il piede,
e vorrà darvi l'ultimo saluto
dicendo- — Io l'ho voluto!

***

Così come in Belgio si va dunque sfatando la leggenda della barbarie tedesca, anche sul campo, altrettanto leggendario, dello spionaggio, la verità in marcia ci fa sapere che se mai, sono proprio i tedeschi le vittime delle spie nemiche.

La *Zürcher Zeitung* dice che in Germania si annidano spie un po' da per tutto, e che a Costanza — centro cospicuo — pare — dello spionaggio — le autorità hanno dovuto prendere misure eccezionali. Fra queste misure, alcune sono degne di studio, perchè la repressione dello spionaggio è questione che oggi interessa tutti.

A Costanza, dunque — dice la *Zürcher Zeitung* — si visitano minutamente i canestri degli ortolani e delle fruttivendole. Particolarmente sospetti «sono i canestri di ciliege».

Questo speciale sospetto dei tedeschi verso le ciliege fa pensare. In tempi ordinari, in una ciliegia ci si trova, al massimo, l'*amico*. Che in tempo di guerra ci si possa trovare addirittura il nemico? Forse anche i tedeschi sospettano delle ciliege pel fatto che una — come è noto — tira l'altra: e non si sa mai, tira tira, la corda potrebbe anche spezzarsi, nel qual caso il danno sarebbe tutto per l'alleato Cecco Beppe, il quale — è noto anche questo — senza la corda non può più imperare.

Comunque sia, questo terrore per le ciliege in Germania ci pare eccessivo. Caso mai, capiremmo una certa paura per le nespole, di cui si preparano un po' dappertutto grosse importazioni entro i confini dell'Impero.

## Note di Vita ed Arte

### *AU BORD DE LA MER.*

E dunque niente bagnature, quest'anno *Rien de baignures*, come avrebbe sottolineato argutamente il più balneare fra i decadenti dell'ottocento cinquanta fiamingo, quel povero Lavapiè il cui nome, quando si dice l'ironia della sorte — non fu scritto sull'acqua, ma sulla sabbia del deserto di Gobi.

Ogni giorno la sorte adduce alla nostra casella della mondanità e dell'arte lettere di gentili note ed ignote, che voglion consiglio.

Niente Ostenda, quest'anno, e niente Biarritz e niente Côte d'Azur e nemmeno Rimini, Che fare?.....

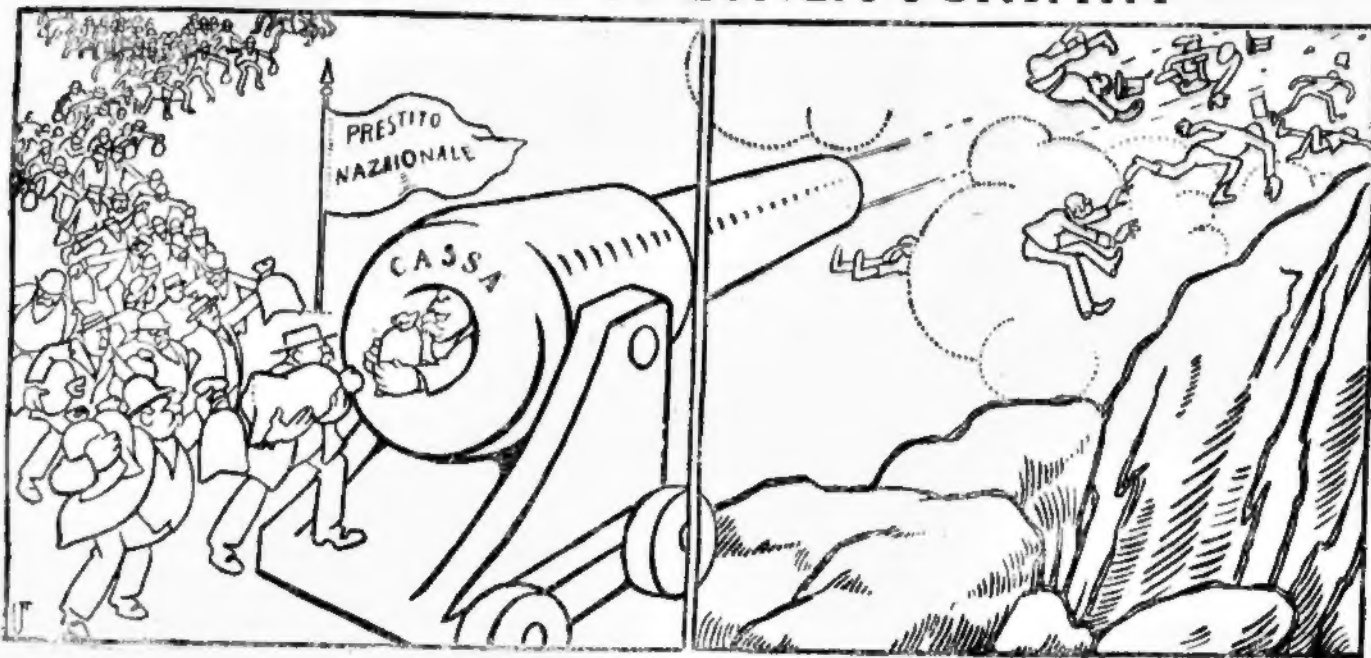
Ogni appello gentile ha il suo profumo che dice. E dice di chiome brune ed occhi ardenti come uscite dal magico pennello di Fra Catorcio da Montecassino; e di carnagioni languide, ambrate come quelle di che il Boffiretto fiorentino, che veniva dalla saida scuola olandese de Peder Hass illuminò le volte della cappella ordinatagli da Ser Petecchia de' Giambellari nei dugento fantastico, e dice di sospiri e di speranze, quelle speranze e quei sospiri di cui — a quanto assicura il Crénom ch'era maligno la sua parte, viveva esclusivamente Madame des Volailles, che tuttavia potremmo — aggiungere con uguale malignità — di ben altro dodea nutrirsi se giunse felicemente all'età di ottantasei anni nell'invidiabile stato di floridezza che ancor oggi ci raffigura l'acqua forte celebre di Lord Paddok.

Che fare? Nient'altro, o gentili, che seguire il consiglio dello scapestrato autore degli *advertissements aux jeunes filles avec tâche*, il quale, a pagina novantuno, così appunto si esprime: «*Rien de plus doux lorsque on ne pent pas faire une chose, que d'en faire une autre*».

Parole d'oro queste che il Fiacre, prima di licenziare alle stampe, aveva buttato giu una sera sull'album di quella madame de Kalmine che doveva poi essere l'amante sfortunatissima di Sir Goal; ed era una sera d'autunno, in cui vagava nell'aria un'armonia soave di trilli e di voli, una di quelle armonie lontane e vicine, che subito, a sentirle, ricordano le più variate malinconiiche concezioni, dalla punta secca del Trottovi alle

## IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

E' questi l'onorevole BETTONI
che da Salò fu eletto deputato,
su quel Garda che gl'itali cannoni
già da quaranta giorni han salutato
Il dolce tempo non è più lontano
che il bel lago sarà tutto italiano!

# IL CANNONE A LUNGA PORTATA

Dove si carica non si perde e..... dove spara si vince

diafane, quasi fiuorescenti estinsecazioni di un l'istanientuccia nepote o di uno Zuggerellone da Camaldoli, da una ballata del Buggeri, delicata e quasi inafferrabile, a una di quelle prepotenze artistiche del Picadilly, la cui rivoluzione nel campo del bel dipingere doveva poi rivolgersi nella tanto attesa reazione del Wassermann.

Parlavamo? Ah, parlavamo delle bagnature di quest'anno.

Ma vi par che sia il caso?

O non sia piuttosto da *glisser* sull'argomento per dirla col Rastaqueur?

*Glissons glissons.* E, se volete anche l'opinione del Jesaistout, *n'appuyon pas.*

Il prossimo appuntamento è a Porto Buso.

SBIEGO ANGELI.

## *Tasse de guera*

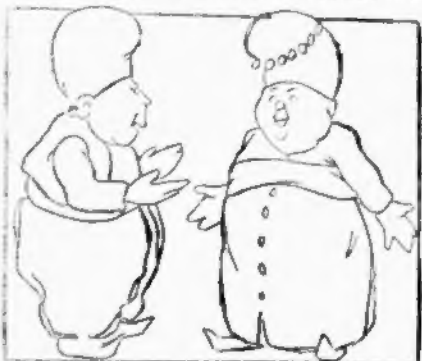
Siccomme mi' sorella e mi' cuggina,
che studieno er pianforte da un pezzetto,
fanno le *scale* senza la sordina,
un boja appiggionante pe' dispetto
ha fatto la proposta a li giornali,
che je l'hanno stampata l'antra sera,
de tassà li pianforti pe' la guera!

Io me sprema la testa pe' trovà
er modo e la magnera
de fajela pagà....

Ammalapena m'hanno riccontato
che je piaceno assai le radicette
ho fatto sur giornale
una proposta che propone che...
sia schiaffata 'na tassa madornale
sur gusto de radice che rivie!

E visto che la moje se la fa
co' l'inquilino accanto, ch'è ufficiale,
e 'gni vorta che esce o che ritorna
ce se ferma a discore pe' le scale,
ho proposto... 'na tassa su le corna!

E certo per adesso nu' la pianto
a meno ch'er Governo inteligente
non metta a l'improviso quarche imposta
su ognuno che propone 'na proposta!

ANCHE LA TURCHIA SENZA MUNIZIONI.

I GUARDIANI. — Eh.... noi lo dicevamo da un pezzo!

## Il socialismo della forca I. e R.

A Trieste, come ognuno sa, prima che la pauraccia maledetta d'una invasione nostra facesse commettere a quell'egregio elemento croato tante belle imprese eroiche contro cittadini e case o stabilimenti italiani, vedevano la luce, all'ombra, s'intende della I. e R. censura, due giornali stampati nell'idioma dantesco: il *Piccolo* e il *Lavoratore*.

Ora avviene un fenomeno curioso: e cioè che mentre quello – organo dei nazionalisti italiani – fu a suo tempo doverosamente soppresso col mezzo semplicissimo della devastazione e incendio della redazione, questo, il *Lavoratore*, organo dei socialisti austriaci, vien lasciato senza molestie e può anzi prendere, quanto a lingua più o meno pura, il posto del confratello defunto.

Ma ahi, con quanta differenza di sentimenti e di contegno, rispetto non solo all'elemento italiano, ma eziandio alla logica, alla verità e alla dignità di un partito che vorrebbe essere il monopolizzatore dell'onestà e il tutore degli oppressi di tutto il mondo unitevi!

Non è colpa del *Lavoratore!* Gli è che a dirigerlo c'è ancora quel vecchio amicone intimo del principe Hohenlohe, nonchè denunziatore dei corrispondenti triestini, che è il deputato socialista Pittoni.

Tutto è dunque spiegato: anche i telegrammi della guerra che fanno bella mostra di sè, nel giornale, tolti dalla ufficiosa *Corrispondenz bureau*, nei quali gli italiani ne pigliano sempre (botte, non già territori austriaci) e viceversa!.

Ma già non potrebbe essere diversamente, dato l'ambiente di redazione in cui si elabora l'organo autorizzato dai socialisti del capestro!

Essi hanno avuto l'abilità di mascherare la loro qualità di propagandisti dell'« Idea » con quella di devoti sudditi di Cecco Beppe, e contemperare la missione d'internazionalisti colla più perfetta osservanza ai decreti Imperiali e Regi che deliziano le terre così dette « irredente.

Il gabinetto del Direttore, ad esempio, è parato in giallo e nero, ma il camerino attiguo di *toilette* è rosso scarlatto, e fornito di guardaroba con indumenti di ricambio da indossare a seconda delle visite che l'on. Pittoni riceve da parte dei « compagni » lavoratori o dai « leccapiattini » di Sua Maestà Cattolicissima.

Così pure negli altri locali della redazione, ci sono intergnosissimi trucchi ornamentali alle pareti ossia scritte memorabili di Marx, Engels, Lassalle ecc. o ritratti di illustri personalità socialiste facilmente sostituibili da frasi celebri di Radoszki di Bethmann Holweg, di Conrad, di Tegethoff, del diletto Hohenlohe, o dai loro ritratti, busti, in gesso e faccie di bronzo assortite.

Una carta geografica dell'Italia – per dirne una altra – mostra l'odio dei socialisti croati per i « confini scellerati »; e infatti nelle Alpi Giulie, nelle Carniche, fino al Trentino, essi sono stati cancellati... dagli emissari, tanto che il Lombardo-Veneto si confonde in amoroso amplesso internazionale coll'Impero degli Absburgo; come prima del 1866!...

E sapete come si canta, nella redazione del Pittoniano *Lavoratore*, l'Inno dei... medesimi? Così:

Su fratelli mangiasego,
Su venite in fitta schiera;
La bandiera gialla e nera
Tutti noi dobbiam servir.
Sia punito coll'insulto
Chi vagheggia che sia fatto
Di Trieste il gran riscatto
Sotto il Sol dell'Avvenir!
D'impedir questo lavoro
Nostro il merito sarà;
Chi con noi non canta in coro
Lo faremo anche impiccar!

Può seguitare, ma speriamo di no.

Va da sè, infine, che il *Lavoratore* si è risolutamente schierato contro il nuovo prestito di guerra iniziato in Italia; giustificando tale avversione col fatto che, dopo tutto si tratta dell'« odiato capitale »!

## LA MODESTIVA DI GUERRA

Da molte parti ci giungono lettere di assidue elegantemente patriottiche nelle quali sono proposte diverse mode femminili estive intonate alla guerra italo-austriaca.

Ce n'è d'indovinatissime, come, ad esempio, la seguente:

« Colore generale (ch'adorna moltissimo) i grigio verde; questo va da sè, anzi va... non precisamente come il vento, cioè come si vorrebbe, ma va; e andrà!

Quanto alla forma, ancora per poco quella « Impero » ma con molti, grandi rovesci, e con *crêpes* visibili, quasi ad ogni risvolto.

La cinta va fortificata con sapienti *canons* rigati e puntati in modo che le *boules* scendano bene sullo sparato, verso le *tranchées* opposte. Ciò giova — come ognun sa — a smorzarne il bleu elettrico che ormai ha fatto il suo tempo.

Il verde adriatico e il rosso bandiera vanno sempre, specialmente sul bianco della gonna e sui pizzi più alti.

Finalmente, quanto ai cuopricapo, è consigliabile il cappello con Ala di Monfalcone, e numerosi *volants* che non cadono mai di moda nè in nessun altro.....modo.

## IL PIANO DI GUERRA AUSTRIACO

A Vienna, a Buda Pest e in tutto l'Impero Austro-Ungarico il Grande Stato Maggiore dell'Arciduca Carlo (il lettore è pregato di ripetere molte volte ed in fretta: *Arciduca Carlo Arciduca Carlo. Arciduca Carlo*) diffonde quotidianamente le notizie più stupefacenti sul conto dell'Italia e degli Italiani.

In quaranta giorni di guerra il nostro paese è rimasto preda di varie ed assortite catastrofi elencate come appresso:

Terremoti 2
Inondazioni 4
Eruzioni del Vesuvio 1
id dell'Etna 1
Colera, Peste bubbonica, tifo petecchiale.

— Tutto il raccolto è distrutto dalla grandine, dalla peronospera e dalla mosca olearia.

### *Censura*

— Venezia, Ancona, Rimini, Pesaro, Bari sono distrutte dai bombardamenti delle navi austriache.

— La rivoluzione è scoppiata a Milano Torino Genova, Bologna, Firenze, Roma Napoli, Palermo.

— La carne è salita a 10 lire l'oncia, il pesce poi, non vi dico il pesce a quali altezze vertiginose è arrivato – specialmente quello senza lisca. I maccheroni sono diventati così preziosi che il buco si vende a parte....

— Il secondo prestito di guerra è stato un fiasco talmente colossale che Salandra, Sonnino e tutti i ministri hanno versato dieci lire per uno, per acquistare una cartella da cento lire, l'unica che sia stata sottoscritta.

All'ultima ora la « Freniaccen Blatt » annunzia che Guglielmone avrebbe inviato a Francesco Giuseppe il seguente telegramma:

« *Ordinate Arciduca Carlo prender Milano. Preparate al Coca colazione calda, tavola rotonda* » Verrò GUGLIELMONE.

# Ultimissima ora

**LONDRA, 6 - Prosegue la pesca dei sottomarini tedeschi affondati, mediante le reti d'acciaio! e si sono già avuti buoni risultati, a differenza della pesca coll'« amo » che presso i sudditi del Kaiser non attira più nessuno, nè come arnese venatorio nè come voce del verbo.**

### *Censura*

**COSTANTINOPOLI, 5 - Gli ottomani deplorano che colla presa di Pal Grande gl'Italiani abbiano offeso le suscettibilità turche. I tedeschi viceversa si mostrano ammiratissimi e invidiano - a modo loro - i felici mortali che si son resi padroni di un così bel...** (interrotto dalla censura).

**NEW-ISLE (Irlanda), 8 - Un sottomarino tedesco ha stamani affondato una barca da diporto con entro 4 passeggeri che si accingevano - in barba alle leggi civili ed umane - a far colazione.**

**Venne bombardata anche una damigiana di Malaga galleggiante che al 70° colpo perì miseramente.**

**Pare che si avrà una rottura diplomatica fra la Spagna e la Germania.**

**REGGIO EMILIA, 9 - Il gatto di casa della famiglia Cervi, che è andata in blocco sotto le armi, ha scritto al nostro Mascherino di essere pronto a recarsi sul fronte per servire la patria e per essere servito - nel caso - in tavola in qualità di lepre o di coniglio alla cacciatore.... delle Alpi.**

**PARIGI, 7. — Ha destato una profonda impressione la corrispondenza parigina al GIORNALE D'ITALIA nella quale c' detto che se la salute glielo avesse permesso, anche Paolo Déroulède sarebbe andato al fronte, mentre il poeta dei Canti di soldati e' morto quattro mesi prima della guerra.**

**E strano che non sia stato a tempo stesso deplorata l'assenza dalla linea del fuoco dei Tre Moschettieri e del valoroso Cirano di Bergerac.**

## Una signora misteriosa

Ci facciamo un dovere di segnalare alle autorità internazionali competenti, l'esistenza — in qualche luogo, anzi in parecchi luoghi contemporaneamente — di una misteriosa donna vagamente conosciuta sotto il nome di signora Pace Generali od anche Separati, a seconda dei casi, la quale fa ogni tanto capolino presso qualche « fonte sospetta » poi si ritira per circolare altrove o correre a destra e sinistra sotto forma di « voce accreditata ».

Tale equivoco contegno della signora in parola non può non preoccupare specialmente le nazioni latine, slave e britanniche, pel fatto che essa tiene abitualmente in mano un ramo d'ulivo il quale potrebbe — se requisito dall'Imperatore d'Austria o dal Kaiser o dal Sultano — tramutarsi in ramo di... pazzia, e compromettere dell'altro il buon andamento dell'offensiva italo-franco-russo-inglese, ecc.

E' bene dunque che la signora Pace, segnatamente se di cognome o di fatto « Separata » sia tenuta d'occhio e, se possibile, rinchiusa di nuovo nel palazzo-manicomio dell'Aja dove nacque e fu battezzata per Eterna, dando poi così cattiva prova di sè col vendersi al primo offerente.

## Le poesie della Tadatti

### I MIEI ANTENATI

VII.

Chi non sa che Cristoforo Colombo
scoprì di punto in bianco un mondo nuovo?
Chi non sa che fu lui che fece l'uovo
reggersi dritto in piedi da per sè?

Son cose che in Italia specialmente,
i bambini le debbono imparare
in prima ed in seconda elementare
e l'ha studiate pure Miccichè.

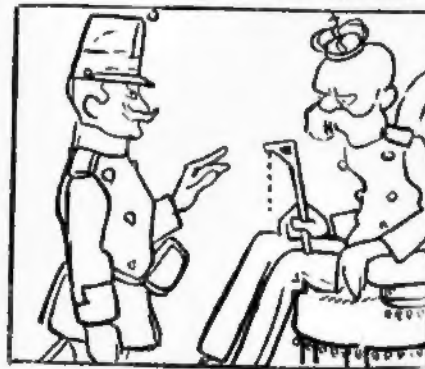
Ma viceversa ignorano parecchi
che nelle tre famose *caravelle*
un marinaio ci lasciò la pelle:
Escamillo Tadatti Toreador.

Si sa che nel viaggio di ritorno
c'erano a bordo molte pelle-rosse.
Una per Escamillo si commosse
e detto fatto gli donò l'amor..

Il marito di lei, che se ne accorse,
fece la *danza*, s'aggiustò le penne,
attese il drudo al varco e quando venne
senza dirgli perchè lo scotennò!

Ciò nonostante nove mesi dopo
la pelle-rossa fece un bell'*infante*
che somigliava in modo strabiliante
a Camillo Tadatti Toreadò ...

CLARA TADATTI.

ISTANTANEE DELL'OCCUPAZIONE

CECCO BEPPE. — Bisogna assolutamente respingere gli invasori. Siete ancora in grado?

CONRAD. — Maestà, non più. In... Grado oramai ci sono gli italiani.

# RIASSUNTISSIMO
## di Storia Mondiale
*per uso delle classi.... sotto le armi*

GOLIA.

Fu durante le guerre – di *tradimento* da parte degli Israeliti che s'erano dati l'Intesa di disturbar l'opera di Ziviltat und Kultur » dei Filistei dell'amato Kaiser, e di *difesa* da parte di questi – che Samuelemburg unse Re Saullen e questi unse David, arpista dell'Imperial Teatro di Berlino, fu quel di Bethlemann Holweg; cosicchè a forza di ungersi o suonarsi l'un l'altro si consolavano e distraevano a vicenda dalle cure dello Stato.

Fu in quel torno che accadde l'episodio del gigante Golia (gigante, naturalmente, perchè tedesco) il quale costretto a sfidare qualcuno se la pigliò col piccolo belga David che gli venne incontro colla fionda; sassi ciò che avvenne: il Kolossal Golia gli tagliò Lovanio, e il seguito lo vedremo poi

SALOMONE.

Morto Re David gli successe Salomonen, il quale – comechè Sapientissimo al pari di tutti i Teutoni si fosse – diede subito prova del suo acume allorquando le due supposte madri Russa o Austrungaria si disputavano la bambina Serba; ordinando prima che questa fosse spartita in due, e quindi sentenziando esserne la vera proprietaria l'Austrun-

# LA GUER

*NEI LABO*

LUI. — Ecco non sono maleo
di questo genere.

garia, con quel bel risultato di conflag
famiglia che tutti sanno.

Ragione per cui tale fatto fu annover
Storia e chiamato il « Giudizio (perduto
monen ».

GIONA.

Altri Re susseguirono, fra cui: Robo
ruboamo, Nadab Acabbo (o Agabbo)
di vera marca tedesca; e fu in questo tem
profeta Elia predisse molte cose che non
finchè uscì fuori Giona che andò a Niniv
areoplano per distruggerla.

Senonchè un insidioso ordigno lo colp
bello e Giona cadde in mare sopra un en
lena chiamata « *Lusitania* » dentro di ess
e a un certo punto, siluratala, ne uscì fuor
testare contro il proprietario – e vecchi
Zio Tom...bia (o Tobia) – e domandargli
nizzo.

I RE DI GIUDEA.

I Re della Giudea Allemanna furono
Abia, Giosafat (padrone della Valle)
Acaz (amatissimo quest'ultimo dai suoi
Sennacheribbo e Manasse, sotto il cui r
venne il fatto eroico di Giuditta, l'a
*fraulein* che recatasi con bandiera bianca
Assiro tagliò la testa ad Oloferne mentre
Ma ecco che dalla Babilonia tedesca
il grosso Nabukodonosorren contro Gere
me per distruggerla; e ci riuscì, conducen
molti schiavi fra cui Daniele che adibì a
leoni nel parco di Stellingen.

Per celebrare tali opere di Ziviltat, fu
banchetto, chiamato convito di Baldas
quale apparvero le tre celebri parole: *Ma*
*Phares* che sulle prime nessuno sapeva
ma che poi un membro attivo del Convi
voler significare: *Bianco, Rosso e Verde.*

Ma nessuno ci credette, e fu mandato
rose a cancellarle.

Questi recatosi ad... venne... preso
dalla..... *Censura*).

FINE DELLA PARTE PRIMA.

— Ah! Ah! la tua baionetta mi fa un impressione te
— Ma l'impressione
la riceverai dal risultato
PRESTITO NAZIONA
che tutti i veri Itali
sottoscrivendo con
perchè rendono alla
grande servigio e una co
anche a sè stessi.

Questo magnifico pezzo di terra redenta in cui il soldato italiano ha messo il piede non ci sarà strappato mai più e forse un giorno vi sorgerà su uno splendido e confortevole albergo come l'HOTEL REGINA di VIAREGGIO che è giustamente il preferito da quanti hanno la fortuna di poter fare i bagni di mare in piena tranquillità sulla spiaggia tirrena.

# Cronaca Urbana

## Il cittadino che protesta

*Egreggio Signor Cronista.*

*Vengo con la prese
darci una cummissio
dovecchè a Lei che st
stampa fisso, ci deve
re come una palla.
consapere al Generale
na, anche da parte de
porazione dell'Ommin
lunque di cui sono pr
te, che tanto Lui, qu
di lui Esercito, gode
più alla considerazio
stra.*

*Comecchè in questa
in dove vedi i Re di Baviera che rendeno
dell'orso in tanto che l'orso gli sta man
in loro, in dove vedi l'Imperatori Gugliel
dal principio della guerra, adesso, ti a
caricato non si sa si quanti bidoni d
storiche, telegrammi al Padre Eterno
esercizi pirotennici tanto che non sai più
Orazi al ponte, Morganti il Duro, Orlan*

ne la corrispondenza parigina al GIORNALE
ITALIA nella quale c' detto che se la salute
glielo avesse permesso, anche Paolo Déroulède sa-
rebbe andato al fronte, mentre il poeta dei Canti d
soldats e' morto quattro ... prima della guerra
: strano che non sia stato a tempo stesso deplo-
... l'assenza dalla linea del fuoco dei Tre Moschet-
... e del valoroso Cirano di Bergerac.

## Una signora misteriosa

... facciamo un dovere di segnalare alle autorità
...ernazionali competenti, l'esistenza — in qual-
... luogo, anzi in parecchi luoghi contempora-
...mente — di una misteriosa donna vagamente
...osciuta sotto il nome di signora Pace Generali
... anche Separati, a seconda dei casi, la quale fa
... tanto capolino presso qualche « fonte so-
...tta » poi si ritira per circolare altrove o correre
...estra e sinistra sotto forma di « voce accredi-
... ».

...ale equivoco contegno della signora in parola
... può non preoccupare specialmente le na-
...i latine, slave e britanniche, pei fatto che essa
... abitualmente in mano un ramo d'ulivo il
... potrebbe — se requisito dall'Imperatore
...ustria o dal Kaiser o dal Sultano — tramutarsi
...amo di... pazzia, e compromettere dell'altro
...uon andamento dell'offensiva italo-franco-
...o-inglese, ecc.

... bene dunque che la signora Pace, segnala-
...te se di cognome o di fatto « Separata » sia
...ta d'occhio e, se possibile, rinchiusa di nuovo
...palazzo-manicomio dell'Aja dove nacque e fu
...ezzata per Eterna, dando poi così cattiva
... di sè col vendersi al primo offerente.

## Le poesie della Tadatti

### I MIEI ANTENATI

VII.

Chi non sa che Cristoforo Colombo
...pri di punto in bianco un mondo nuovo?
... non sa che fu lui che fece l'uovo
...ggersi dritto in piedi da per sè?

...Son cose che in Italia specialmente.
...ambini le debbono imparare
...prima ed in seconda elementare
...'ha studiate pure Micciché.

...Ma viceversa ignorano parecchi
... nelle tre famose *caravelle*
... marinaio ci lasciò la pelle:
...camillo Tadatti Toreador.

...i sa che nel viaggio di ritorno
...rano a bordo molte pelle-rosse.
... per Escamillo si commosse
...etto fatto gli donò l'amor.

...l marito di lei, che se ne accorse
... la *danza*, s'aggiustò le penne,
...se il drudo al varco e quando venne
...za dirgli perchè lo scotennò!

...iò nonostante nove mesi dopo
...pelle-rossa fece un bell'*infante*
... somigliava in modo strabiliante
...amillo Tadatti Toreadò....

CLARA TADATTI.

ISTANTANEE DELL'OCCUPAZIONE

...O BEPPE. — Bisogna assolutamente re-
... gli invasori. Siete ancora in grado!
...RAD. — Maestà, non più. In... Grado
...ci sono gli italiani.

## ...ASSUNTISSIMO
### ... di Storia Mondiale
*...uso delle classi.... sotto le armi*

GOLIA.

...urante le guerre — di *tradimento* da parte de-
...liti che s'erano dati l'Intesa di disturbar
... di Zivittat und Kultur » dei Filistei dell'a-
...Kaiser, e di *difesa* da parte di questi — che
...emburg unse Re Saullen e questi unse De-
...pista dell'Imperial Teatro di Berlino, in
...Bethlemann Holweg; cosicchè a forza di un-
...uonarsi l'un l'altro si consolavano e distrae-
... vicenda dalle cure dello Stato.

... quel torno che accadde l'episodio del gi-
...olia (gigante, naturalmente, perchè tede-
...quale costretto a sfidare qualcuno se la pi-
... piccolo belga David che gli venne incontro
...nda; sassi ciò che avvenne: il Kolossal Golia
...ò Lovanio, e il seguito lo vedremo poi.

SALOMONE.

... Re David gli successe Salomonen, il quale
...hè Sapientissimo al pari di tutti i Teuto-
...e — diede subito prova del suo acume al-
...lo le due supposte madri Russa e Austrun-
... disputavano la bambina Serba; ordinando
...ne questa fosse spartita in due, e quindi
...ando essere la vera proprietaria l'Austrun-

# LA GUERRA SCIENTIFICA

*NEI LABORATORI DELLA "KULTUR"*

LUI. — Ecco non sono malcontento di voi, ma adesso mi occorrerebbe un prodotto di questo genere.

...garia, con quel bel risultato di conflagrazione in famiglia che tutti sanno.

Ragione per cui tale fatto fu annoverato nella Storia e chiamato il « Giudizio (perduto) di Salomonen ».

GIONA.

Altri Re susseguirono, fra cui: Roboamo, Geruboamo, Nadab Acabbo (o Agabbo) ecc. tutti di vera marca tedesca; e fu in questo tempo che il profeta Elia predisse molto cose che non avvennero finchè usci fuori Giona che andò a Ninive con un areoplano per distruggerla.

Senonchè un insidioso ordigno lo colpì sul più bello e Giona cadde in mare sopra un enorme balena chiamata « *Lusitania* » dentro di essa penetrò e a un certo punto, siluratala, ne uscì fuori per protestare contro il proprietario — e vecchio e cieco Zio Tom...bia (o Tobia) — e domandargli un indennizzo.

I RE DI GIUDEA.

I Re della Giùdea Allemanna furono parecchi: Abia, Giosafat (padrone della Valle) Ezechia o Acaz (anatissimo quest'ultimo dai suoi sudditi) Sennacheribbo e Manasse, sotto il cui regno avvenne il fatto eroico di Giuditta, l'avvenente *fraulein* che recatasi con bandiera bianca al campo Assiro tagliò la testa ad Oloferne mentre dormiva.

Ma ecco che dalla Babilonia tedesca si mosse il grosso Nabukodonosorren contro Gerelmsalemme per distruggerla; e ci riuscì, conducendo seco molti schiavi fra cui Daniele che adibì al reparto leoni nel parco di Stellingen.

Per celebrare tali opere di Zivittat, fu dato un banchetto, chiamato convito di Baldassarre, nel quale apparvero le tre celebri parole: *Mane Tekel Phares* che sulle prime nessuno sapeva spiegare ma che poi un membro attivo del Convito disse voler significare: *Bianco, Rosso e Verde.*

Ma nessuno ci credette, e fu mandato un bavarese a cancellarle.

Questi recatosi ad... venne... preso pel....... dalla...... *Censura*).

FINE DELLA PARTE PRIMA.

— Ah! Ah! la tua baionetta mi fa un impressione terrificante...

— Ma l'impressione più grande la riceverai dal risultato del nuovo PRESTITO NAZIONALE nostro, che tutti i veri Italiani stanno sottoscrivendo con entusiasmo, perchè rendono alla patria un grande servigio e uno considerevole anche a sè stessi.

Questo magnifico pezzo di terra redenta in cui il soldato italiano ha messo il piede non ci sarà strappato mai più e forse un giorno vi sorgerà su uno splendido e confortevole albergo come l'HOTEL REGINA di VIAREGGIO che è giustamente il preferito da quanti hanno la fortuna di poter fare i bagni di mare in piena tranquillità sulla spiaggia tirrena.

# Cronaca Urbana

## Il cittadino che protesta

*Egregio Signor Cronista,*

*Vengo con la presente per darvi una commissione indovechè a Lei che sta nella stampa fisso, ci deve ariuscire come una palla. Faccia consapere al Generale Cadorna, anche da parte della corporazione dell'Ommini. Qualunque di cui sono presidente, che tanto Lui, quanto il di lui Esercito, godeno la più alta considerazione nostra.*

*Comechè in questa guerra io dove vedi i Re di Baviera che vendeno la pelle dell'orso in tanto che l'orso gli sta mangiando (a loro, in dove vedi l'Imperatori Guglielmi che dal principio della guerra, adesso, ti averanno scaricato nun si sa si quanti bidoni di frasi storiche, telegrammi al Padre Eterno e altri esercizi pirotennici tanto che non sai più si sono Orazi al ponte, Morganti il Duro, Orlandi Paladini, Fermati Ricotta, Olà miei fidi, ed altri personaggi dei burrattini, eccheti che questo generale qui appartiene al sodalizzio dei Menassai e Chiacchiera poco, e fin'ora non ha detto mezza libbra di poeesia, ma ha collocato un mezzo quintale di sorbe marca B, di fabbrica nazionale.*

*Naturalmente il soldato vale il Generale e vedo con piacere che come mandolinista fa onore alla musica di casa, perchè fa sentire bene, vuoi il canto ed ezziandio l'accompagnamento.*

*E' vero che il tedesco come alleato del turco e facente parte dello stesso Corpo Imperiali e Reali Zozzoni si arrangia coi tradimenti e altri esempi di civiltà, ma stia attento al gioco che gioca, taddovechè è vero che l'Itagliano è bono, ma si fa tanto di rompere la capezza, e diventa boglia, nun lo arippara nè Francesco Giuseppe, nè l'Aquila a due capocce, nè l'anima dei loro perversi defunti travolti in recipiente o strascinati in padella, come dice la plebbe.*

*E dacchè siamo con le mani in pasta, come diceva quel setraggio americano, che stava levando la pelle dalla testa a un amico di famiglia, mi farebbe il piacere, accusi di volata, di dire due bottarelle a quei cittadini presciolosi che quando il cummunicato non ci porta una vittoria pare che qualcuno ci arrubbi lo stipendio?*

*Il cittadino presciolosso nun è cattivo, anzi lui l'amor di Patria, e la fiducia del paese ce l'ha, ma sono orgheni delicati e sarebbe come chi dicesse che si nun riva una vittoria al giorno a rinfrescoglieli, eccheti che gli rigonfia lo scetticismo e prima poi che si riassorba, gli ci vonno almeno ventimila prigionieri e una quarantina di bandiere.*

*In dove io penso che un patriottismo fatto accusì, che per arreggerlo in piedi gli ci vuole l'armatura, i puntelli, l'igneziom, l'imbraghe, e il sacco dell'ossiggeno, è meglio che l'adoperino per imbottire i canapè, accusì è l'unico modo di farglì sostenere qualche cosa.*

*Dai tempo al tempo, come diceva quello che rinnovava le cambiali con l'interesse, e ognuno sa che la gatta presciolosa fece due gattini cechi.*

*C'è pure un'altra categoria di cittadini che meritano la consueta bottarella, e sarebbero quelli che si vonno rendere utili a ogni costo e vanno cercando tutti i modi più curiosi che si possino immagginare.*

*Capisco quello che dice: Sparo, quello che dice curo il ferito, quello che dice: pago (sono pochi), quello che dice: lavoro, ma di questo passo ti arriviamo al punto che ci saranno quelli che si offrono generosamente per fare l'eco al botto dei cannoni, quelli che danno l'opera loro per fare aaaaaaaaaaaa! quano arriva una notizia piacevole, l'aspiranti alla coperatica dei: « Ve lo avevo detto », i collezionisti di distintivi nazionali ecc. ecc. Tutta gente che, a botta sicura vorrà poi la medaglia. Disgraziatamente un po' di questa malattia, me ti è entrata fra le pareti domestiche, per cui Terresina adesso ha custituito il cummitato patriottico fra le signore che « fanno voti ».*

*Lei mi dirà: E non fanno altro? No, non fanno altro, ma io ho sempre notato che in generale quando c'è una guerra, una parte della cittadinanza si dedica a vincere, l'altra fa voti per la vittoria, e a cose fatte arriva e si magna la vittoria, la patria, la gratitudine nazionale, e i fondi per il monumento commemorativo.*

*Il Pupo aveva proposto di impiegarsi almeno 2 ore al giorno per andare a spuntare i mozzi delle rote dei tremi militari (accusì gireno più presto), il sor Filippo che poco poteva fare, per via del solito incommodo s'era offerto come membro civile organizzato, per controllare i palloni militari, ma l'hanno arifiutati tutti e due e veramente il sor Filippo sopratutto è arimasto mortificato perchè dice che ci pare di essere un membro inutile. Con il quale lo saluto e mi creda*

suo dev.mo.
ORONZO E. MARGINATI
*ufficiale di scrittura, membro onorario ex candidato, ecc. ecc.*

IL GESTO DI DANTE

Avete visto Dante del monumento di Trento? Il Poeta alza il braccio destro levando la mano verso l'Italia come per dirle:

— Brava, sono contento di te, perchè vedo che nella ora suprema del tuo destino il nostro popolo conosce i suoi doveri e anche il suo interesse, sottoscrivendo con patriottico fervore le obbligazioni del PRESTITO NAZIONALE il quale assicura alla patria una fulgida, innegabile vittoria.

L'ULTIMO BOLLETTINO DI CADORNA

Un bollettino del generalissimo che non è stato pubblicato, accenna ancora una volta al fatto delle segnalazioni luminose sulle linee di confine. Possiamo però assicurare che a tali luci intermittenti non si presta l'AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE la cui luce invece è vivida, e di sempre eguale intensità, a causa degl'impianti perfetti che ognuno può avere a domicilio.

LA CHIUSURA DEL CONFINE SVIZZERO-TEDESCO.

Si è venuta finalmente a conoscere la ragione della improvvisa e rigorosa chiusura della frontiera elvetico-tedesca. Pare che da quella parte vi fosse un esodo impressionante di pubblico, diretto verso l'Italia attirato dalla rinomanza mondiale del MARINESE di VIA NAZIONALE, come di un ristorante che per finezza di cucina e signorilità di locali non può temere confronti.

Puzzan di sego i perfidi croati,
puzzan come carogne d'animali —
Olezzan tutti gl'itali soldati
di GINESTRA — si sa — DELLE VESTALI (1).

(1) Celebre profumo dell'*Unione Stearinerie Lanza*.

# TEATRI DI ROMA

Il pubblico che sa dei trionfi ottenuti in questi giorni al COSTANZI da *Madame Butterfly*, alla vista di una effigie femminea nel sottostante duplice pupazzetto, non mancherà di domandarsi: — *Chi sarà, chi sarà?*

E noi, che siamo sempre felici quando possiamo appagare un desiderio dei nostri lettori, ci affrettiamo a dichiarare solennemente che la proprietaria di tal folta chioma risponde al nome di *Violetta*, specialmente se la chiama il suo vicino *Alfredo*.

Quando le *rose del volto* non sono *pallenti*, la signorina *Violetta* diventa l'ottima signora Milanesi e il bell'*Alfredo* il tenore Scafati.

AL QUIRINO, *c'era una volta*... è inutile aggiungere che cosa, tanto gli amatori di *revues* hanno non solo visto, ma anche .... rivista, la medesima di Forzano e quel che più interessa tornano a brevi intervalli a ririvederla.

ALL'ADRIANO, ogni volta che s'odo il *Rataplan* del tamburo, un gruppo di brave persone ma ciarliere, non sapendo a chi raccontare... quello che tutti sanno, vanno a dirlo al Portiere... del Palazzo della Pace (appartamenti da affittare per decesso del proprietario).

Maria Campi che pupazzettiamo è applaudita anche quando non dice nulla: figuratevi poi quando vuota il sacco per coprire di insolenze il malcapitato Cecco-Beppe!

ALL'ARGENTINA, sia nella *Signora dalle Camelie*, che nella *Nave*, sia nella *Zia d'Honfleur* che in qualunque altro pezzo del vasto repertorio, Evelina Paoli mostra di valere molti.... *paoli* —

— *Successo* è il participio passato di succedere, ma al *Nazionale* succede che *successo* sia tempo *presente* e cioè immancabile tutte le sere, si dia la *Boheme* o la *Battaglia di Legnano* ..

AL CINES — Spettacolo spettacoloso imperniato sul divo *Petrolini* con programma variatissimo per tutti i gusti anche per i più esigenti!

UNA FRASE DEL KAISER.

« Io non l'ho voluto » ha detto il Kaiser piangendo dinanzi ad un mucchio di cadaveri dei suoi soldati. Ciò vuol dire che i nervi del responsabile cominciano ad essere scossi e allora bisogna ricorrere a tutti i mezzi per impedirgli di procurarsi la BIOGENINA GANDOLFO del chimico SERSALE di Napoli, (Cappella Vecchia 11) che certamente gli cancellerebbe gli effetti dell'esaurimento nervoso e lo rimetterebbe in condizioni di vigore tali da nuocere ancora all'umanità.

IL RESCRITTO DELLO CZAR.

Dunque il proposito della Russia è quello di ricominciare e di andare fino in fondo. Ma questo è anche il proposito della direzione del CINEMA OLIMPIA e del CINEMA MARGHERITA i due primi locali del genere che allietano Roma e nei quali appunto il programma è così bello e variato, che dopo esserne arrivati in fondo si sente il desiderio di vederlo ricominciare.

**Cerco** Pitone in buono stato, smarrito nei pressi del Giardino Zoologico molto tempo fa — Occorre sbrigarsi per evitare guai maggiori, inquanto chè le cose lunghe diventano serpi anch'esse.

Vieni a VARESE, amabile
bionda fanciulla mia:
V'è pace e poesia
al GRAND HOTEL PALACE!
E se ti piace un posto superior
c'è pronto il GRAND HOTEL CAMPO DI FIOR.

## L'onorevole Pellicola

Un deputato neutralista che predilige il soggiorno in Germania a quello del patrio suolo e che fa della la cinematografia in politica e della politica in cinematografia, invece di andare sul fronte a rischiare la pelle per la patria, come centottanta suoi colleghi di Montecitorio e di Palazzo Madama, ha chiesto al Ministro della guerra il permesso di « documentare mediante la pellicola il valore dell'esercito italiano » *con esclusività per l'Italia e per l'estero.*

Documenti che egli, prudentemente avrebbe fatto raccogliere da due operatori cinematografici, pronti a girar la manovella della macchina fotografica non ci vuol meno coraggio che a girar quel la delle mitragliatrici.

Il Ministro della Guerra trovò la richiesta ec-

VEDI QUARTA PAGINA

cessivamente... patriottica, di un patriottismo alquanto americano e rispose che gli episodi di valore dei nostri soldati non potevano nè dovevano offrire materia alla speculazione.

Non sappiamo come sia rimasto l'onorevole Pellicola a tale esplicita dichiarazione soldatesca, tanto difforme dalle involute circonlocuzioni diplomatiche a lui famigliari, tanto più che il senatore Zuppelli si dice abbia aggiunto quasi parlando a sè stesso:

— Questa non è cinematofilia: e cini...smo!

E poi... andate a far i patriotti in Italia. Ah!... la Germania! Quello sì che è un paese dalle larghe vedute!

PER I PIU' PICCINI

## Le avventure del Barone di Munkaiser

*(Continuazione: vedi numeri precedenti.)*

**Il signor barone scopre il modo di trasformare i modi di dire in modi di fare ed istituisce l'onorificenza al valore della mosca cavallina.**

Siccome il generale von Rimbombhausen aveva chiesto scusa all'illustrissimo signor Barone per avergli data una risposta meno che rispettosa in un istante in cui, come suol dirsi, gli era saltata la mosca al naso, il Barone non solo gli accordò il suo perdono, ma trasse occasione per narrare a lui e agli altri valorosi generali radunati sotto la tenda Kolossale e Imperiale un aneddoto assai gustoso, in cotale guisa esprimendosi:

— Sono lieto, caro generale Rimbombhausen, che siavi saltata la mosca al naso giacchè mi porgete così l'occasione di intrattenervi su di una delle mie più recenti gesta, nelle quali, voi lo sapete, io procuro sempre di mescolare la furberia, dono del diavolo, al valore ch'è dono di Colui che dopo il Conte Zeppelin è forse il più grande fra i miei collaboratori.

Io ho molto meditato su quello che voi conoscete come un modo di dire e che suona così: «farsi saltare la mosca al naso».

E vedendo un giorno come i cavalli della mia portentosa cavalleria fossero afflitti da una quantità enorme di mosche, feci schierare tre intieri reggimenti in quadrato, attorno ai cavalli, avendo cura di unettare ad ogni uomo la punta del naso di una miscela di vischio e colla di pesce, appiccicosissima.

Scesi poscia in campo, ed apostrofai i miei uomini così:

— Canaglie, pelandroni, miserabili vigliacchi! Io so bene che su di voi non potrò mai fare alcun assegnamento per una qualsiasi azione non dirò che sia di valore, ma che non sia di vile pusillanimità. Abbiatevi il mio più profondo disprezzo e la mia sfiducia illimitata.

Nessuno di quei tremilaottocento uomini — che facevano parte del mio esercito più valoroso, ed erano già tutti provati in più gloriosi combattimenti — osò naturalmente di fiatare. Ma ciascheduno, com'era logico prevedere, si sentì saltare la mosca al naso. Ed era appunto ciò ch'io volevo.

In pochi minuti le mosche rimasero per tal modo tutte acchiappate (ad alcuni dei soldati fra quelli di temperamento più focoso, saltarono non una, ma dieci, venti mosche al naso) ed i cavalli furono così liberati dal grande fastidio.

Io, di poi, spiegai naturalmente il trucco ai miei valorosi uomini, consolandoli delle invettive che

avevo loro rivolto, e ripulendo con le mie stesse mani auguste qualche centinaio di quei nasi moschicidi.

Fu anzi in tale circostanza che volli istituire, per decorarne appunto gli uomini di quei tre reggimenti da me così duramente provati al senso della disciplina, l'onorificenza militare della mosca cavallina in ferro zincato, la quale dà diritto ad ogni fregiato di scacciare, a turno, le mosche dalla mia tavola durante i pasti...

*(continua).*



*Soppresso dalla Censura*

*Soppresso dalla Censura*



## *Pan per focaccia*

In Germania inferisce (e fanno benissimo; noi abbiamo fatto un *quid simile* da un pezzo!) la lotta contro gli italianismi d'ogni genere, dopo – buona grazia loro! – la campagna già intrapresa, non sappiamo con quale risultato, contro i francesismi e gli anglicismi.

Dicono, i Kultissimi tedeschi che bisogna muovere la guerra specialmente agli italianismi adottati finora nella musica. Si accomodino!

Niente più: *Pizzicato*, ma *Pitzikaten*; *Tremolo* niente, *Dreimoll*; e così: *Forte*, *Pfort*; *Rallentando*, *Rallen-tandisch*; *Andantino*, *Handantinen* ecc. ecc.

Noi per compenso andremo anche più in là; italianizzeremo persino i nomi dei «grandi» musicisti tedeschi che finora ci hanno rotto i timpani e le casse armoniche.

Diremo dunque: *Vagneri* per *Wagner*, *Bettovini* per *Beethoven*, *Glucchi* per *Gluck*, via di questo passo con certi – è il vero caso di dire così pei sudditi del Kaiser – *barbarismi!*

## IL TENORE CHE PROTESTA

Il divo Caruso manda da Buenos Aires al *Secolo*, in data del timbro... vocale una vibrata, stentorea lettera di protesta contro la gratuita asserzione del giornale berlinese *Post*, il quale gli attribuisce apprezzamenti fantastici e antipatriottici in merito a Gabriele d'Annunzio.

«Si tratta – dice semibrevemente l'illustre tenore di una invenzione Gioconda di quei Masnadieri dei nostri nemici.

«Mi hanno tirato in Ballo in maschera; ma è stata una Traviata indegna che ha offeso la mia coscienza, linda di.... Chamonnix, poichè tutti sanno che io sono Puritano da simili accuse.

«Tuttavia, dato il tono maggiore con cui la voce è stata emessa, consiglio chiunque d'andare Adagio, o meglio Pianissimo con certe Cabalette tendenziose che stonano maledettamente nei *tempi ordinari* – o straordinari – in cui ci troviamo, in questo periodo *acuto* (si bemolle) della nostra vita nazionale.

«Le sarò *tenuto*, anzi tenutissimo se vorrà pubblicare – insieme colla «réclame» che non fa mai male – la notizia che io, d'*accordo*, ossia all'unissono con i miei compatriotti, mando molti *accidenti* in chiave (e altrove) ai propalatori in *falsetto* di notizie tendenziose, accertando chiunque che io sono sempre con tutti coloro che non ebbero mai una battuta d'aspetto nel credere che l'Italia – per forza del Destino – vincerà, tanto nel Preludio attuale che nella *stretta finale!*

«Gradisca (e Gorizia) i miei saluti».

**E. C.** *Il più pervaso di tutti*

## LA PESCA
### (Idea travasata)

**Dico *pesca* e sottintendo *reale*, ma senza il seguito del *chi pesca bene e chi pesca male* dappoichè in caso odierno si *pesca benissimo a tutto spiano*. Dico *reale* e sottintendo dei *prenci rampolli* del Monarca che si doprano per la pesca di quel *soldino patriottico popolare*, bisognante *a pinguare* il fondo pecunievole, *a scopo di militi feriti*.**

**Omaggio al padre e ai figli, laddove mentre colui è *con gli altri* nella *preparazione militare*, essi son *con gli altri* nella *preparazione civile!* In tal guisa vivono *la vita comune* del loro popolo, che tra il popolo, *li fa popol!* Per mirare il trono *non occorre guardar. in alto*: si mira al *nostro fianco* ed egli è là: ma informa d'un *cavallo di guerra* e d'un *sacchetto per questua***

TITO LIVIO GIANCHETTINI.


CARLO MONTANI Direttore Propr. responsabile

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO




Secolo II · Anno XVI

## La situazione

*Contemporaneamente si viene effett[...] con opportuni squilli che arrivano anc[...] duri orecchi — la grande adunata deg[...] tori sui fertili campi del Prestito N[...] con forze molto ben sommeggiate e so[...]*

*Seguita pure felicemente il reclutam[...] Genio nei suoi varii reparti scientific[...] varii al comando degli specialisti ten[...] glielmo Marconi e Gabriele D'Annun[...]*

*Nelle linee interne si nota una certa [...] bellica proveniente dai campi trincer[...] Belle Arti dove gli artisti combattent[...] strano anelanti di muovere alla conqu[...] l'alta posizione dominante il Consigli[...] riore. Si prevede tuttavia che parecchi [...] che si esibiscono in prima linea quali [...] senza rivali rimarranno a terra e dovr[...] sere congedati per ritornare ai loro a[...]*

*Sempre ben tenute le forze reclamist[...] futuristi dalle quali vengono lanciati con[...] di grosso calibro diretti verso il fronte.*

*Una sortita che avrebbe voluto essere [...] del capitano Pantaleoni si è risolta in u[...] insuccesso che tuttavia non avrà cons[...] strategiche, appunto per mancanza di [...]*

*Il pallone gonfiato* André 2, *ha volat[...] sulla zona di Piazza Sciarra lasciando [...] con effetti discretamente cambiarii alcu[...] da pagare. Alcuni dei colpiti sono cadu[...] trappola.*

## Le fatiche di Ganghofe[...]

Grandi novità al Quartiere Generale [...] Il Padreterno è caduto in disgrazia, o per [...] non è più in prima riga tra i favoriti del [...]

E' già qualche settimana che il Kais[...] utilizza più il Padreterno nei suoi teleg[...] familiari. Nella Nota agli Stati Uniti ha [...] scordato di affermare che l'affondamento [...] *sitania* è avvenuto.... con l'aiuto di Dio.

Noi abbiamo subito predisposto un'in[...] per accertare se realmente fra Guglielm[...] Padreterno non corressero più gli antic[...] porti.

Abbiamo così saputo (via Svizzera) ch[...] giorni or sono il Kaiser sorprese il Pad[...] mentre, davanti a una carta geografica, p[...] la bandierina tricolore con lo spillo a.... su[...] sinistra dell'Isonzo, con visibili lacrime [...] nerezza. Naturalmente ci fu una scena [...] violenta. Le cose sarebbero finite lì, se il [...] dopo Guglielmo il Terribile non avesse [...] ciato» il Padreterno col mandolino fra l[...] e una canzonetta napoletana a fior di labb[...]

Guglielmo capì che oramai il suo ex-p[...] doveva considerarsi, più che della sua, [...] parte dei «mandolinisti» e da quel mom[...] Vecchio Buon Dio cadde in disgrazia. [...] fu licenziato su due piedi per ragioni di ev[...] opportunità, ma fu messo in disparte. Sap[...] che il Kaiser gli ha assegnato una piccola [...] sione, giusto per salvare le apparenze, [...] l'assegno grava sul bilancio imperiale con [...] intestazione: «Pensione vitalizia a Von [...] ternen, assegnatagli unicamente perchè, c[...] un giorno il mondo, porse così al Kaiser d[...] il Kaiser l'occassione di distruggerlo, o [...] meno di provarcisi».

Il posto già occupato nel servizio attiv[...] Germania c'è ancora, pare, qualche raro s[...] attivo), del generale von Padreternen, è [...] preso ora, per volontà dell'Imperatore, d[...] vecchio amico personale Ganghofer che, a c[...] si capisce da ciò che egli stesso scrive o[...] giornali tedeschi, ne è diventato il conf[...] più intimo ed apprezzato.

Questo signor Ganghofer è un grande [...] tore bavarese, che tiene compagnia al [...]

# Il Travaso delle Idee della Domenica

Un numero Cent. 10 ...
Per ... agli ...
... (Piazza Trevi).
... esclusivamente presso: ... - Via Tomacelli 103 - Tel. 10-773
... pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.
I manoscritti non si restituiscono
CONTO CORRENTE CON LA ...



LA SCIENZA BELLICA: *Volontarii scienziati* a scopo di esaminare li *scoperti inventivi* per meccanismo belligerante! Ecco il proposto del fisico Battello allo Stato Maggiore d'Italia; e *io ci sottoscrivo.* Vi sono *invenzioni oscure* di armi. Ponetele nella *vostra vece*, che siete occupati nel *travaglio di prima linea.* Una mano vi si tende, col dire: esaminerà il *tal proiettile*, nella *volaneo.* Dimenticate li procedimenti borocratici. Pensate, solo che il *deus exmacchina* è forse *nell'ombra*, a un passo da voi e non aspetta che *un vostro motto per venir fuori!*
TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno XVI — Roma, 18 Luglio (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1915 — N. 803

## La situazione

*Contemporaneamente si viene effettuando — con opportuni squilli che arrivano anche ai più duri orecchi — la grande adunata degli operatori sui fertili campi del Prestito Nazionale, con forze molto ben sommeggiate e sottoscritte.*

*Seguita pure felicemente il reclutamento del Genio nei suoi varii reparti scientifici e letterarii al comando degli specialisti tenenti Guglielmo Marconi e Gabriele D'Annunzio.*

*Nelle linee interne si nota una certa attività bellica proveniente dai campi trincerati delle Belle Arti dove gli artisti combattenti si mostrano anelanti di muovere alla conquista dell'alta posizione dominante il Consiglio Superiore. Si prevede tuttavia che parecchi di coloro che si esibiscono in prima linea quali arrivisti senza rivali rimarranno a terra e dovranno essere congedati per ritornare ai loro affari*

*Sempre ben tenute le forze reclamistiche dei futuristi dalle quali vengono lanciati comunicati di grosso calibro diretti verso il fronte.*

*Una sortita che avrebbe voluto essere audace del capitano Pantaleoni si è risolta in un pieno insuccesso che tuttavia non avrà conseguenze strategiche, appunto per mancanza di tattica.*

*Il pallone gonfiato* André 2, *ha volato (volé) sulla zona di Piazza Sciarra lasciando cadere con effetti discretamente cambiarii alcuni conti da pagare. Alcuni dei colpiti sono caduti nella trappola.*

## Le fatiche di Ganghofer

Grandi novità al Quartiere Generale tedesco. Il Padreterno è caduto in disgrazia, o per lo meno non è più in prima riga tra i favoriti del Kaiser.

E' già qualche settimana che il Kaiser non utilizza più il Padreterno nei suoi telegrammi familiari. Nella Nota agli Stati Uniti ha perfino scordato di affermare che l'affondamento del *Lusitania* è avvenuto.... con l'aiuto di Dio.

Noi abbiamo subito predisposto un'inchiesta per accertare se realmente fra Guglielmo e il Padreterno non corressero più gli antichi rapporti.

Abbiamo così saputo (via Svizzera) che alcuni giorni or sono il Kaiser sorprese il Padreterno mentre, davanti a una carta geografica, piazzava la bandierina tricolore con lo spillo a.... sulla riva sinistra dell'Isonzo, con visibili lacrime di tenerezza. Naturalmente ci fu una scena un po' violenta. Le cose sarebbero finite lì, se il giorno dopo Guglielmo il Terribile non avesse «incocciato» il Padreterno col mandolino fra le mani e una canzonetta napoletana a fior di labbra.

Guglielmo capì che oramai il suo ex-protetto doveva considerarsi, più che della sua, dalla parte dei «mandolinisti» e da quel momento il Vecchio Buon Dio cadde in disgrazia. Non fu licenziato su due piedi per ragioni di evidente opportunità, ma fu messo in disparte. Sappiamo che il Kaiser gli ha assegnato una piccola pensione, giusto per salvare le apparenze, e che l'assegno grava sul bilancio imperiale con questa intestazione: «Pensione vitalizia a Von Padreternen, assegnatagli unicamente perchè, creando un giorno il mondo, porse così al Kaiser di tutti i Kaiser l'occassione di ditruggerlo, o per lo meno di provarcisi».

Il posto già occupato nel servizio attivo (in Germania c'è ancora, pare, qualche raro servizio attivo), del generale von Padreternen, è stato preso ora, per volontà dell'Imperatore, dal suo vecchio amico personale Ganghofer che, a quanto si capisce da ciò che egli stesso scrive ora nei giornali tedeschi, ne è diventato il confidente più intimo ed apprezzato.

Questo signor Ganghofer è un grande scrittore bavarese, che tiene compagnia al Kaiser fra una battaglia e l'altra e, quando non ha di meglio da fare, cerca.... di spiegare il significato di ogni frase e di ogni gesto del suo ospite illustre.

E' lui stesso che attraverso le righe di quanto ora scrive ai giornali lascia comprendere tutta la difficoltà di questa sua missione bellico – psicologica.

Un giorno in cui un aviatore russo svolazzava sul Quatier Generale, il Kaiser disse a Ganghofer: «Già, avere le ali, per gli altri, significa giungere tardi».

E Ganghofer, tutto compreso della sua missione di deciferatore, subito si mise a riflettere: «che.... Kaiser avrà voluto dire?» – Ma ancora oggi confessa che non l'ha capito. E ne trae motivo per riconoscere l'inaccessibile profondità del pensiero imperiale.

Il quale d'altronde – dice sempre Ganghofer – ha manifestazioni quasi sempre simboliche, di difficilissima interpretazione. Di modo che la missione del povero Ganghofer somiglia un po' a quella di quel tale che s'era messo in mente di risolvere i seguenti problemi di alta psicologia: stabilire quanti giri fa un *picchio;* accertare, magari con apposito servizio di spionaggio, che cosa sappia Oscar, il quale, come è noto, nol dice e nol dirà; sapere finalmente, cosa c'era nel fior che m'hai dato... ec. ec.

Ogni giorno il povero Ganghofer si trova dinanzi alla sua quadratura del circolo da risolvere.

L'altro giorno, per esempio, parlavano dell'Italia.

«La mano destra del Kaiser – dice Ganghofer – si contrasse in un pugno duro come la pietra».

Segno che Ganghofer non solo interpreta il Kaiser, ma lo tasta di tanto in tanto, per sentire quando è duro come la pietra, quando è così così, quando è ricotta addirittura e via dicendo.

Ma questa volta Ganghofer ha voluto vedere il fondo al pensiero dell'Imperatore. Il pugno di travertino era già qualcosa, ma non diceva tutto. Allora Ganghofer ha insistito, e, per via di metafore, ha raffigurato al Kaiser il «tradimento» dell'Italia come quello di un amico che, dopo essere stato invitato a pranzo, pianta la tavola e l'anfitrione a metà convito, per andare a finire il pranzo altrove.

Ed ha concluso dicendo: «Maestà, meglio così per l'Austria e per noi. La tavola pulita è sempre il mobile più grazioso in una casa onesta!».

Questa volta Ganghofer ha.... ganghoferolato di gioia, perchè ha visto il Kaiser assentire, chiaramente, esplicitamente, alla sua trovata parabolica....

E allora, procureremo di aumentare, se possibile, la gioia del signor Ganghofer, spiegandogli anche meglio la portata della sua parabola (l'ultima.... portata, forse, del pranzo interrotto) dichiarandogli che l'Italia ha piantato a metà il convito perchè si è ricordata a tempo che da noi i banchetti si fanno esclusivamente a tavola.... quadrata.

Spieghi ora il signor Ganghofer, se ne ha voglia anche questa..... quadratura di circolo!....

# RATAPLAN!

Patatrac! Perchè ride la gente
che in passato trattai col bastone?
Così va: sono un vecchio impotente
Che vorrebbe sparare il cannone!
Grido: *Avanti!* ma invece in battaglia
Vado a forza, e assai male si va;
Cade in pioggia la fitta mitraglia:
Patatrac, patatrac, patatrà!

Che volete? Eran biondi una volta
Questi peli ch'or bianchi son fatti,
Poi che Italia ha suonato a raccolta
E non vuole saperne di patti.
Più di Cecco impotente il dolore
Non fa breccia, non muove a pietà....
Muor da vecchio chi giovin non muore:
Patatrac, patatrac, patatrà!

Ogni notte, a uno sparo di bomba,
Presto balzo dal letto ove giaccio;
Non è Orsini, ma ho un freddo di tomba
E il sudore mi scende giù ghiaccio.
Non mi sento per nulla sicuro;
Che figura l'Impero farà
Colle spalle che poggiano al muro?
Patatrac, patatrac, patatrà!

Che mi resta? Già molto ho perduto;
Non ha gloria l'austriaca bandiera,
E mi veggo – per forza – seduto
Sulla coltre final, bianca e nera!
Sol la pipa, mia fida compagna
(Che Guglielmo tirare mi fa)
Mi consola; ma entrato in campagna..
Patatrac, patatrac, patatrà!

Sì, son ricco; ma sto tanto male!
Non ho pane, il tabacco è finito....
A che pro lucidar lo Stivale
Se il Trentino m'ha tutto sdrucito?
La mia *terra* – che poca è *rimasta* –
Come vuole il Signor, se n'andrà.
Più la croce di ferro non basta:
Patatrac, patatrac, patatrà!

Su, Croati! E' il cannone che ascolto?
Per la forca del Re si combatte?
Ahi, purtroppo, al nemico da molto
Non c'è forte che controribatte!
*Presto, indietro!* chè in ogni soldato
Italiano c'è il cuor d'Oberdan;
Dovrò forse morire impiccato?
Rataplan, rataplan, rataplan!

## L'ultima reincarnazione del Kaiser

A quanto pare, le relazioni diplomatiche tra il Kaiser ed il Padre Eterno sono rotte.

Ora però le ostilità sono incominciate, perchè il Kaiser in persona durante una visita a Lodz, entrato nella Sinagoga annunziò alla Congregazione che egli era il Messia atteso dagli Ebrei, inviato da Dio per la loro salvazione.

Saputo ciò il Padre Eterno si è affrettato a telegrafare che l'affermazione di Guglielmo è una impostura, e che egli è il Messia, come l'André del *Giornale d'Italia* era il vero André aviatore.

Fatto sta che il corrispondente da Lodz del *Giornale d'Italia* ha ricevuto ordine telegrafico da Roma di mettersi a disposizionedel nuovo Messia per accreditarlo presso gli Ebrei della regione, portarlo attorno in automobile, di organizzare feste, banchetti, Te Deum, circoncisioni, digiuni, Pasque, presentazioni al Tempio, cinematografie ecc... ecc.... senza badare a spese.

Le cose stanno a questo punto, e se non interverrà in tempo la polizia, il Kaiser passerà in Cina facendosi passare per Buddha o Confucio, e già ha ordinato un areo-feretro per farsi credere Maometto la cui tomba sta, secondo la leggenda, sospesa fra cielo e terra, in *vol plané.* Egli spera in tal modo di vincere la partita e di salvare la Kultur germanica dal fallimento, imponendosi ai popoli della terra non più con la forza delle armi che si è mostrata insufficiente, ma con quella della religio-

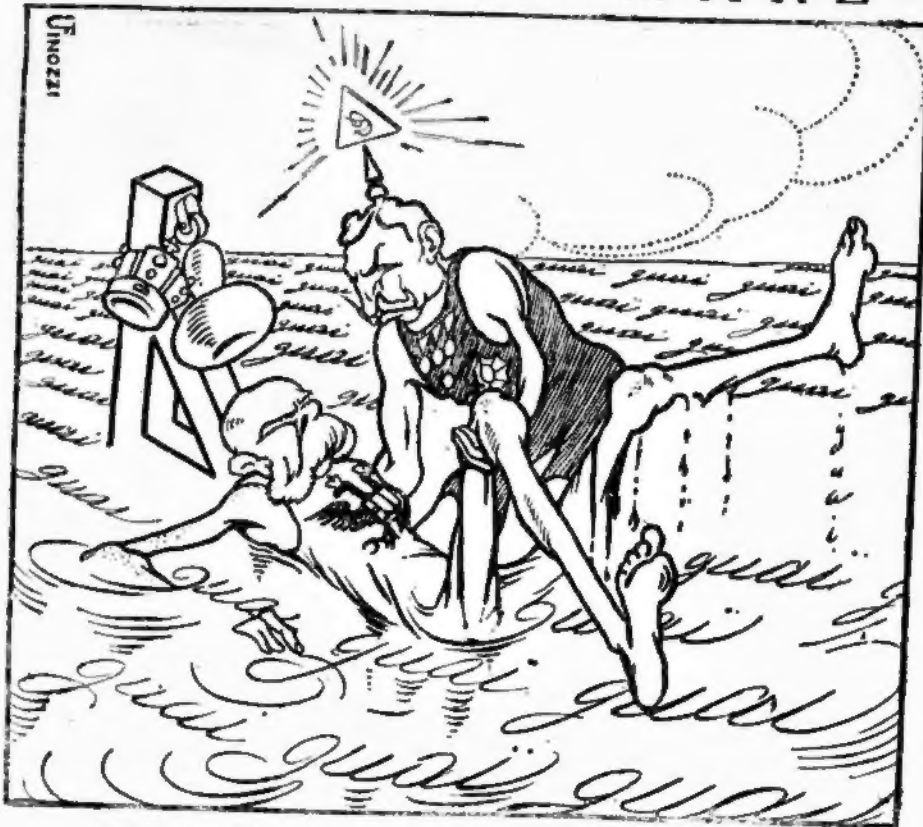
ne. Senonchè se egli persiste a spacciarsi per israelita bisognerà bene che si adatti alla circoncisione.

## BASTA L'ODORE

Uno scrittore di articoli economici (non si tratta di articoli a 48 il pezzo, ma di articoli di giornale che parlano di economia) ha rilevato di questi giorni il fatto che molti dei biglietti di banca offerti dal pubblico alla sottoscrizione del prestito nazionale odorano di canfora e di naftalina. E lo scrittore si compiace del fenomeno, come quello che denota il concorso al prestito di coloro che conservavano più gelosamente d'ogni altro i propri risparmi, in carta monetata infruttifera, nei più secreti ripostigli domestici. La constatazione è

## IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

L'onorevole APPIANI fu eletto
da Treviso, ch'è in zona di guerra,
onde pure se poco v'ho detto
il mio labbro di colpo si serra
e non dice di più per paura
che lo faccia tacer la censura.

# NEL LORO MARE

LUI (a quell'altro). E' ora che tu impari a.... *fare il morto.*

non solo soddisfacente, ma è anche molto acuta da parte di chi l'ha fatta, ed apre orizzonti nuovi all'indagine ed alla statistica in fatto di pubblica e privata economia.

L'odore di un biglietto di banca può dire tante cose!

Dal *patchouli* alla salacca affumicata è tutta una gamma sociale, un alto e basso di valori umani; dalla *cocotte* che alza – per così dire – quella gamma, fino ai fastigi del lusso e dello sperpero, al più umile dei salumieri, che l'abbassa sotto il banco del modesto lavoratore.....

Sono gli scettici, i cinici, i quali dicono che il denaro non ha odore nè colore. La nuova indagine economica ci insegna oggi che l'odore, o il puzzo, di un biglietto da cento, può darci l'indice perfino del patriottismo di un popolo.

L'episodio dei biglietti..... canforati offerti al prestito non è che un particolare di questa nuova scienza psicologico – finanziaria la quale potrebbe assumere questo motto per divisa:

— Dimmi come ti puzza il portafoglio e ti dirò chi sei.

Il tenere conto dell'odore della carta moneta ha il suo valore non solo nel campo semplicemente finanziario, ma anche in quello strategico.

Sappiamo per esempio che negli uffici pubblici recentemente istituiti nei paesi redenti, su quella traccia si riesce ad assicurare al comando gli elementi infidi, come spioni, simpatizzanti col regime dell'usurpatore, ecc. Infatti, ogni biglietto di banca che vien presentato allo sportello, è annusato dall'impiegato. Se odora di sego, colui che l'ha presentato viene subito tenuto d'occhio interrogato, perquisito. Novantanove volte su cento si tratta di un austriaco.

## NOTE CINEGETICHE

*Circola insistentemente la voce che per quest'anno a causa della guerra, non sarà permessa la caccia; ossia che l'Italia sarà tutta una «bandita» dall'Alpi al Lilibeo.*

*E' una voce che corre, più del lepre... e che ha messo in.... allarme «lunga da fuoco per uso di caccia con divieto di tirare ai colombi viaggiatori» la numerosa classe dei fedeli discepoli di S. Uberto e di Nembrod.*

*Certo, se il divieto verrà, avrà le sue buone ragioni d'essere, se non altro in considerazione della polvere e delle munizioni che nei mesi dedicati allo sport venatorio vengono sciupate dai tiratori novellini, mentre urge il problema dei rifornimenti bellici.*

*Ma d'altra parte i cacciatori, da penna e da pelo, hanno colto a volo l'occasione per mandare ai giornali la loro brava protesta, offerendosi anzi patriotticamente al servizio civile in tempo di guerra, col devolvere tutto o parte del carniere a favore degli ospedali militari.*

*E con ciò i cacciatori meritano.... lodole incondizionate. Senonchè bisogna riflettere – come altrettanti «specchietti» – che il governo, mirando ad altro genere di selvaggina, ha tutto l'interesse di impedire che i tiratori italiani – come è loro costante abitudine – ne sparino troppo grosse, allo scopo di non far dire che noi imitiamo, in tale... sport, i nostri nemici.*

*In tutte le cose bisogna avere buon fiuto, altrimenti si passa da merli!*

*Certo si è che nella famiglia cinegetica c'è un po' di fermento, a cui fa riscontro il largo respiro di sodisfazione dell'elemento aereo e terrestre, dagli uccelli alle... galline, dalle lepri ai conigli domestici i quali tutti si sono nettamente schierati a favore della guerra che per un anno almeno li lascia... in pace!*

*Per conto nostro proponiamo che agli affezionati cacciatori italiani sia ancora per quest'anno concesso il porto d'arme a scopo di selvaggina, estendendone il diritto, anzi il dovere, a tirare contro le aquile.... d'Absburgo, alla «posta», a «fermo» o a «volo»; con le reti, col vischio, coi richiami e soprattutto coi... richiamati!*

## Le lettere di Clara Tadatti

Dal paese di X... in campagna vicino a Roma.

Sig.ra Zaira G – artista
Pensione per famiglia.

*Carissima,*

*Tu dici bene che io ti trascuro, ma che vuoi le scocciature sono tante che se uno dovesse penzare pure a mantenere l'amic zie coi bigliettini sarebbe robba da dare la testa al muro, oppure se più ti piace da strapparsi i capelli.*

*Adesso sono venuta qui in incognito e questo panorama che mi vedo davanti tutte le mattine quando m'alzo col mare in fondo e l'uccelli che cantano mi ha un po' calmato i nervi che già stavano tesi come tante canne d'India.*

*Io speravo che l'onorevole fosse partito davvero per il fronte, ma invece, doppo che mi ha salutato è ritornato nel Colleggio dove ancora non l'avevano visto vestito da sottotenente commissario e ci ha avuto un banchetto e una rappresentazione di gala colla bicchierata dentro il salone municipale e le campane a festa. Così ho dovuto stare sulla mia diversi giorni per paura che venisse all'improvviso e intanto ho profittato dal lasso di tempo per farmi rimodernare il camerino da bagno che adesso è una bellezza e ci posso fare tutto il comodo mio perchè m'hanno messo un tubbo nuovo che ariva proprio al punto giusto e non dà fastidio.*

*Poi finalmente l'onorevole è ritornato, m'ha detto che aveva fatto tutto, che aveva avvertito tutti l'elettori compresi pure quelli all'estero, che lui compiva il suo dovere, m'ha lasciato i comunicati per i giornali come fanno i futuristi per fare sapere l'ora precisa della partenza e m'ha pure pregato di far pubblicare l'itinerario del viaggio verso Civitavecchia, dicendomi che dovevo farglielo mettere magari a pagamento.*

*Oggi ho ricevuto una cartolina coi saluti del segretario nella quale mi dice che l'ha visto da Aragno in borghese, ma certo stava là per conservare l'incognito.*

*Meno male! Ci ho piacere che si porti bene. Ha fatto l'oscettico per tanto tempo sulla strada che doveva prendere, che adesso non mi pare vero di vederlo deciso ad andare fino in fondo.*

*Ci ho però sempre la spina di Felè che siccome fa il pittore non ci ha niente da fare e mi tempesta di cartoline illustrate con le mezze parole per farmi capire che si vole buttare nel Tevere, ma siccome nuota benissimo non vi faccio caso e gli ho scritto oggi che potrebbe occuparsi a fare l'antigiolittiano che è un genere che adesso va molto e diversa gente ci si è fatta una posizzione.*

*Benchè ritirata quassù nel silenzio verde come c'è nel libro di Carducci, già penso che tra poco mi toccherà di ritornare a Roma per l'affare dei proiettili a cui bisognerà che ci penzino tutti quelli che stanno a casa, come ha detto il conte che è vice-presidente del Comitato. Anzi, figurati che mi pare già tanto di averci le mani in pasta che ieri sera alla stessa ora del tramonto quando Gabbriele D'Annunzio s'inginocchia sopra la terra vergine che ha sentito il suo primo verso appena nato, mi sono messa alla finestra con un pezzo di lapise blù e ho scritto sulla fodera del* Piacere :

Il conte che appartiene al Comitato
che spinge a fabbricar le bombe in casa,
m'ha mandato un programma dettagliato
ed a prestarmi anch'io m'ha persuasa.

Nella prima lezione m'ha insegnato
a mettere e levare le spolette
e sotto la sua guida ho già imparato
a capir se le palle sono infette.

Lui vuole che mi eserciti sovente
con i piccoli pezzi a far le prove
e mi permette solo raramente
di fare qualche buon 75.

. . . . . . . . . . . . . . . .

*Ma poi mi sono fermata perchè con questi affari di calibbri, potevo pure andare a finire chi sa a che cifra! Però una cosa posso dirti che anche da questa parte io contribuisco alla concordia nazionale e che non mi sento al disotto del prof. Pantaleoni che ha fatto tanto per mantenere l'ambiente sereno e aspetta naturalmente che i suoi meriti gli vengano riconosciuti dai superiori.*

*Ti lascio perchè devo scrivere a Toto mio marito che ha un diavolo per capello per il fatto che hanno cambiato nome al Comune di Corneto dove ci ha amicizie ed affari. Ho paura che la cosa gli dia in testa*

*Ti abbraccio con effusione mentre la luna spunta dietro la macchia e il cane del vignarolo muove la coda nell'oscurità. Tua*

CLARA TADATTI.

IL SOLITO TRASFORMISTA

IL LUPO. — Debbo presentare una Nota agli Stati Uniti.... Presto, datemi la mia pelle d'agnello.

# Ultimissima ora

**BERLINO, 13 — Conformemente alle disposizioni contenute nell'ultima nota della Germania agli Stati Uniti, nei riguardi dell'affondamento del «Lusitania», questo tribunale ha assolto il nominato Heinrich von Manistschen dalla imputazione di omicidio, per avere la sera del 1° corr. ucciso per isbaglio, con una pistola che con tutta probabilità doveva far cilecca e non la fece, la propria amante. Costei venne perciò condannata alle spese e al risarcimento dei danni.**

**ARRAS, 14 — Nell'ultimo attacco dei francesi contro le truppe tedesche, queste, senza nessunissima intenzione di offendere il nemico, abbandonarono ai capricci del vento una certa quantità di gas asfissianti, i quali inopinatamente raggiunsero il campo francese e uccisero per mero caso qualche centinaio di soldati.**

**Il Grande Stato Maggiore ha «consegnato» all'istante l'artigliere reo di disattenzione.**

**GINEVRA, 15 — La** Tribune de Genève **dice che, mancando in Austria le munizioni, il governo ha ordinato la requisizione delle campane e del materiale tipografico.**

**Il giornale aggiunge che a Vienna si crede possa ciò sollevare la depressa opinione pubblica, pel fatto che, mancando la stampa, il popolo si abituerà a non sentir più nemmeno l'altra campana.**

## L'eroe monopolizzato
### OVVERO IL CIMELIO LATINO CHE ERA FALSO

**Ascoltate, o miei signori,
Del glorioso aviatore
L'avventur di gran valore
Che di nome porta André.**

**Lui francese ossia di Nizza
Ebbe il vol di fantasia
Far d'applausi per la via
Una bella scorpaccià.**

**Dice : questa è l'occasione
Nel momento che passiamo,
E siccome André mi chiamo
Me ne vado nell'Ital.**

**Là ci sta molt'entusiasmo
Pel fratello ch'è latino,
Dove casco casco fino
Mascherato d'aviator.**

**Detto fatto, ben vestito
Con assai decorazione
Viene a Roma quel *fripone*
E si mette a far l'erò.**

**Arrivato a Piazza Sciarra
C'è un signore del «Giornale»
Che in veder girar quel tale
Dice : questo mel' papp'i!**

**E lo piglia sotto braccio,
Gli offre un vermutte con schizzo,
Lei mi facci il bel servizzo
Venir meco in automò.**

**Non ci pensi, pago io
Che per solito ho buon naso,
Dica pure, e in ogni caso,
Ci son buoni Bergamin.**

**Lei starà come un signore,
Venezia come si merta,
Ed è cosa molto certa
Che lo faccio divertir.**

**Ed infatti il giornalista
Sotto l'ali del «Giornale»
D'accoglienza trionfale
Gli prepara un bello stock.**

**Lo presenta ai pezzi grossi,
Al ministro, al senatore,
Alle donne di buon cuore
E persino a Gabriel.**

**Ma un bel gioco dura poco,
E si scopre presto il trucco ;
Il «Giornal» resta di stucco
E al lettore chiede scù.**

**Dovechè chi di cimeli
Di quel genere si pasce,
Non si sa quello che nasce
Ma dal ridere si muor.**

## Francesco Giuseppe al fronte italiano

**Notizie da Lubiana recano che, malgrado il contrario avviso dei sanitari, il Sovrano ha dato disposizioni perchè si appronti ogni cosa per la sua prossima partenza per il fronte italiano.**

**I sanitari hanno perfettamente ragione di opporsi a questo capriccio senile del vecchio impiccatore; il fronte italiano è eminentemente antigienico per gli austriaci in generale e per lui in particolare.**

**Il quale fronte, del resto, non può che rasserenarsi per la presenza di tanto personaggio. Sarebbe anzi opportuno che il nostro ex-alleato (alla larga!) cogliesse questa occasione per restituire a Re Vittorio Emanuele la famosa visita che egli doveva restituire ad Umberto. Se nonchè i due monarchi non sono d'accordo sulla territorialità geografica del luogo, perchè Cecco Beppo pretende che il fronte austro–italiano sia su territorio austriaco, Vittorio Emanuele afferma invece che si trova su territorio italiano.**

**Questa imprudente affermazione ha quindi autorizzato lo Stato Maggiore Austriaco a far pubblicare in tutte le gazzette dell'Impero che gli Austriaci hanno invaso il territorio italiano.**

**Il che, in fondo è vero; ma si son dimenticati di aggiungere che l'invasione data dal 1866 e che dal 24 Maggio 1915 essi stanno regolarmente evacuando....... i nostri territori, aiutati mirabilmente dalle pillole purgative dei nostri cannoni di effetto portentoso e immediato.**

# LA TATTICA DEI NOSTRI AMICI RUSSI

*(Può continuare).*

Ben venga dunque al fronte. La sua certamente seguita dall'annunzio di u brillanti vittorie austriache inesistent a rialzare il morale alquanto depresso di viennesi che in mancanza di pane, dal suddetto, mangiano frottole d'ogni ge zane, balle, ed altri generi non commest geribili ma che in ogni modo servono a stomaco.

Siamo in grado anzi di antecipare il
Verrà annunziato che gli Austriaci s ti ad Alessandria.

Niente di più vero; diremo anzi che colpo ferire, hanno invaso la cittadella di qualche migliaio.

E' questa, a nostra vergogna, una del lanti operazioni strategiche dello Stato Austriaco.

Ma non basta; qualche reparto nemic to a Mantova, e perfino a Bracciano.

I bollettini ufficiali di Cadorna e i gi liani che gli tengono bordone dicono ch di prigionieri.

Seh! Seh! Dalla ad intendere al Càrso!

E poi fosse anche vero, mille oggi, mil mille dopodomani e via di questo passo, che di qui a qualche mese tutto un corp ta austriaco avrà invaso l'Italia e un bel vremo i Borboni in Toscana, Parma e Na pa a Roma e faranno Von Tirpitz Re di

Ora non vorremmo che la venuta di Giuseppe al fronte mascherasse un pianc per farlo scendere a Milano..... Quel vecc ne è capacissimo di farsi far prigioniero d no e varcare così il confine per ritornare «fedelissimi sudditi» del Lombardo Ver netterselo....

Noi abbiamo francamente illuminato i sulla situazione compiendo il nostro d



# Cronaca Urban

## Il cittadino che protesta

*Egreggio signor Cronista,*

*Me ti giunge a tra stampa uropea, nut l'imperatore Gugli si è presentato alla S di Lozze, in Polonic detto agli ivi raccolti «Sapete, io sono il Per cui vorei sa linea ufficiale indov mo a fenire, overos adoperare una sp diplomatica, chi è il terno del Kaiser.*

*Comechè, ora l' buon vecchio Dio, ora con Allah, ora co l'altro, ora ti arubba il mestiere a Mos Maometto, domani a Budda, un giorno qui fenisce con un'agitazione di profeti è pati, a causa di questo imperial boglia a fare il krumiro alla porta del paradis Ne conseguè eziandio che te si pre innanzi all'occhio vari e passa bigonzi blemi cumplicati: perchè è evidente che offendere nissuna religgione, l'omo di ci ha sempre qualche cosa che ci manca pracanza per essere perfetto come uomo d tra religgione. Raggione per cui allor Guglielmo da giudio vuole aridiventare no, il fedele arimane penzoso e ti esclam mi sbaglio io, o a questo kaiser gli ci*

# UN NUOV

IL GRANDE CASI

Un nuovo miracolo è quello che, attualmente, lebrandosi in questa mondiale stazione di cura. mentre l'immane conflitto europeo ha reso desert sando danni irreparabili, le più famose villes d'Europa, a Bagni di Montecatini è cominciata l'a za di numerosi ospiti vecchi e nuovi: e questo pe cura delle nostre acque è ormai riconosciuta in

**Il Grande Stato Maggiore ha « consegnato » all'istante l'artigliere reo di disattenzione.**

**GINEVRA, 15 — La** Tribune de Genève **dice che, mancando in Austria le munizioni, il governo ha ordinato la requisizione delle campane e del materiale tipografico.**

**Il giornale aggiunge che a Vienna si crede possa ciò sollevare la depressa opinione pubblica, pel fatto che, mancando la stampa, il popolo si abituerà a non sentir più nemmeno l'altra campana.**

## L'eroe monopolizzato

### OVVERO IL CIMELIO LATINO CHE ERA FALSO

Ascoltate, o miei signori,
Del glorioso aviatore
L'avventur di gran valore
Che di nome porta André.

Lui francese ossia di Nizza
Ebbe il vol di fantasia
Far d'applausi per la via
Una bella scorpaccià.

Dice : questa è l'occasione
Nel momento che passiamo,
E siccome Andrè mi chiamo
Me ne vado nell'Ital.

Là ci sta molt'entusiasmo
Pel fratello ch'è latino,
Dove casco casco fino
Mascherato d'aviator.

Detto fatto, ben vestito
Con assai decorazione
Viene a Roma quel *fripone*
E si mette a far l'erò.

Arrivato a Piazza Sciarra
C'è un signore del « Giornale »
Che in veder girar quel tale
Dice : questo mel' papp'i !

E lo piglia sotto braccio,
Gli offre un vermutte con schizzo,
Lei mi facci il bel servizzo
Venir meco in automò.

Non ci pensi, pago io
Che per solito ho buon naso,
Dica pure, e in ogni caso,
Ci son buoni Bergamin.

L. i stava come un signore,
V. sia come si merta,
Ed e cosa molto certa
Che lo faccio divertir.

Ed infatti il giornalista
Sotto l'ali del « Giornale »
D'accoglienza trionfale
Gli prepara un bello stock.

Lo presenta ai pezzi grossi,
Al ministro, al senatore,
Alle donne di buon cuore
E persino a Gabriel.

Ma un bel gioco dura poco,
E si scopre presto il trucco ;
Il « Giornal » resta di stucco
E al lettore chiede scù.

Dovechè chi di cimeli
Di quel genere si pasce,
Non si sa quello che nasce
Ma dal ridere si muor.

## ...ancesco Giuseppe al fronte italiano

...Notizie da Lubiana recano che, malgrado il con...rio avviso dei sanitari, il Sovrano ha dato dispo...oni perchè si appronti ogni cosa per la sua pros...a partenza per il fronte italiano.

...sanitari hanno perfettamente ragione di oppor... a questo capriccio senile del vecchio impiccato... il fronte italiano è eminentemente antigienico ... gli austriaci in generale e per lui in particolare. ...l quale fronte, del resto, non può che rassere...arsi per la presenza di tanto personaggio. Sa...be anzi opportuno che il nostro ex-alleato ( al...larga !) cogliesse questa occasione per restitui... Re Vittorio Emanuele la famosa visita che e...doveva restituire ad Umberto. Se nonchè i due ...narchi non sono d'accordo sulla territorialità ...grafica del luogo, perchè Cecco Beppo pretende ... il fronte austro-italiano sia su territorio au...aco, Vittorio Emanuele afferma invece che si ...a su territorio italiano.

...uesta imprudente affermazione ha quindi ...ssato lo Stato Maggiore Austriaco a far pub...are in tutte le gazzette dell'Impero che gli Au...ci hanno invaso il territorio italiano.

... che, in fondo è vero; ma si son dimenticati di ...ungere che l'invasiène data dal 1866 e che dal ...Maggio 1915 essi stanno regolarmente evacuan... i nostri territori, aiutati mirabilmente dalle ...e purgative dei nostri cannoni di effetto por...so e immediato.

## RUSSI

*(Può continuare).*

Ben venga dunque al fronte. La sua venuta sarà certamente seguita dall'annunzio di una serie di brillanti vittorie austriache inesistenti, destinate a rialzare il morale alquanto depresso di quei poveri viennesi che in mancanza di pane, dal 24 Maggio suddetto, mangiano frottole d'ogni genere, panzane, balle, ed altri generi non commestibili, nè digeribili ma che in ogni modo servono a riempire lo stomaco.

Siamo in grado anzi di anticipare il menu.

Verrà annunziato che gli Austriaci sono arrivati ad Alessandria.

Niente di più vero; diremo anzi che così senza colpo ferire, hanno invaso la cittadella in numero di qualche migliaio.

E' questa, a nostra vergogna, una delle più brillanti operazioni strategiche dello Stato Maggiore Austriaco.

Ma non basta; qualche reparto nemico è arrivato a Mantova, e perfino a Bracciano.

I bollettini ufficiali di Cadorna e i giornali italiani che gli tengono bordone dicono che si tratta di prigionieri.

Seh! Seh! Dalla ad intendere al Càrso!

E poi fosse anche vero, mille oggi, mille domani, mille dopodomani e via di questo passo, ci sembra che di qui a qualche mese tutto un corpo d'armata austriaco avrà invaso l'Italia e un bel giorno riavremo i Borboni in Toscana, Parma e Napoli, il Papa a Roma e faranno Von Tirpitz Re di Sardegna.

Ora non vorremmo che la venuta di Francesco Giuseppe al fronte mascherasse un piano diabolico per farlo scendere a Milano..... Quel vecchio volpone è capacissimo di farsi far prigioniero da un alpino e varcare così il confine per ritornare fra i suoi « fedelissimi sudditi » del Lombardo Veneto e andttersela....

Noi abbiamo francamente illuminato il Governo sulla situazione compiendo il nostro dovere....



## Cronaca Urbana

### Il cittadino che protesta

*Egreggio signor Cronista,*

*Me ti giunge a traverso la stampa uropea, nutizia che l'imperatore Guglielmo te si è presentato alla Sinagoga di Lozze, in Polonia, ed ha detto agli ivi raccolti giudii: « Sapete, io sono il Messia! Per cui vorei sapere in linea ufficiale indove andiamo a fenire, ovverosia, per adoperare una apressione diplomatica, chi è il Padreterno del Kaiser.*

*Comechè, ora l'ha col buon vecchio Dio, ora con Allah, ora con quell'altro, ora ti arubba il mestiere a Mosè, ora a Maometto, domani a Budda, un giorno o l'altro qui fenisce con un'agitazione di profeti disoccupati, a causa di questo imperial boglia che va a fare il krumiro alla porta del paradiso.*

*Ne consegue eziandio che te si presentano innanzi all'occhio vari e passa bigonzi di problemi cumplicati: perchè è evidente che, senza offendere nissuna religgione, l'omo di una fede ci ha sempre qualche cosa che ci manca o ci sopracanza per essere perfetto come uomo di un'altra religione. Raggione per cui allorquando Guglielmo da giudio vuole aridiventare cristiano, il fedele arimane penzoso e ti esclama: « O mi sbaglio io, o a questo kaiser gli ci manca qualche cosa!: » Giacchè, lei me lo insegna, nelle cunvinzioni pulitiche-religgiose, abbasta abbandonare a quanto un'ogna del proprio patrimonio morale, che le cose pigliano tutta un'altra camminata ..*

*Vol dire che abbisogna supporre che ci troviamo, a bon gioco, di fronte a un Kaiser che è un po' tutto d'un pezzo, un po' a vite. E allora si vede che ci averà con lui un barattolo con un supplemento morale sotto spirito, da applicare quando lascia Mosè per conferire col buon vecchio Dio. Stia attento di non lasciare il barattolo in giro quando ci ha molti ufficiali per casa, perchè a botta sicura trova padrone!*

*Un'altra storia che mi ti ha fatto impressione è l'affare del « Ministero delle munizioni », non perchè non aritenga che nun sia utile e necessario, ma aritengo piuttosto che sia distinato a produrre una influenza deleteria nell'interno delle mie personali parete domestiche. Infatti Terresina te si è slanciata subbito sull'idea che parallelamente alla istituzione per la fabbrica intensiva delle munizione materiali, occorrerebbe fare un grande cummitato nazionale per la produzione delle cartucce morali, come chi dicesse ideali, fedi inconcusse, islanci patriottici, illusioni giovanili, e altre palle psicologiche, shrappenelle morali e granate a mano sentimentali.*

*Con cui si poterebbe dividere l'istituto in varie sizioni, indove Terresina sostiene che la donna ci averebbe tanto da fare da esclamare, come disse Leonida coi suoi trecento, a Messalina: « Accidenti, che campo d'attività! »*

*Infatti; chi — sustiene la mia signora — è piu' capace di, diremo così, aricaricare il morale d'un omo, come la donna?.*

*E' vero che per ariaddrizzare una bajonetta ci vole la nergia dell'omo, ma per ariaddrizzare, un morale ci vole tante volte quella mezza parola d'una donna che ti fa da caffè co' lo schizzo del l'anima. E' vero che solo el metallo ti diventa palla, ma in de l'interno labboratorio della famiglia, ti accade un'altra cumbinazione chimica, che un sorriso mischiato con una certa quantità di sacre memorie e poche goccie d'arimembranze giovanili, ti diventa tanto intusiasmo patriottico con relativo « sposa mia sarà la mia bandiera », « datemi un brando », « Savoglia, Savoglia! », ed eccoti che una signora Tuttibbozzi qualunque, da un appartamento qualunque al quarto piano di via Tiretinlà, ti ammazza un tedesco e ti fabbrica un eroe, senza produrre il minimo botto.*

*Io, naturalmente, per ragioni di tranquillità domestica, vorei supprimere l'aggitazione sul nascere; ma Terresina dice che quando ha preso un'iniziativa lei, è difficile che se la lasci scappare finchè per lo meno non l'ha eretta in ente morale.*

*Col quale la saluto e mi creda*

suo dev.mo.
ORONZO E. MARGINATI
*ufficiale di scrittura, membro onorario ex candidato, ecc. ecc.*

## NOTE D'ARTE

Il recente trasferimento della Galleria d'Arte moderna dal Palazzo di via Nazionale a quello di Valle Giulia e la relativa modesta cerimonia d'inaugurazione, hanno dato lo spunto ai critici d'Arte per dire la loro circa il nuovo criterio per la scelta e la sistemazione delle opere esposte.

Siamo giusti la traslazione di esse è stata effettuata in pieno periodo di mobilitazione ; e perciò, trattandosi di manovre coi quadri, era facile incorrere in qualche errore, del resto facilmente rimediabile.

Lo spazio non ci consente di entrare in molti particolari, ma abbiamo notato per esempio che non ci sono più i *divisionisti*, o meglio sono riuniti col gruppo italiano prima del '70, e ciò è ben fatto.

Si è restituito l'*Ecce Homo*, parecchio rovinato, a chi di ragione, cioè al Museo I. e R. di Vienna, dove fa la sua brava e magra figura, sono stati acquisiti, per sempre, i bei paesaggi alpini del Cadorna, sempre ben mantenuti ; così nel reparto dell'Austria-Ungheria abbiamo visto i quadri molto bene e fortemente attaccati, mentre nessuno se n'era curato da tanti, troppi anni, e minacciavano chi sa quale rovina. Adesso invece è tutt'altro affare e basteranno pochi altri rinforzi per compire l'opera.

Buonissimo infine ci è sembrato il criterio di far restare ancora — e speriamo per sempre — il Franz Joseph, col Lionne, e solo ci ha sorpreso, ma non troppo, l'aver veduto la sala delle stampe colle pareti e le colonne tutte in bianco.

Domandatane la ragione, ci è stato risposto.... (*Censura*).

*Sapevamcelo* ! (*N. d. R.*



IL CONVEGNO DI PARIGI

— Ma perchè a Parigi c'è andato il Sotto-Capo di Stato Maggiore ?

— Perchè il Capo deve andare a.... Vienna.

LA SCARSITA' DELLA BIRRA IN GERMANIA

WOLFF-BUREAU

— Però il pericolo di morire di sete è scongiurato.

— Si perchè andremo là di faccia dove si beve grosso.



## IL FURTO TRICOLORE

Prosegue alacremente l'istruttoria del processo contro quei tre individui che furono arrestati a Piazza S. Lorenzo in Lucina, mentre erano intenti a rubare dalla mostra d'un negozio la bandiera italiana che vi era issata.

Si tratta di volgari ladruncoli o non piuttosto di pericolosi emissari dei nostri nemici?

Tutto fa credere a questa seconda ipotesi, per quanto a prima vista sembri logico supporre che, essendo appunto in tre i ladri come i colori nazionali essi abbiano avuto intenzione di farsi con quella stoffa tre camicie assortite per indossarle e poi recarsi patriotticamente a spasso pel Corso.

La cosa non è invece tanto semplice e liscia; e sembra accertato che quei messeri agivano per conto di un gruppo di soldati austriaci impazienti di dividersi il premio di 10 mila corone assegnato da un tale signore loro conterraneo a chi si sarebbe pel primo impadronito di una bandiera italiana.


VEDI QUARTA PAGINA




# UN NUOVO MIRACOLO

IL GRANDE CASINO-KURSAAL DI MONTECATINI

Un nuovo miracolo è quello che, attualmente, sta celebrandosi in questa mondiale stazione di cura. Infatti mentre l'immane conflitto europeo ha reso deserte, causando danni irreparabili, le più famose *villes d'eau* d'Europa, a Bagni di Montecatini è cominciata l'affluenza di numerosi ospiti vecchi e nuovi: e questo perchè la cura delle nostre acque è ormai riconosciuta infallibile per le malattie dello stomaco e del fegato dalle quali sono specialmente afflitti gli uomini d'affari.

A Montecatini poi la cura potrà essere alternata alle numerose attrazioni che, come negli anni precedenti, offre il Grande Casino sotto la medesima direzione che nell'inverno scorso operò il Miracolo di San Remo.

Il Segretario del Casino, dietro semplice richiesta, invierà gratuitamente una Guida illustrata.

Visto che la faccenda andava troppo per le lunghe, i bravi soldati hanno ricorso al trucco. Ma nemmeno in questo sono riusciti. Che disdetta!

# TEATRI DI ROMA

Passando in questi giorni nei pressi di via Torino si è sicuri di vedere... *levarsi un fil di fumo* dal Teatro Costanti. Chi ne cercasse le origini non tarderebbe ad avvedersi che quel poco fumo emana da moltissimo arrosto e cioè da una *Madama Butterfly* in edizione di lusso.

A riprova di quanto affermiamo offriamo alla curiosità dei lettori un documento di altissima importanza e cioè l'effigie della signora Baldassarre Tedeschi valentissima protagonista.

AL NAZIONALE è sempre allo studio « la *Battaglia di Legnano*, che, dopo una così diligente preparazione non potrà risolversi che in una strepitosa vittoria.

— Nonostante il caldo, al QUIRINO, unico teatro interamente scoperto, è facile conservare il sangue freddo occorrente per assistere agli spettacoli grandguignolmeschi della bravissima compagnia dei coniugi Sainati.

L'elenco delle novità è così abbondante che c'è da sbellicarsi dalle risa con fuoruscita della materia cerebrale.

ALL'ARGENTINA: applausi ininterrotti e spettacoli interrotti soltanto dagli applausi, che si riferiscono specialmente alla insuperabile Evelina Paoli.

ALL'ADRIANO, Maria Campi, con contorno di stelle minori, ma pure sempre fulgenti, tra le quali ci piace segnalare... (*interrotto dalla censura, essendo proibite le segnalazioni di qualunque genere*).

PER I PIU' PICCINI

## Le avventure del Barone di Munkaiser

(*Continuazione: vedi numeri precedenti*)

**L'illustrissimo signor Barone fa dell'alta - pizzicheria - ed invecchia la gente col cinematografo.**

[illegible]

Mi è capitato giusto ieri, di battermi in duello con un generale avversario, e permettete che io rinnovi il piacere procuratomi da quest'avventura, narrandovene la vicenda.

Il generale nemico, piuttosto che arrendersi, mi propose un duello. Ci trovammo di fronte. Siccome io non volevo però abusare della mia indiscutibile superiorità, pretesi che le condizioni dello scontro fossero le seguenti: egli si sarebbe battuto con la sciabola, ed io col fodero della medesima. Fino dai primi assalti l'avversario comprese il significato del mio capriccio: dappoichè ad ogni colpo ch'egli — con molta maestria - d'altronde tentava di inferirmi, io subito con prontezza riuscivo a parare il colpo medesimo infilando la sua sciabola nel mio fodero.

Parai così ben settecentonovantadue colpi, uno dopo l'altro, senza mai sbagliarmi. (Un 420 che stava in un cantone, a questo punto del racconto non seppe più frenarsi e disse fra sè e sè: *boum!*) Il Barone continuò:

— L'avversario umiliato di questo mio giuoco, volle giuocare lui, tutto per tutto, e propose che io, lasciando il fodero, mi fossi battuto con lui ad arma eguale. Poveretto! S'egli era pazzo, d'altronde, io non poteva rinsavirlo. Brandii adunque la mia vecchia e fidata sciabola che conosce già, al giorno d'oggi, il sapore di ben diciottomilatrecentuottantadue cuori avversari, e non appena il generale si fu posto in guardia io lo sistemai col mio colpo speciale, che io chiamo del « salame ».

Piuttosto che dirvi subito in che consiste tal colpo, vi descriverò la scena che ne seguì. Postosi in guardia l'avversario, i padrini mi chiesero: ebbene? Non attaccate? Al che io risposi: Attaccare? Ma è già bell'e fatto.

Gli altri rimasero perplessi. Allora io tranquillamente riposi la sciabola nel fodero, e qual non fu la meraviglia degli astanti, nel vedere il mio avversario restarsene immobile sul terreno, in posizione di chi tenti un « a fondo » ma senza dar segno di vita. Lo chiamarono: « Generale, generale! a voi! » E quello muto. Allora, col più fine dei miei sorrisi, spiegai il mio colpo « del salame ».

E' inutile, dissi, che chiamiate il generale. [illegible] è ormai buono appena per consumare [illegible]. Egli è semplicemente affettato in tante sottilissime fette, dello spessore di un centimetro l'una, nè più nè meno. La mia operazione è stata così rapida, la mia spada è andata avanti e indietro attraverso il suo corpo con tale moto vertiginoso, che voi non avete avuto il tempo di vedere, nè l'avversario di cadere. Guardate.

E così dicendo detti con due dita una spinta all'avversario, che subito si rovesciò sul terreno [illegible] una miriade di fette [illegible] un centimetro. Solo [illegible] da [illegible] tale frangente, e di cui [illegible] si fu di [illegible] fatto [illegible] generale, fra le tante tutte di una [illegible], una fetta di un centimetro e [illegible] che [illegible] un poco la mia sod[illegible] il 420 a questo punto, sternutì vio[illegible]: *bouum! bouum!*)

Ma il signor Barone, dato un colpetto con l'indice della mano destra ai suoi baffi per assicurarsi che fossero bene all'insù, continuò a narrare:

— Ed ora consentitemi che io vi spieghi il fenomeno, di cui leggo sui vostri volti la meraviglia, relativo alle nuove riserve bavaresi da me poste in campo nella settimana, poichè tutti sapevate come io avessi già consumato nelle ultime battaglie le riserve di uomini giovani e gagliardi. Effettivamente io sentivo nei miei eserciti il difetto degli uomini di venti anni. D'altronde il paese non poteva offerirmi più per le armi, che giovanetti di quattordici anni, o vecchi di sessanta. Allora si fu che mi proposi la soluzione di questo dilemma — il quale, lo confesso, solleticava d'assai il mio acume e la mia grande abilità di uomo pratico; o ringiovanire i vecchi di sessant'anni, o maturare, sino a venti, i giovanetti di quattordici. Dopo lunga ponderazione quest'ultimo mi apparve il partito migliore e di più facile attuazione. Voi ben sapete come la vita umana — e lo conferma anche il nostro monumentale filosofo Teodoro Von Strepitchaufenberg — non sia altro che il prodotto di una sequela di avvenimenti, di gioie, di dolori, di emozioni, di cui l'essere è spettatore od attore.

Tentai adunque il più audace esperimento che la scienza registri, e mi valsi per ciò fare di un mezzo meraviglioso che la scienza stessa mi offeriva: il cinematografo.

Una serie abilmente combinata di films a lungo ed a breve metraggio fu da me predisposta all'uopo, comprendendovi scene d'ogni sorta, dalle

dolorose alle piacevoli, dalle emozionanti di ogni grado ed intensità a quelle puramente suscitatrici di meditazione e di raccoglimento, sì da offrire, insomma, il quadro intensivo, come una specie di brodo ristretto della vita umana. Sottoposi — in via d'esperimento — cinquecento giovanetti bavaresi quattordicenni a quello spettacolo per molte ore al giorno durante una settimana, ed il risultato si fu quale non poteva mancare: al termine della cura i miei giovanetti erano ben divenuti gagliardi giovanottoni ventenni, quali mi abbisognavano. Estesa la cura su vasta scala, eccovi spiegato l'enigma del milione di bavaresi di leva di cui oggi dispongo contro ogni calcolo e previsione dei nemici.

Un particolare comico: per una dimenticanza nell'organizzazione burocratica dell'esperimento, un giovane bavarese assistette, anzichè pel solo turno di una settimana che gli era destinato, a tutta la durata dello spettacolo per circa due mesi, ed oggi questo disgraziato ha la bella età di circa duecento anni, e parla di cose che evidentemente dovranno avvenire fra due secoli, come della germanizzazione del pianeta Marte, della luna che allorchè è piena appare coperta dell'elmo chiodato, ed altri particolari che dimostrano come la civiltà continuerà il suo trionfale cammino nel futuro....

(*continua*).



Poichè le munizioni nell'esercito
tedesco ora cominciano a mancare,
il Kaiser dice che può sterminare
l'Italia, usando contro gl'italiani
i gas ultramefitici prussiani.
E ha gridato: — In Italia staran freschi,
sentiran come puzzano i tedeschi!
Bülow allor gli ha detto: — Oh, già lo sanno,
si comprende dai nomi che ci dànno!..

CARLO MONTANI Direttore Propr. e responsabile

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

di cui oggi dispongo contro ogni calcolo e previsione dei nemici.

Un particolare comico: per una dimenticanza nell'organizzazione burocratica dell'esperimento, un giovane bavarese assistette, anzichè pel solo turno di una settimana che gli era destinato, a tutta la durata dello spettacolo per circa due mesi, ed oggi questo disgraziato ha la bella età di circa duecento anni, e parla di cose che evidentemente dovranno avvenire fra due secoli, come della germanizzazione del pianeta Marte, della luna che allorchè è piena appare coperta dell'elmo chiodato, ed altri particolari che dimostrano come la civiltà continuerà il suo trionfale cammino nel futuro....

*(continua).*



Poichè le munizioni nell'esercito
tedesco ora cominciano a mancare,
il Kaiser dice che può sterminare
l'Italia, usando contro gl'italiani
i gas ultremefitici prussiani.
E ha gridato: – In Italia staran freschi,
sentiran come puzzano i tedeschi!
Bülow allor gli ha detto: – Oh, già lo sanno,
si comprende dai nomi che ci dànno!...

...ARLO MONTANI Direttore Propr. responsabile
Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO



**IL TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA**

Un numero Cent. 10 ... — C. C. posta scade 31-12-15.
« Il Travaso » Roma f. 37
545 sig. Raul Guerrieri via Principe Umberto 243 ROMA
...iazza Trevi).
...oni si ricevono esclusivamente presso: A. Lattanzi e C. Roma - Via Tomacelli 153 - Tel. 10-779
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 1 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.
I manoscritti non si restituiscono
CONTO CORRENTE CO.

**IL LIBRO ROSSO:** La *menzogna* è già nel titolo. Tu, Austria (e cioè *furto sull'altrui*, asservito allo *zero*, che sarebbe il *capriccio* d'una famiglia = Asburgo = ) di rosso *non possiedi che il sangue dei popoli da te macellati.* Il rosso lo dopri, in guisa del resto, *rubando.* Il *rosso* è simbolario di *libertà*, di *luce*, di *forza giovane*, di *generosità*; e tu sei la *tirannia*, la *tenebra*, la *frolla vecchiaia* e il *tranello infame.* Tu menti nel *titolo*; poi nel *testo.* Con la bugia di *quello* e di *questo* vuoi vincere il *nostro verde* (che è *speranza* di batterti, *fuori* e DIRITTO, per verità esposta, di batterti, *dentro* !) *Verde*, fuori: speranza; *Bianco*, dentro: candore di verità. Noi ti strapperemo il *rosso*, che è nostro, e con *bianco, rosso* e *verde* ti sigilleremo per sempre nella bara, *già pronta* !

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno XVI — Roma, 25 Luglio (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1915 — N. 804

**A tutti coloro, rivenditori ed assidui, che ci tempestano di richieste per avere esemplari del nostro numero del 4 corrente dobbiamo dire con rincrescimento e al tempo stesso con grandissimo piacere, che i loro desideri non possono esaudirsi, perchè l'edizione di quel numero è**

**COMPLETAMENTE ESAURITA.**

## Kulturalia

Bisogna distinguere fra Tontolini e Voltolini. Tontolini è un simpaticissimo buffo di cinematografo: Voltolini, invece, è semplicemente un buffone, senza cinematografo e sopra tutto senza simpatie.

Del resto il conte Voltolini, che si... rivoltola fra il nome dall'apparenza italiana e l'origine ed i sentimenti che sono quel che di più imperiale e regio si possa immaginare, non ha bisogno di presentazioni. I suoi continui scritti contro di noi risalgono all'epoca della impresa libica. Ora il conte Voltolini scrive un articolo sulla *Neue Zurcher Zeitung* per mettere il becco — ossia tutto sè stesso — nella questione della « Mittel Europa » sollevata dai pensatori ed economisti tedeschi. Il lettore che segue con tutto l'interesse che meritano, le manifestazioni a getto continuo della *Kultur*, sa che cos'è la « Mittel Europa » e come si ottenga. Si prende una carta geografica, si segnano a forte contorno dei confini molto vasti, comprendenti Germania, Austria, Belgio, parte della Francia, ecc., si scrive sopra a questo grande paese così ottenuto: Europa Centrale » o « Mittel Europa » e si regala il tutto al Kaiser perchè si benigni incoronarsene imperatore. Come si vede il giuoco di società è semplice, divertente e di poca spesa. Bastano infatti, per eseguirlo, una carta geografica, una matita colorata, e un ramo di pazzia. Tre cose che a Berlino si trovano facilmente.

Torniamo a bomba, ossia al conte Voltolini, che con la bomba ha qualche affinità, perchè anche lui scoppia sempre... a tradimento. Egli ha preso sul serio il giuoco di società detto della « Mittel Europa » e nella *Zurcher Zeitung* vi fa un codicillo. Il conte Voltolini vuole assolutamente che il Kaiser quando sarà imperatore dell'Europa Centrale, abbia un porto nell'Adriatico, e senz'altro gli assegna il porto di Venezia. E come? Semplicissimo; *simplicissimus*, come direbbero in Germania.

Si ricostituisce l'antica repubblica di Venezia, e la si federa all'impero di « Mittel Europa ». Il conte Voltolini federa con grande facilità. E, federa qua, federa là, finisce col dormire fra due guanciali quanto all'esito dei suoi progetti. Ai quali ci permettiamo di aggiungerne altri, a titolo di puro suggerimento, salvo al Kaiser e ai Voltolini che tiene sotto, di accettarli o meno.

Perchè solo il porto di Venezia?

Non desidererebbe il nostro futuro imperatore anche un po' di litorale Adriatico a scopo — per esempio — di bagnature estive? Noi potremmo tagliare una bella fetta di spiaggia adriatica, da Rimini, mettiamo, a Falconara, e spedirla ogni anno, appena comincia il caldo, a Berlino, — pel tramite del Conte Voltolini — affinchè il Kaiser potesse farvi la bagnatura. Ai primi di settembre egli potrebbe rimandarci il tutto, che noi gli terremmo in fresco nell'Adriatico per l'anno dopo.

E dell'isola di Capri, che ne dice il conte? Non potremmo farne una piccola succursale germanica per le esercitazioni spirituali marca Krupp? Non occorrerebbe per questo farne una repubblica: basterebbe costituirla in... *res privata*, anzi, privatissima, sotto la sorveglianza, se occorresse, di un principe tedesco, che potrebbe essere anche il principe di Eulemburg.

Insomma, il conte Voltolini non ha che da chiedere. Vuole una mezza dozzina di provincie italiane assortite? Vuole città, borghi o villaggi? Preferisce il mare, il monte, il fiume? Dove si butta — come suol dirsi — si butta bene. Certo, noi, tra il fiume e il monte, gli consiglieremmo di... buttarsi a fiume.

***

Mentre il conte Voltolini guarda all'Avvenire germanico sulla carta geografica, altri uomini della *Kultur* si preoccupano del presente sulla carta... del giorno. La quale, in Germania, deve portar oramai un numero ben limitato di pietanze, se il prof. Ugo Dammer — direttore di un giardino Zoologico tedesco — lancia un appello alle massaie e ai ragazzi perchè non buttino via i noccioli delle frutta. Che cos'è un nocciolo — dice il prof. Dammer? — niente. Ma se voi ponete in fila qualche milione di noccioli, avrete messo insieme di che nutrire con le mandorle, parecchia gente. Ha ragione. E l'esempio — a maggior riprova — si può trasportare anche in altri campi. Che cos'è, — tanto per dirne una — il professor Dammer medesimo, da solo? Un modesto direttore di giardino zoologico che fra le bestie che ha in cura e i suoi compatriotti non fa distinzione, e si occupa con amore degli uni e delle altre. Ma voi moltiplicate all'infinito quell'oscuro nome — Dammer, Dammer, Dammer — ecc., ecc., ed otterrete non diremo di che sfamare il popolo tedesco, ma quasi....

Per fortuna, al benessere futuro del popolo stesso, pensa anche il suo governo del quale si sa — via Svizzera — che sta escogitando già le nuove tasse da imporre subito dopo la guerra. Fra queste vi sarà l'istituzione di un sigaro di Stato da cui il Governo si attende di ricavare un introito netto di 40 o 50 milioni di marchi.

Il sigaro, avrà, naturalmente, la forma di Zeppelin, così come lo *Zeppelin* ha la forma del sigaro.

I fumatori tedeschi si augurano anzi che il nuovo sigaro non abbia solo la forma dello *Zeppelin*, ma anche la sua qualità peculiare che è quella di bruciare facilmente.

Il nuovo sigaro costerà mezzo marco, ma in compenso — dice il *Vorwaerts* — sarà di foglia finissima e squisita.

Ora noi vorremmo consigliare al governo tedesco di sbrigarsi ad attuare questa sua trovata finanziaria, perchè, a quanto è dato di sapere, il popolo di Germania già comincia — quella foglia — a mangiarsela. E allora, addio sigaro!

## A S. E. IL PRESIDENTE

Salve, Eccellenza, che bandendo scrupoli
quando Italia lo vuole, pel suo fato,
non disdegni il vestito di prammatica,
nè senti orror d'andare infelucato,
poichè guidar la patria è sommo orgoglio,
ed è un obbligo, in ore come queste,
fungere da nocchier verso Trieste!

Certo, Eccellenza, ci voleva all'opera
uno di quelle parti, e t'han voluto
poichè al governo rappresenti il popolo
che ancora nel servaggio era tenuto,
rappresenti il suo grido che divampa
nonchè l'Associazione della Stampa.
Forse appunto per questo si convenne
d'opporre alla Bipenne un Multipenne!

Un Multipenne (oh, sono penne italiche
che si mutano, a volte, in bajonette!)
è come il punto-centro in cui combaciano
tutte le idee di tutte le gazzette,
è il succo del pensier d'ogni giornale,
è insomma la concordia nazionale!
Non avrà portafogli, ma in complesso
ci porta tutti i fogli con sè stesso!

Cumulatore e smussator degli angoli
fonde nel suo novello ministero
la sonnolenta *Stampa* e il vivo *Secolo*,
l'*Osservatore* a fianco al *Messaggero*,
lega il *Giornal d'Italia* alla *Tribuna*,
l'*Azione* rossa alla *Nazione* bruna,
dell'*Idee* che son due ne fa un'eguale
*democratica* insieme e *nazionale*.

Ha il *resto... del Carlino*, ed ha un esercito
di *Corrieri: d'Italia, della Sera,*
*del Mattin, delle Puglie, di Sicilia....*
Le *Gazzette* s'accumulano a schiera,
e nel *momento* abbracciansi perfino
il *Giorno* e il *Roma* insieme col *Mattino*,
e l'Eccellenza grida a tutti quanti:
— o *Popolo d'Italia*, è *l'Ora, Avanti*!

Ed il *Travaso* che dell'ora storica
segna i minuti riderelli e gai
rappresentato è pur nell'alta carica
dell'arguto ministro Barzilai
che per salacia e spirito ben vario
è spesso redattor nostro onorario;
ei si travasa in noi, ragion per cui
oggi il *Travaso* si travasa in lui!

Dunque, Eccellenza, nel passaggio eroico
del Rubicone, o meglio, dell'Isonzo
ti seguon le colonne dei tuoi militi,
colonne non di marmo nè di bronzo
ma di carta stampata... e in qualche tratto
— grazie al censore! — non stampata affatto
E tu che protestavi contro i guai
della censura, or tu l'applicherai!...

Ti salutiamo, o presidente emerito,
notando come van le cose al mondo:
tu che pensasti ai dritti della cronaca
or sei tema agli articoli di fondo.
Già sappiam che farai cose sennate,
tu conosci le teste e le testate!
e all'italo stellon guidi i destini
tu che pratico sei di stelloncini!

Trieste non lontana è lì ad attendere
che un suo figlio ritorni ai suoi viali,
e tu vi tornerai recando l'anima
di tutta Italia, ossia dei suoi giornali!
I nostri bersaglieri allegramente
con un ministro il quale è presidente
della Stampa, vedrai dov'essi vanno
quante nuove stampate stamperanno!

Per tutto ciò che abbiam cantato, è logico
che almeno un minister sia nostro vanto;
i giornali col bianco onde si adornano
si riducono al verde, ed hanno intanto
un presidente rosso in Barzilai.
Anche a cercarlo, dunque, dove mai
si trova un bel ministro in questi dì
più bianco rosso e verde di così?..

## Il trucco del Commissario.

Il commissario di Polizia di Trieste sta sudando tutte le sue camicie – con chissà quale olezzo di sego rappreso – per scoprire, fra gli abitanti della ancora per poco infelice città, gli *italiofili* ed arrestarli il più « in massa » possibile.

Il compito di questo poliziotto austriaco è naturalmente difficilissimo perchè italiofili a Trieste lo son tutti, e quindi non è possibile distinguerli da quelli che non lo sono.

Tuttavia, l'i. r. Commissario le tenta tutte... Ultimamente aveva combinato un piano diabolico. Aveva fatto preparare nel campo trincerato di Opeina duecento studenti tedeschi mascherati da bersaglieri, con cappello piumato, tricolore in testa, mandolino a tracolla, insomma uguali in tutto – meno il cuore, il fegato ed altri accessori invisibili al di fuori – a quelli veri, marca Lamarmora e Cadorna.

Ad un dato ordine questi piumati bersaglieri, marca Cecco Beppe di ultima qualità, dovevano entrare, preceduti dalla fanfara, in Trieste. Gli abitanti italiofili avrebbero festeggiato i presunti liberatori, andando loro incontro, mettendo il tricolore alla finestra, gettando fiori; così il commissario avrebbe riconosciuti i suoi polli, ed avrebbe fatta la buona retata. Ma il tranello fu risaputo in tempo, non si da come, e il signor commissario non lo potè più effettuare, perchè nessuno ci sarebbe caduto.

Ora gli rimangono quelle duecento divise da bersagliere e vorrebbe disfarsene perchè gli procurano continui spaventi.

La notte se le sogna animate, in carica di baionetta; il giorno, appena le guarda con la coda dell'occhio, gli pare sempre di vederle muovere. Le tiene in un magazzino degli uffici di questura, e i suoi *leccapiattini* minacciano di abbandonare il servizio se egli non provvede ad eliminarle, perchè – dicono i questurini – col bersagliere italiano non si scherza, anche se è.... scarico. Fa tanto presto a.... caricare!

Si prevede che l'imbarazzo del signor Commis.

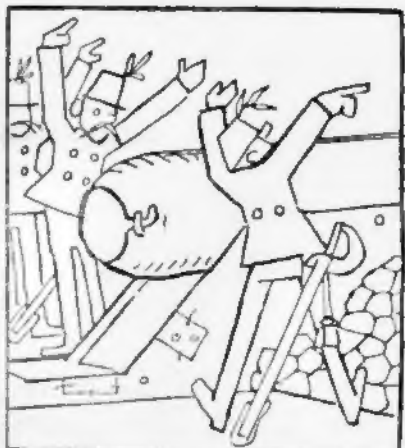
## IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Chi mai non riconosce a prima vista
qui sopra l'onorevole MILANO,
il quale eletto fu da Savigliano
ed or del *Messagger* si fè azionista?
Le caramelle sue, di cui va fiero,
daranno nuovo pregio al *Messaggero*,
chè lo zucchero sempre i nervi molce
e farà dei lettor la bocca dolce!

sario, vittima della propria troppa genialità, non finirà che quando giungerà a Trieste una più grande spedizione di uniformi da bersagliere antentiche, alle quali anche non mancherà nulla, dalle piume alle uose, dai distintivi allo zaino. Ognuna avrà perfino il suo vero bersagliere dentro.

## La fame de la jena

C'era un tempo 'na bestiaccia
nun so più s'era 'na jena
brutta in core e brutta in faccia
che magnava comme un lupo
e poi quanno ch'era piena
se faceva er semicupo
drent'er sangue e le budelle
de le povere sorelle.
Una vorta fu invitata
a 'n pranzone co' li fiocchi:
c'era carne, pesce, gnocchi,
tripp' ar sugo e baccalà
Sempre ingorda e scostumata
se ne fece 'na panzata.
Doppo prese 'na scodella
de Trentino tartufato,
un Trieste a la padella,
un Tirolo picchettato...
Se magnò 'na galantina
a la Bosnia Erzegovina,
un Polacco grass' e magro,
un pâté de Montenegro
con contorno d'erba all'agro.
Finacchè pe' falla breve
cominciò a sentisse greve;
ma pe' tigna e pe' superbia
chiese ancora un po' de Serbia.
Quanno er coco la portò
fece l'atto de tirà
ma la panza je schioppò....
L'animaccia de la bestia
arivata all'artro monno
trovò un giudice severo
che j'annette fino in fonno
e rivorto ar Tribunale
disse forte: – Pe' la quale
o colleghi so' d'avviso
de mannalla giù a l'inferno:
Se je damo er Paradiso...
ce se magna er Padreterno!

GLI EROI DELL'ALTRO CAMPO.

— Ci sono medici, suore e feriti E un buon colpo Adoperiamo il 305 e la mitragliatrice!

## La rubrica dell'infanzia

I compiti di Pierino

TEMA DI ITALIANO

*Avvicinandosi il compleanno della zia Guerrina scrivete una lettera d'auguri a lei ed allo zio Guglielmo.*

SVOLGIMENTO

*Cara zia Guerrina,*

E' giunto alfine il tuo compleanno, ed oh quante cose tivorrei dire insieme al tuo caro mio zio Guglielmo che ti vuole tanto bene!

Ma che cosa vuoi che ti dica? Te ne hanno già date tante che io non trovo parole bastevoli per farti gli auguri che ti meriti, ossia di una buona fine nita col caro zio Guglielmo che possiate avere quello che tutti ti desiderano e al più presto.

Quante memorie mi balenano davanti in questa bella ricorrenza, ora che siamo vicini, e pensare che due mesi fa non ci potevano vedere mentre adesso ti posso fare compagnia e sentire le tue favole e quelle più belle di zio che ne sa tante e le dice così bene che paiono vere, come quella dell'orco che mangia la gente per sbaglio e poi piangeva!

Oh cara zia Guerrina, non dubitare che il tuo nipote non è più un discolaccio neutro ed ora ho messo giudizio a farò tesoro dei tuoi consigli, anche perchè sono diventato maggiore anche di età; così vedrai che se quell'armeggione di Cecco mi infastidisce lo metterò al posto ed anche tutti quelli che fanno le prepotenze.

Vedi dunque che il tuo compleanno lo festeggio a sporon battuto, ed anzi ti dirò che per l'occasione ho belle e messo il vestito nuovo grigio e il cappello all'alpina che mi sta a pennello, e la mamma Italia ha detto che se sarò sempre così buono mi porterà a fare una bella passeggiata a visitare le ville del sig. Trento e della sig. Trieste che da tanto tempo lo desideravo.

Dunque buon compleanno a te e tante cose allo zio Guglielmo che quando verrà anche per lui gli farò la festa unito con gli altri miei fratellini.

Salutami, se la vedi, la mia cuginetta Pace che tanto tempo non ne ho notizie e tu credimi ancora per un poco

tuo aff.mo.
PIERINO BEMPENSANTI.

# Il Giuramento del nuovo Ministro

*tra il rombo delle cannonate*

-- Sente Eccellenza che razza di frastuono? Eppure in tempi normali questa stretta di mano avrebbe fatto più chiasso.

## Il genetliaco della guerra

Si ha da Berlino, che nell'imminente ricorrenza dell'anniversario dello scoppio della guerra europea, la *Munchener Neuesten Nacristen*, ha proposto con gentil pensiero di commemorarlo degnamente il 1º agosto prossimo, mediante un «giorno di sacrificio» consistente nella privazione che farà ogni cittadino germanico di qualche piacere, sia pure piccolissimo: dal sigaro, al bicchiere di birra, alla zolletta di zucchero nella tazza di caffè: il prodotto di tali economie verrebbe destinato ad opere di beneficenza.

La proposta ha incontrato l'approvazione generale, il che dimostra quanto sia alto in Germania lo spirito di sacrificio per la grandezza della patria.

Ogni famiglia sta già pensando con piacere al... piacere di cui si dovrà privare in quel giorno ciascun membro, e la *Munchener* etc. pubblica le, diciamo così, oblazioni, i pareri, le offerte che le giungono da ogni dove.

Basti dire che ci sono individui che hanno deciso di immolare sull'altare della Grande Patria, oggetti e piaceri assortiti, di cui mai si ebbe esempio nella Storia.

Un banchiere, ad esempio, giura che il 1º agosto a tavola, non farà uso degli stuzzicadenti; un commerciante non si taglierà le unghie; una nobile dama non dirà male delle sue amiche; persino un bambino ha lanciato un appello ai suoi coetanei, affinchè tutti concordi, gridando: *Dutschland uber Alles!* non adoperino, magari per più giorni di seguito, il fazzoletto da naso!

## Occhio per occhio, corda per corda

Il nostro Re che da due mesi in qua è diventato il camerata più espansivo dei suoi soldati, giorni addietro ne ha preso uno da parte lo ha abbracciato, lo ha fregiato di una medaglia d'oro, gli ha regalato mille lire e gli ha dato infine un congedo da godersi in seno alla famiglia a Piazza Armerina.

E' la che il nostro inviato speciale è andato a raggiungere il soldato esploratore Carmelo Di Marco, l'inventore brevettato del laccio per acchiappare i generali austriaci.

Il collega è entrato subito in argomento.

— Mi dica, Di Marco, com'è andata la faccenda.

— Le dirò veramente stava per andare, ma poi sono arrivato io nella mia qualità di esploratore e mi son trovato dinanzi ad un campo vastissimo per un principiante: due emisferi addirittura da esplorare.

— Certo deve averle fatto impressione..

— Altro che! Però son rimasto perplesso perchè l'austriaco, sia pure generale, è così poco amico della libertà, che non si libera neanche.. del superfluo. Ma il nemico mi si presentava in una posizione che non era di riposo e neanche di attacco, una specie di posizione ausiliaria reclamata dal servizio....

— E allora che cosa ha pensato?

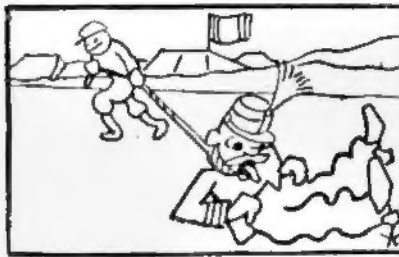
— Vedendolo immobile ho pensato che stesse facendo qualche cosa ma sebbene chi la fa – secondo il proverbio – l'aspetta, debbo dirle che il generale non se l'aspettava affatto.

— Certo lei ha avuto molta presenza di spirito perchè ha preso il nemico pel collo e anche più giù... Ma come ha fatto a scoprirlo?

— Veramente l'ho trovato già scoperto, ma me lo avevano rivelato alcune folate di gas asfissianti.

— E così al primo colpo.

— Eh si, al primo colpo il cappio della fune gli si stringeva attorno al collo, proprio nel momento in cui il generale tirava fuori la carta dello Stato Maggiore. Ho tirato la corda per impedirgli di parlare e me lo sono portato al-

l'accampamento dove appena giunto e liberato dalla stretta il generale austriaco mi ha detto: Bella prodezza! Adesso sono prigioniero e pagherà... Pantalone.» Al che ho risposto con ostentata fierezza: «Caro generale da noi Pantalone paga, ma non si abbassa».

Interrogato il prigioniero si è poi chiuso in un ostinato silenzio e non ha voluto neanche rivelare a qual corpo appartenesse. Io credo che si trattasse di un corpo sciolto...

— E indosso che cosa gli avete trovato?

— Un solo documento curiosissimo: la copia di un telegramma con cui il guerriero catturato al laccio si proponeva di dar notizia all'Imperatore di qualche immaginaria vittoria: *Veni vidi feci!*

— E niente altro?

— Un piano completo per l'evacuazione della zona.

— Si vede che le operazioni erano già incominciate.

— Già ma evidentemente la ritirata non era protetta.

## L' "affaire" Ghenadieff.

A maggior chiarezza dei lettori circa l'imbrogliata matassa di responsabilità in cui si trova mescolato l'ex ministro degli esteri bulgaro, per l'attentato al «Casino» che costò la vita al Petroff, diamo qui sotto cronologicamente i telegrammi finora pervenuteci da Sofia, lumeggianti la vera situazione delle cose!

**19 LUGLIO. — Malgrado le voci sparse dai suoi nemici, Nicola Ghenadieff ha detto di non saperne nulla dell'accusa di complicita', ma di essere in grado di stataria.**

**20 LUGLIO. — I giudici hanno deciso l'incriminazione di Ghenadieff e ne hanno ordinato l'arresto.**

**20 LUGLIO (sera). — Ghenadieff, mentre i gendarmi lo cercano, sta prendendo parte ad una «soirée» di beneficenza ed e' allegrissimo.**

**21 LUGLIO. — Stamane all'alba e' stato rinvenuto il cadavere di Ghenadieff in istato di avanzata putrefazione: poscia, verso l'Ave-Sofia, l'ex ministro si e' recato in automobile ad un'adunanza stambulovista.**

**22 LUGLIO. — Giustizia e' fatta. L'istigatore morale dell'attentato al «Casino» e' stato fucilato alle ore 10 in punto, nonche' alla schiena.**

**(MEZZANOTTE PRECISA) Ghenadieff si è sottratto all'onta dell'impiccagione, avvelenandosi a colpi di rivoltella.**

**23 LUGLIO. — La querela del calunniato capo del partito interventista bulgaro contro i suoi detrattori fa il suo corso regolare. Il processo si avra' tra 15 giorni, e non e' escluso che il querelante prima d'allora venga esiliato e nominato Presidente dei ministri...**

## L'uovo patriottico

Un giornale di Napoli riporta il fatto strabiliante – ma possibilissimo in questi momenti di entusiasmo patrio – di un uovo il quale, mentre una popolana si accingeva a tradurlo in frittata, si rivelò animato delle più bellicose intenzioni, colorandosi, oltre che in *bianco* e in *rosso*, anche in *verde*; cosa non comune nei suoi simili.

Ora non sappiamo se – scientificamente parlando – sia stata questa una trovata della gallina o se l'uovo abbia agito per conto proprio, sfoderando il tricolore per impedire – come qualche nostro simile ha fatto – di finire in padella.

Certo la cosa è preoccupante, e non vorremmo che avesse una ripercussione nel mercato ovario nazionale, nel senso che i negozianti possano rialzare, colla scusa del morale, il prezzo del prezioso prodotto garentendone ai consumatori o adulterandone le qualità patriottiche.

Mettersi in corpo un paio d'uova tricolore al tegame o al burro può essere anche una soddisfazione; ma farcelo digerire a prezzo d'occasione, eccezionale, e col pericolo poi di trovarle nè fresche di giornata nè calde d'entusiasmo, non è molto lusinghiero.

Sarebbe bene perciò che le galline smettessero di fare uova come quello di Napoli, o che le uova stesse si risparmiassero il disturbo – lodevole quanto si vuole – di aggiungere il colore della speranza (e anche del fracido) a quei due che fornì loro madre natura!

Speriamo dunque che si tratti di un caso isolato, e perciò da mettersi in quarantena. Sarebbe stato forse meglio se da quell'uovo si fosse fatto uscire il pulcino tricolore, che, diventato gallina, si sarebbe potuto imbalsamare e conservare in qualche museo zoopatriotticologico.

Ma, si dice, meglio l'uovo oggi che la gallina domani; ad ogni modo avvertiamo i lettori di stare bene attenti, quando vogliono fare il zabaglione o la frittata, di non offendere i sentimenti italiani delle uova destinate al sacrificio gastronomico, e garantir loro che non saranno utilizzate a tale scopo se non dopo che si saranno eroicamente... abbattute.

IN QUESTURA.

— Signor delegato! Mi hanno derubato! Sono senza portafoglio!

— Ringraziate Iddio! Adesso potete anche diventare ministro.

## LE CRETE DI RADICOFANI

Gabriele d'Annunzio, in viaggio per il fronte così telegrafa da Bologna al prof. Tenneroni:

«Ho fatto un viaggio meraviglioso. Come erano sublimi ieri sera le crete di Radicofani! Ho pensato a te e ti ringrazio con tutta l'anima della tua amicizia che mi è preziosissima. Ti abbraccio. Il tuo sempre.

GABRIELE D'ANNUNZIO.

Quale relazione ci sia tra il dolce e mite professor Annibale Tenneroni e le crete di Radicofani, non sappiamo; ma dal momento che D'Annunzio vedendo le suddette crete pensa a Tenneroni vuol dire che il *trait d'union* ci deve essere, e c'è. E più non indaghiamo.

D'Annunzio non dice e sopra tutto non telegrafa una frase, una parola che non abbia il suo profondo significato ed è bastato che egli chiamasse l'Adriatico amarissimo perchè tutti ne convenissero senza discussione.

Del resto non è quello il solo telegramma che egli ha inviato ad amici ed ammiratori durante il suo breve viaggio, ed alcuni di questi, col bene stare della Censura ci furono comunicati. Ne riproduciamo i principali.

«Caro Mascagni,

«*Come erano sublimi ieri a notte i panforti di Siena! Inutile dire che ho pensato a te, Re del pianoforte — scusa o diletto, se ti rubo l'abito alla freddura — per inviarti un saluto e ringraziarti della tua amicizia che mi è cara più dei miei galloni di tenente di Novara Cavalleria...*

Cavalleria! *Pensa dunque, se il trionfo non è sicuro, o tu che ne fosti il creatore!*

*Una doppia* elson *dal tuo*

*GABRIELE*»

«ARCIDUCA CARLO-INNSBRUCK

«*Sono ancora tutto commosso per la sensazione profonda che ha destato nell'animo mio la Mortadella di Bologna. Mi pareva di essere al fronte in presenza del vostro esercito e ho pensato a Lei suo degno capitano che come la mortadella è fatta per una metà di asino e per l'altra metà di porco.*

*Suo T.te: D'ANNUNZIO*»

«GENERALE CONRAD, Grande Quartier Generale – Trento.

«*Come erano divini ieri a mezzogiorno quei fia*

*schetti di Orvieto al buffet della St*
*Al veder tanti fiaschi ho pensato a*
*tato da forza maggio re — e come m*
*nire in Italia... Ma verrò io da lei,*
*canterò una bella canzone accomp*
*mandola: Le piace la canzone de*
*Sempre suo*

*D'AN*
*Poeta e C*

«A CAMILLO MEZZANOT

«*Nel treno ho litigato con un n*
*quale non ha sottoscritto un soldo*
*zionale.*

*Il mio pensiero è corso per ass*
*a te, poco meno che mio conterraneo*
*timilionarietà.*

*Io ho sottoscritto, ma quanto a v*
*versare il mio sangue per la Patri*



IL TENENTE NATHA

— Signor tenente vuole la carta
NATHAN – Questa volta posso fa
strada di Trieste la so anch'io.



# Cronaca Urb

## Le lettere di Clara

*Sig.ra Zaira G. Artista - Pension*
Dal solito rifugio
cadere d'una giornat

*Carissima,*

*Ho a*
*tua stan*
*tre stav*
*goccie*
*prurito*
*e mi h*
*bene a*
*un am*
*nata a*
*riere.*
*Qui*
*come so*
*zichi,*
*questi*
*lani ch*
*gentili*
*viene dalla stalla su dove c'è la c*
*che ti pare di averci una vacca*
*non ci rimane che il cielo pulit*
*scolta.*

*Ma intanto mi sento che la*
*sforzata mi ritorna a posto e sicco*
*starò meglio, ci guadagnerò pure*
*parte intellettuale.*

*La sola cosa un po' differente*
*corrispondenza e quella d'aver*
*che ti ricorda colla carta da let*
*soltanto coi saluti e coi baci sul*
*delle cartoline illustrate, è una*
*concilia col prossimo e che ti cons*
*to il mondo sia pieno di disillusi*
*come ti si presenta.*

*Stammatina insieme alla car*

orni, e non e' escluso che il querelante prima allora venga esiliato e nominato Presidente dei inistri...

## L'uovo patriottico

Un giornale di Napoli riporta il fatto strabinte – ma possibilissimo in questi momenti di tusiasmo patrio – di un uovo il quale, mentre a popolana si accingeva a tradurlo in frittata, rivelò animato delle più bellicose intenzioni, lorandosi, oltre che in *bianco* e in *rosso*, anche *verde*; cosa non comune nei suoi simili.

Ora non sappiamo se – scientificamente parndo – sia stata questa una trovata della gallina o l'uovo abbia agito per conto proprio, sfoderando tricolore per impedire – come qualche nostro nile ha fatto – di finire in padella.

Certo la cosa è preoccupante, e non vorremmo che esse una ripercussione nel mercato ovario naonale, nel senso che i negozianti possano rialre, colla scusa del morale, il prezzo del prezioso odotto garentendone ai consumatori o adulrandone le qualità patriottiche.

Mettersi in corpo un paio d'uova tricolore al game o al burro può essere anche una soddisfane; ma farcelo digerire a prezzo d'occasione, cezionale, e col pericolo poi di trovarle nè fresche giornata nè calde d'entusiasmo, non è molto inghiero.

Sarebbe bene perciò che le galline smettessero fare uova come quello di Napoli, o che le uova sse si risparmiassero il disturbo – lodevole quansi vuole – di aggiungere il colore della speranza anche del fracido) a quei due che fornì loro adre natura!

Speriamo dunque che si tratti di un caso isoo, e perciò da mettersi in quarantena. Sarebbe ato forse meglio se da quell'uovo si fosse fatto uscil pulcino tricolore, che, diventato gallina, si rebbe potuto imbalsamare e conservare in quale museo zoopatriotticologico.

Ma, si dice, meglio l'uovo oggi che la gallina doani; ad ogni modo avvertiamo i lettori di stare ne attenti, quando vogliono fare il zabaglione o frittata, di non offendere i sentimenti italiani lle uova destinate al sacrificio gastronomico, garantir loro che non saranno utilizzate a tale po se non dopo che si saranno eroicamente... attute.

IN QUESTURA.

— Signor delegato! Mi hanno derubato! Sono nza portafoglio!
— Ringraziate Iddio! Adesso potete anche dintare ministro.

## LE CRETE DI RADICOFANI

Gabriele d'Annunzio, in viaggio per il fronte ci telegrafa da Bologna al prof. Tenneroni:

« Ho fatto un viaggio meraviglioso. Come erano blimi ieri sera le crete di Radicofani! Ho pensato e e ti ringrazio con tutta l'anima della tua amiia che mi è preziosissima. Ti abbraccio. Il tuo mpre.

GABRIELE D'ANNUNZIO.

Quale relazione ci sia tra il dolce e mite profes Annibale Tenneroni e le crete di Radicofani, n sappiamo; ma dal momento che D'Annunzio dendo le suddette crete pensa a Tenneroni vuol re che il *trait d'union* ci deve essere, e c'è. E più n indaghiamo.

D'Annunzio non dice e sopra tutto non telegrafa a frase, una parola che non abbia il suo profondo nificato ed è bastato che egli chiamasse l'Adriao amarissimo perchè tutti ne convenissero sendiscussione.

Del resto non è quello il solo telegramma che egli inviato ad amici ed ammiratori durante il suo eve viaggio, ed alcuni di questi, col bene stare lla Censura ci furono comunicati. Ne riproduciao i principali.

« Caro Mascagni,

« *Come erano sublimi ieri a notte i panforti di ena! Inutile dire che ho pensato a te, Re del pianforte — scusa o diletto, se ti rubo l'abito alla fredra — per inviarti un saluto e ringraziarti della a amicizia che mi è cara più dei miei galloni di nente di Novara Cavalleria...*

Cavalleria! *Pensa dunque, se il trionfo non è curo, o tu che ne fosti il creatore!*

*Una doppia elson dal tuo*

*GABRIELE* »

« ARCIDUCA CARLO-INNSBRUCK

« *Sono ancora tutto commosso per la sensazione rofonda che ha destato nell'animo mio la Mortalla di Bologna. Mi pareva di essere al fronte in resenza del vostro esercito e ho pensato a Lei suo gno capitano che come la mortadella è fatta per na metà di asino e per l'altra metà di porco.*

*Suo T.te D'ANNUNZIO* »

« GENERALE CONRAD, Grande Quartier Generale – Trento.

« *Come erano divini ieri a mezzogiorno quei fiaschetti di Orvieto al buffet della Stazione omonima! Al veder tanti fiaschi ho pensato a Lei, impossibilitato da forza maggio re — e come maggiore! — a venire in Italia... Ma verrò io da lei, non dubiti, e le canterò una bella canzone accompagnandomi sulla mandola: Le piace la canzone dei Dardanelli?*

*Sempre suo*

*D'ANNUNZIO*
*Poeta e Cavalleggiero* ».

« A CAMILLO MEZZANOTTE – Chieti,

« *Nel treno ho litigato con un noto milionario il quale non ha sottoscritto un soldo per il prestito nazionale.*

*Il mio pensiero è corso per associazione di idee a te, poco meno che mio conterraneo e collega in multimilionarietà.*

*Io ho sottoscritto, ma quanto a versare, preferisco versare il mio sangue per la Patria, tuo........*

*GABRIELE* ».



IL TENENTE NATHAN.

— Signor tenente vuole la carta geografica?
NATHAN – Questa volta posso farne a meno. La strada di Trieste la so anch'io.



# Cronaca Urbana

## Le lettere di Clara Tadatti

*Sig.ra Zaira G. Artista - Pensione per famiglia*
Dal solito rifugio alpestre al cadere d'una giornata con l'afa.

*Carissima,*

*Ho avuto la lettera tua stammatina mentre stavo pigliavo le goccie per paura del prurito dell'altr'anno e mi ha fatto tanto bene a vedere che sei un amica affezionata a volta di corriere.*

*Qui c'è da morire come sol dirsi di pizzichi, perchè se levi questi due o tre villani che sono molto gentili e il puzzo che viene dalla stalla su dove c'è la camera da letto che ti pare di averci una vacca nell'intimità, non ci rimane che il cielo pulito e il sole che scotta.*

*Ma intanto mi sento che la fibra un po' sforzata mi ritorna a posto e siccome fisicamente starò meglio, ci guadagnerò pure un tanto dalla parte intellettuale.*

*La sola cosa un po' differente è l'arrivo della corrispondenza e quella d'averci tanta gente che ti ricorda colla carta da lettere o magari soltanto coi saluti e coi baci sul Foro Romano delle cartoline illustrate, è una cosa che ti riconcilia col prossimo e che ti consiglia per quanto il mondo sia pieno di disillusioni, a pigliarlo come ti si presenta.*

*Stammatina insieme alla cara tua che però s'era appiccicata dove mi dicevi del dottore e non ho potuto capire bene che cosa t'ha detto di prendere, ho avuto notizie dell'ingegnere che sta sul fronte dove si è fatta crescere la barba e per adesso non può fare castelli in aria.*

*Poi m'ha scritto l'on. Gettone, quel bel giovine che parla sempre col ditino per aria come un tenore filodrammatico, ma che però ci ha sempre una parola gentile, per dirmi che si è fatto nominare in altre dieci Commissioni e che non sa se potrà mantenere la promessa di darmi uno dei suoi venerdì en tettatette.*

*Ho sfogliato pure svogliatamente qualche giornale e ho visto che pure quel cavaliere che ci aveva confidenza con l'ambasciatore d'Austria si è fatto fare tenente, ma si sa questi sono i piccoli incommodi del paese che sta tutto pieno di entusiasmo e di sacro ardore. Per fortuna prima che arrivi a stringersi il cinturino della sciabbola attorno alla panza, c'è speranza che finisca la guerra.*

*Ho visto pure che l'architetto Bazzani sta raccogliendo in volume tutti i discorsi che ha fatto, compresi quelli per sostenere la sua candidatura al consiglio superiore delle belle arti e ti prego appena uscirà di mandarmelo subbito, perchè qui m'annoio mortalmente e certe volte mi sento perfino il mal di stommaco come mi prese l'ultima volta da Petrolini.*

*Oggi ho fatto una piccola somarata col vignarolo che mi reggeva la sella a cinquecento metri sul livello del mare e doppo la colazione sull'erba, mi sono spinta sopra una punta di dove ho avuto la senzazzione del volatile che è padrone dello spazio, tanto era grande il panorama che abbracciavo.*

*Però mi sento un po' indolita e credo che stasera mi ci vorrà il semicupo che sarà prosaico quanto ti pare, ma certe volte ti rifiata come una boccata d'aria pura.*

*Allora io mi sento meglio e più che mai questa solitudine mi spinge a far la poettica. Questa che ti mando è robba venuta di getto mentre stavo sulla loggia a pigliare il fresco e se te la mando è perchè ci ha un certo odore d'ambiente che in letteratura — forse tu manco lo sai, ma te lo dico io — si chiama armonia imitativa.*

**CAMPAGNOLA**

Che sollievo villeggiare
quando il sole è più cocente....
stando al monte, stando al mare,
che piacere ci si sente!

Ai tartufi, alla sciampagna
al patè di galantina,
preferisco la campagna
con il brodo di gallina.

Preferisco il mare azzurro
ed il pesce fresco vivo,
fritto, allesso, cotto al burro,
che non puzza di stantivo.

Entra a flotti l'aria pura
nelle nari palpitanti,
contemplando la natura
che spalancasi davanti....

L'uccellino svolazzando
taciturno sotto il pero,
quando vado passeggiando
come lui sopra pensiero,

lascia il ramo e mi svolazza
sulle spalle, sulla testa,
come a dir: – Bella ragazza,
perchè siete così mesta?

Io mi sento inumidire
ambo gli occhi, e all'uccellino
in sua lingua vorrei dire:
– Se sapessi poverino!

Ma una vacca in quel momento
passa proprio accanto a me
e l'uccel con ispavento
fugge e grida *ce – ce – ce!*

Poi sfiorando un ramoscello
o beccando qualche bacca,
se ne va, povero uccello,
se ne va dietro la vacca......

*Volevo darla via per beneficenza come ha fatto Gabbriele, che appena gli hanno chiesto una riga ne ha vergate una cinquantina di seguito per venderle a cinquanta lire l'una, ma ho pensato che un giorno o l'altro la dò tutta di mio pugno a qualche albergatore intellettuale, che mi farà il ribasso sul conto perchè l'autografo gli fa gioco.*

*Scrivimi subbito subbito e mandami pure l'Innocente se lo hai fatto legare. Tante* amitiés *dalla tua*

CLARA.



# TEATRI DI ROMA

Al teatro COSTANZI le cose avvengono un po' diversamente che sul teatro della guerra. Infatti se anche *Madama Butterfly* Baldassari Tedeschi, appunto perchè ...... Tedeschi, non va punto d'accordo col signor *Pinkerton* valoroso rappresentante degli Stati Uniti, che di buon grado pupazzettiamo, causa del disaccordo è stato un sommergibile battente bandiera... americana e che non ha prodotto la morte di nessuno, ma bensì la nascita di un giapponesino biondo e ricciuto, con due occhioni celesti...

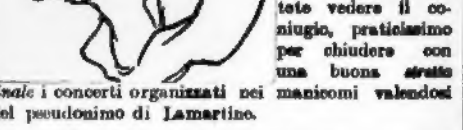
Il signor Pinkerton che sarebbe poi il bravo tenore Lanzetti, è anche un *Cavaradossi* numero uno.

AL QUIRINO c'è da crepare dalle risa, vedendo i morti che parlano (47) i matti che rinsaviscono e i savi che impazziscono....

C'era una volta un dottore povero che per fare la cura di fosforo ai suoi bambini, raschiava il cervello degli ammalati....

C'era una volta un figlio sciupone, che dopo essersi mangiato tutto il patrimonio ed avendo ancora fame si mangiò il padre addirittura! Insomma c'è da crepare dalle risa!

Prima di crepare è però dovere assoluto di tutti gli spettatori di applaudire freneticamente i coniugi Sainati.

Qui raffigurato potete vedere il coniugio, praticissimo per chiudere con una buona *stretta finale* i concerti organizzati nei manicomi valendosi del pseudonimo di Lamartine.

# Ultimissima ora

**PARIGI, 21 — Un soldato tedesco mandato in ricognizione sulle rive dell'Ancre ci e' caduto dentro! il cadavere e' stato estratto irriconoscibile.**

**BASILEA, 22 — Fra la Vistola e il Bug e' breve il passo, ma le truppe austriache senza scoraggiamento vi hanno operato un brillante attacco dopo tredici ore di marcia.**

**BERLINO, 23 — Il socialista Worvaerts, tanto**

**VEDI QUARTA PAGINA**

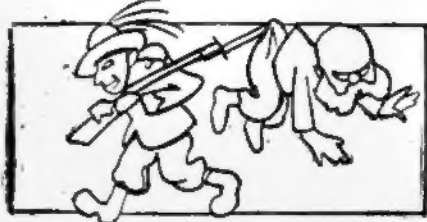
per fare qualcosa di nuovo, si e' deciso a riconoscere le vittorie italiane! in seguito a che una casa cinematografica locale ha pregato la redazione del giornale a prestarsi gentilmente per una pellicola avente per soggetto: « Le ultime avventure di Marx Lind...».

**Impotenza** resistere 305, con complicazione di assalti renali e regioni limitrofe, guarisconsi con applicazioni compresse fredde di comunicati ufficiali « marca Cadorna » sul fronte. Basta un mese di cura per risentirne gli effetti.

## *Consigli pratici*

— Se vi trovate in bolletta ablativa, invece di buttarvi a fiume, divulgate preferibilmente in luogo pubblico, notizie inventate sulla situazione economica o militare nazionale, e avrete risoluto il problema del vitto ed alloggio per un minimo di due mesi.

— Se volete vendicarvi del vostro padrone di casa, trovate il modo di inviargli dalle zone di guerra qualche lettera molto compromettente, con firma apocrifa bene inteso. Inutile dire che mentre il padrone di casa è in prigione come sospetto di spionaggio, l'inquilino si guarderà bene per un elementare sentimento patriottico di pagare la pigione!

— Se avete 93 lire disponibili, acquistate una cartella da cento lire del nuovo prestito 4 e mezzo per cento; è l'unico modo per guadagnare d'un colpo sette lire delle quali potreteimpiegarne 3 per l'abbonamento di guerra al *Travaso* che in vece di rendervi il 4 ½ per cento vi rende... allegri fino al 31 Dicembre 1915.

## I. R. CUCINA ECONOMICA

Dalle due Corti Imperiali di Berlino e di Vienna son venuti l'esempio e la viva raccomandazione di economizzare su tutto specialmente in cucina. Insomma in questi tempi bellici, è stata mobilizzata la Frugalità contro l'oste nemica, la Carestia, che s'avanza a grandi giornate nei due Imperi Centrali!

I sudditi tedeschi austro-ungarici sono stati così messi a mezza razione e sono state date loro, se non le provvigioni, le più minute prescrizioni perchè imparino razionalmente... a mangiare il meno che sia possibile. Veramente questa brava gente si è rassegnata facilmente al nuovo regime alimentare, forse perchè era già abituata alle *Diete*, le quali sono antiche istituzioni statali e provinciali di quei paesi.

Ora staranno freschi! Tuttavia anche lassù qualche protesta si è levata, specialmente in Ungheria, che conta nel suo seno parecchi *magnati*. In sostanza però la generalità si attiene alla dieta governativa e finirà per mangiare ove occorra, anche la... foglia.

Non bisogna però esagerare nel credere che la famiglia imperiale soffra veramente di volontarie strettezze e privazioni, perchè il Kaiser – non bisogna dimenticarlo – quando pure gli venisse meno il pane di guerra *Kappa* ci avrà sempre le sue brave patate.

Dal suo canto, per non esser da meno, l'altro Imperatore, quello d'Austria, si è ridotto culinariamente al lumicino, ossia alle candele di sego di croata memoria. Ne mangia una tutti i giorni e trova che la cosa va oh! se va!. Tutti gli Arciduchi hanno adottato lo stesso menu; soltanto, gli Arciduchi ereditari qualche volta se la scialano con una scorpacciata di castagnacci lucchesi.

Anche la nobiltà austriaca e magiara ha ridotto il suo *menu* a una minestra di pasta e ceci e ad un piatto di fagiuoli con cotiche e nulla più. Tutt'al più santifica le feste con l'aggiunta di una manciata di semi di zucca o di lupini, qualcuno si permette di arrivare al lusso dei mostaccioli.



## IL VESSILLO

(Idea travasata)

Ripenso e mi par sogno! *Ieri*, avendo gridato: vogliamo Barzilai qual *candidatura protesta* e viva Trento e Trieste! l'uomo ben pensante *mi disse folle* e il polizzotto mi persegui a pedate. Or la candidatura protesta di ieri *divien ministro* e il polizzotto *gli dona saluto d'ossequio*.

Retrocesse *il protesto* fino al polizzotto o questo raggiunse quello?

Ah! son lieto di proclamar giusto l'*ultimo corno del dilemma*!

L'uomo ben pensante oggi porta labarda triestina in occhiello e il polizzotto persegue chi non grida l'evviva alle due città *già tenute sotto silenzio*! E Barzilai sorge ministro d'un re che fa ripubblica al confine!... *Ca-ira*!... Si cammina innanzi perdio! Ecco il vessillo della tua terra, *già tacitata*, che li tuoi *fratelli in penna* ti offrono. Va, e piantalo a Trieste, nel nome del re!

TITO LIVIO GIANCHETTINI.

CARLO MONTANI Direttore Propr. responsabile

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO



Secolo II - Anno XVI

BACC...

Bacco, i tuoi grappoli cantiamo in...
oggi che pendono belli e maturi
mentre sparpagliano dei mastodonti...
chicchi che chiamansi palle e siluri.

Bacco, i tuoi grappoli che sembr...
copiosi d'acini dei quali i succhi
son piombo e polvere, tu intorno prod...
perchè il segofago se li pilucchi.

L'estate torrida ti fa frenetico
se tu la celebri cambiando l'arte;
gaio vinigero ti fai belligero
sostituendoti tu, Bacco, a Marte!

Ah, che a rifletterci, con tutta l'ani...
son da compiangere questi croati
costretti a cedere terreno ed uomini
ad un esercito d'avvinazzati!

Barcollan fradici gli alpini e cantan...
nel dar la carica di cui son fieri,
mentre han lo stomaco gonfio d'indi...
vini i manipoli dei bersaglieri!

No, non di nobile furor patriottico
le truppe italiche senton la febbre,
ma se si battono con slancio eroico
è perchè bevono, perchè son ebbre!

Ebbre di gaudio, cuori entusiastici
che vanno a compiere l'opra ideal...
molti direbbero: Ma no! che diamin...
La guerra all'Austria è un baccanale.

Del Chianti limpido, del Trani fl...
d'Asti lo spirito spumante esala,
e tra le impavide schiere che avanz...
l'eco fatidica c'è di... Marsala!

Nebiolo ignivomo, Frascati autent...
col Capri espandono la vena schietta,
e in più di un appulo vive il magnifico
ricordo d'Ettore, quel di... Barletta!

Così quei giovani ch'oggi s'avvent...
su vette e culmini nei cieli opachi,
e dritti invadono, battono, picchiano
ferrei, saldissimi, sono... ubbriachi!

## Musica al campo

Un professore tedesco, e critico musical... autorevole, il Friedlander, ha fatto una ... del più alto interesse: la guerra non uccide la...

Per parte nostra, possiamo convalidare ... perta con una testimonianza indubitabile, ... la guerra in Italia ha dato un notevolis... cremento alla musica, sia con la creazione ... corpo oramai celebre di un milione di ... nisti, sia con l'intensificazione della produzi... le *sonate*, la cui esecuzione, nei più alti (20... ed oltre sul livello del mare) locali alpest... grande Teatro sinfonico oltre Isonzo ci ha... rato a profusione quell'alloro che non dove... care – del resto – al nostro buon... fegato.